SABATO 22 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 68 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Rogo all'aeroporto di Heathrow In trecentomila restano a terra

LOGROSCINO / A PAG. 11



Dalle bollicine all'elettricità L'azienda dove debutta Top 100

PIANA / A PAG. 23



LA GIUNTA REGIONALE AMPLIA ANCHE LE FASCE D'ETÀ DELLE IMMUNIZZAZIONI ANTI PAPILLOMA VIRUS, MENINGOCOCCO ED ENCEFALITE DA ZECCA

Vaccini gratuiti per 7.500

Aumenta il numero di bambini che ne beneficeranno. Incluso anche quello contro la bronchiolite

Dalla profilassi anti bronchiolite da virus sinciziale nei bambini a quella contro il Papilloma virus: la Regione amplia la platea, fra piccini e adulti, cui garantire somministrazioni gratuite. La campagna di prevenzione 2024/25, con 4.907 bambini immunizzati dal 4 novembre al 13 marzo, ha funzionato e la giunta decide di rendere strutturale, confermandone la gratuità, la profilassi contro la bronchiolite da virus respiratorio sinciziale. L'esecutivo guidato dal presidente Fedriga, grazie a uno stanziamento da 1,5 milioni di euro, introduce nel calendario vaccinale del Fvg l'immunizzazione attiva con anticorpo monoclonale Nirsevimab contro il Rsv a partire da ottobre. **BALLICO** / ALLE PAGG. 2 E 3

LE CRISI INTERNAZIONALI

DOPO I COLLOQUI

Trump: «Su Kiev tracciate le linee guida dell'accordo»



Donald Trump, presidente degli Usa

Donald Trump annuncia che «le linee guida principali dell'accordo sull'Ucraina sono state stabilite» dopo i colloqui con Putin e Zelensky. Attivismo che fa il paio con quello dei «volenterosi». **BAGNOLI** / A PAG. 4

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

RIPRISTINIAMO IL PRIMATO DELLA POLITICA

Il migliore dei mondi possibili è quello dove tutti fanno bene il proprio mestiere e solo quello, e ogni essere umano è all'altezza... / PAG. 7

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

SU COSA CONTA L'EUROPA PER DIFENDERSI

Mentre il dibattito sull'aderire o meno al progetto di "riarmare l'Europa" procede in Italia... / PAG. 7

ERA NATO NEL 1927: «LE MIE PRIME IMMAGINI A SEDICI ANNI»



Addio a Ugo Borsatti, il fotografo che raccontò la storia di Trieste

ERNÈ (Foto Omnia Borsatti, Fondazione CRTrieste) / ALLE PAGG. 16 E 17

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

SE LA SCUOLA SI SCOSTA DAL PRESENTE

A suo modo il ministro Valditara sta cercando di affrontare il problema della nostra scuola. Insegnare un poco di latino nelle medie non serve a cambiare le cose, perché la scuola ci mette di fronte a una domanda, talmente complicata da restare senza una risposta... / A PAG. 25

LA CRISI AZIENDALE

U-blox a Trasna, stop all'iter di liquidazione

L'iter di liquidazione sarà chiuso la prossima settimana e il passaggio sarà firmato entro giugno, con l'impegno a piena occupazione. La trattativa fra la svizzera U-blox e l'irlandese Trasna procede. Resta la procedura di licenziamento collettivo, ma l'auspicio è che sia solo prudenza. Ieri il tavolo in Regione, presenti funzionari ministeriali. **D'AMELIO** / A PAG. 13

IN TRIBUNALE

Liti condominiali, imputata assolta: ma la Procura generale ricorre

Il processo per beghe di vicinato si chiude con l'assoluzione dell'imputata. Ma la Procura generale impugna la sentenza. **SARTI** / A PAG. 29



LAVORI IN PORTO VECCHIO UNA TRINCEA DI 165 METRI CONTRO LE INFILTRAZIONI

CODAGNONE / A PAG. 26

BASKET SERIE A

Trieste-Virtus Voglia di riscatto



GATTO / A PAG. 41

LEZIONI DI SCIENZE

Darwin, il motore della diversità

Il pensiero di Charles Darwin è difficile da accettare perché ci insegna che la diversità, nel senso della unicità di ciascun individuo biologico, è motore di cambiamento e creatività. Nella seconda delle Lezioni di Scienze, domani al Teatro Verdi, ne parlerà Telmo Pievani, docente e divulgatore scientifico: focus su Darwin prima della pubblicazione della "Origine delle specie". **MARCOLIN** / A PAG. 36

Friuli Venezia Giulia



L'ADESIONE ALLA PRIMA DOSE

Morbillo, parotite e rosolia al 92,4%

Stando ai dati di fine settembre, gli ultimi disponibili, in regione si era ancora un po' sotto al 95% (il target per il 2024) nell'adesione alla prima dose di vaccino contro morbillo, parotite e rosolia nei bambini a 24 mesi. La media regionale era del 92,4%, con AsFo in testa con il 93,7%, quindi Asugi (92,8%) e AsuFc (91,2%). Nel 2023, la media Fvg è stata del 91,7%, anche in quel caso con AsFo davanti a tutti (93,4%).



COS'È IL NIRSEVIMAB

Anticorpo monoclonale ok dal 2022

Nirsevimab è un anticorpo monoclonale autorizzato dal novembre 2022 che, somministrato dal medico o dall'infermiere in singola iniezione nel muscolo della coscia, garantisce protezione dall'infezione severa da virus respiratorio sinciziale per almeno 5 mesi. Gli effetti indesiderati, non comuni (fino a 1 bimbo su 100), possono comprendere eruzione cutanea, arrossamento in sede di iniezione e febbre.



IL TASSO FRA 2017 E 2023

Media di 193 ricoveri l'anno da Rsv

Una panoramica, fornita da Arcs, svela che il trend dei ricoveri in Friuli Venezia Giulia per bronchiolite nei neonati e nei bambini di età inferiore ai 6 mesi dal 2017 al 2023 è stato costante, con una media di 193 ricoveri all'anno. Nel 2023 il tasso di ricovero per Rsv nei bambini nel primo anno di vita è stato del 3,4% con 246 ricoveri su 7.300 nuovi nati.

Vaccini gratuiti Si amplia la platea

Le misure della giunta per le campagne di profilassi Inclusa quella anti bronchiolite: destinatari 7.500 bimbi

Marco Ballico

Dalla profilassi anti bronchiolite da virus sinciziale nei bambini a quella contro il Papilloma virus: la Regione amplia la platea, fra piccini e adulti, cui garantire le somministrazioni gratuite. La campagna di prevenzione 2024/25, con 4.907 bambini immunizzati dal 4 novembre al 13 marzo, ha funzionato e la giunta decide di rendere strutturale, confermandone la gratuità, la profilassi contro la bronchiolite da virus respiratorio sinciziale, causa di patologie non poco impattanti sui neonati come bronchiolite e polmonite. Su proposta dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, l'esecutivo guidato dal presidente Fedriga, via delibera e grazie a uno stanziamento da 1,5 milioni di euro, introduce nel calendario vaccinale del Friuli Venezia Giulia l'immunizzazione attiva con anticorpo monoclonale Nirsevimab contro il Rsv a partire dal prossimo 1° ottobre. «Una misura che mira a garantire la salute e la sicurezza di bambini e lattanti – sottolinea Riccardi –, proteggendoli dalle malattie che il Rsv e altri virus possono veicolare».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

> Estese le fasce di età per le immunizzazioni contro Papilloma virus, Meningococco ed Encefalite da morso di zecca

LE ALTRE NOVITÀ

La giunta interviene anche su alcuni vaccini, allargando appunto la platea di potenziali beneficiari. Sarà gratuita infatti fino ai 26 anni (non più fino ai 25) l'immunizzazione contro il Papillomavirus, mentre sarà estesa dai 5 ai 25 anni la gratuità per il vaccino contro il Meningococco, che risulterà somministrabile dal 61° giorno di vita. Inoltre, il vaccino contro l'Encefalite da zecche per bambini potrà essere somministrato dal primo anno di vita.

COS'È IL RSV

Tornando al virus respiratorio sinciziale, si tratta di uno dei principali agenti patogeni che colpiscono le vie respiratorie. Nei bambini piccoli causa un'ampia gamma di manifestazioni cliniche, comprese le infezioni del tratto respiratorio superiore e di quello inferiore che necessitano di accessi ambulatoriali, ospedalizzazione e addirittura, anche se più raramente, il ricovero in terapia intensiva. Attualmente non vi sono terapie specifiche per le infezioni gravi da Rsv e la cura delle forme di malattia delle basse vie respiratorie si limita più spesso a terapie sintomatiche e misure di supporto (idratazione e ossigeno). Meglio, perciò, prevenire.

L'OFFERTA DELLA REGIONE

Parliamo di un pericolo che viaggia con gli stessi tempi dell'influenza. Di qui la finestra individuata dall'esecutivo per proteggere i neonati nella prossima stagione invernale, senza costi per le famiglie, dalle infezioni respiratorie da Rsv e ridurre così i ricoveri e le complicanze gravi. A ricevere l'anticorpo saranno i nati tra ottobre 2025 e marzo 2026 (prima della dimissione dall'ospedale), i lattanti fino a 6 mesi (tramite i servizi vaccinali all'inizio della stagione epidemica) e, su indicazione della professione medica, la fascia 6-24 mesi con particolari fattori di rischio. Tra l'altro, cardiopatia congenita, immunodepressione, malattie metaboliche, broncodisplasia o patologia respiratoria grave, fibrosi cistica, sindrome di Down, nascita prematura con storia clinica significativa su indicazione della Neonatologia di riferimento. La platea interessata? Stando ai più recenti dati Istat, in Fvg vivono circa 3.500 bambini sotto i 6 mesi e 7.500 con meno di 24 mesi.

I VANTAGGI DELL'ANTICORPO

Entrando ancor più nel dettaglio, l'assessore Riccardi spiega che i vantaggi dell'anticorpo monoclonale Nirsevimab, autorizzato dalla Commissione europea nel novembre 2022, sono evidenziati dai numeri degli studi pre-registrativi: riduzione dell'80% delle infezioni che richiedono assistenza medica e del 77% di quelle che portano all'ospedalizzazione. L'efficacia della somministrazione è tra l'altro dimostrata per almeno cinque mesi, ovvero per un periodo corrispondente alla stagione autunno-inverno.

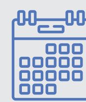
IL SUCCESSO DELLA CAMPAGNA

Non mancano i dati forniti da Arcs, l'Azienda di coordinamento per la Salute del Fvg, per quel che riguarda la fase sperimentale sul territorio regionale. A partire dal 4 novembre scorso, la Regione aveva infatti avviato la campagna contro la bronchiolite da Rsv (servita, a conti fatti, a immunizzare quasi 5 mila bambini), rivolta gratuitamente alla stessa platea cui è indirizzata la delibera approvata ieri. Il primo monitoraggio relativo ai flussi nei Pronto soccorso della regione evidenzia che tra ottobre e dicembre 2023 i bambini di età 0-6 mesi che hanno avuto accesso con disturbi da crisi respiratoria sono stati 469. Nello stesso periodo del 2024, con l'avvio della sperimentazione dell'immunizzazione, sono invece stati 368, il 21% in meno. Più in generale, le diagnosi di crisi respiratoria in Ps da Rsv sono calate dell'80% e quelle di bronchiolite acuta del 42%. A gennaio 2025, rispetto al gennaio dell'anno precedente, le diagnosi da Rsv sono ulteriormente diminuite del 77%, con una conferma dunque della protezione anche durante i mesi di maggiore circolazione virale. —

CALENDARIO VACCINALE – LE NOVITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le misure decise dalla giunta regionale

VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE



Dal **1° ottobre 2025** immunizzazione attiva contro il Virus respiratorio sinciziale (Vrs) con anticorpo monoclonale



1,5 milioni l'importo stabilito dalla Regione per offrire gratuitamente la somministrazione dell'anticorpo Nirsevimab



L'obiettivo:
ridurre i ricoveri e le complicanze gravi legate al virus



I destinatari:
bambini nati tra ottobre 2025 e marzo 2026 (prima della dimissione dall'ospedale),
lattanti fino a 6 mesi (tramite i servizi vaccinali all'inizio della stagione epidemica) e,
su indicazione medica, i bambini da 6 a 24 mesi con particolari fattori di rischio (ad esempio: cardiopatie, fibrosi cistica, immunodepressione o prematurità grave)





LA SEGRETARIA CIGIELLINA OLIVO

«Ribadiremo la linea all'assessore»

«Nella difesa della sanità pubblica non abbiamo nulla da imparare», chiarisce la segretaria della Cgil Fp Fvg Orietta Olivo. Una stoccata, senza entrare nel merito, in risposta alla Uil Fpl che rende noti i numeri sul fronte della rappresentanza. La linea Cgil, oltre che nella manifestazione del 4 aprile, «sarà ribadita il 1° aprile, giornata in cui l'assessore Riccardi ci ha convocati con all'odg il tema del personale».



IL RESPONSABILE CISL CANNARSA

«Il rilancio passa dal personale»

«Il mix tra carenza di lavoratori e risorse economiche insufficienti è esplosivo. Una situazione che, come tutte quelle a rischio deflagrazione, va gestita. Da chi? Dal gestore del sistema: la Regione». Nicola Cannarsa, segretario generale Cisl Fp Fvg, non entra nella polemica tra sindacati, ma si concentra sul nodo del personale, «patrimonio inestimabile su cui si deve fondare il rilancio della sanità pubblica».



IL REFERENTE UIL FPL BRESSAN

«Risorse per trattenere i lavoratori»

Un "incentivo fuga operatori sanitari". Lo chiede il segretario Uil Fpl Stefano Bressan. «Servono risorse per trattenere i professionisti, coloro che, durante l'emergenza Covid, venivano chiamati eroi e angeli. È inaccettabile che si trovino sempre nuovi fondi per finanziare il privato, mentre per i lavoratori della sanità pubblica, che ogni giorno garantiscono cure e assistenza, siamo costretti a mendicare».

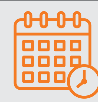
GLI ALTRI PROVVEDIMENTI



Gratuita fino ai 26 anni (non più fino ai 25) l'immunizzazione contro il **Papillomavirus**



Estesa dai 5 ai 25 anni la gratuità per il vaccino contro il **Meningococco B**



Vaccino contro il **Meningococco B** somministrabile dal 61esimo giorno di vita



Il vaccino contro l'**Encefalite** da zecche per bambini potrà essere somministrato a partire dal primo anno di vita

VACCINO

WITHUB

I SINDACATI

La Cgil scende in piazza «per la sanità pubblica» Corteo il 4 aprile a Trieste

La Cgil scende in piazza per la sanità pubblica, «un bene prezioso da difendere». Al momento in solitaria, nell'attesa che Cisl e Uil rispondano all'invito a una manifestazione comune. L'appuntamento è venerdì 4 aprile a Trieste, con partenza alle 16 da Largo Barriera e comizio conclusivo in piazza Oberdan, sotto la sede del Consiglio regionale.

Liste d'attesa insostenibili. La fuga di medici e infermieri e la carenza di medici di base. I distretti svuotati, l'attacco ai consultori, ai servizi della salute mentale, alle dipendenze. Lo scollamento tra sanità e sociale. La crescente spinta alle privatizzazioni di reparti e di interi ospedali. La mancanza di trasparenza e confronto con i sindacati e con gli enti locali. L'aumento delle diseguaglianze sociali e territoriali. È l'elenco che Cgil e Coordinamento Salute Fvg hanno messo nero su bianco sul volantino che promuove l'iniziativa. Sono «i mali che affliggono la sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia», è l'affermazione del sindacato che lancia «un grido d'allarme contro un governo della sanità regionale che sta mettendo a forte rischio il diritto alla salute di tutti noi». Precisando che la manifestazione «sarà aperta a tutti i cittadini e a tutte le realtà della società civile che si riconoscono nell'obiettivo di difendere la sanità pubblica», nel documento che la annuncia, sotto lo slogan "L'importante è la salute", la Cgil snocciola anche le richieste alla Regione: una gestione trasparente del comparto sanitario, sia a livello regionale che di ogni singola azienda; un piano di assunzioni per rafforzare il personale e un'adeguata valorizzazione delle professionalità, tutelando la buona occupazione anche nel sistema degli appalti; il potenziamento dei distretti e del ruolo dei medici di base; un adeguato sostegno al sistema dei consultori, dei dipartimenti di salute mentale e dei servizi alle dipendenze, investimenti sulla prevenzione e sull'emergenza sanitaria.



Un corridoio all'interno dell'ospedale di Cattinara

Nell'attesa che Cisl e Uil sciolgano le riserve sul 4 aprile, già si vive intanto un clima da campagna elettorale dopo la presentazione delle liste a metà marzo per le elezioni Rsu, fissate il 14-15-16 aprile, del pubblico impiego (sanità, funzioni locali e funzioni centrali), con il comparto unico che voterà invece un mese dopo. È di ieri un comunicato della Uil Fpl Fvg in cui si sottolinea il primato della rappresentatività. A firma del segretario regionale Stefano Bressan si precisa che Uil Fpl regionale «si conferma il sindacato più rappresentativo nel comparto sanitario della regione, con una quota del 28,5% e 2.946 iscritti, distanziando nettamente le altre sigle sindacali». La fotografia, che Bressan fa sapere essere stata fornita dalla direzione Salute, vede Cisl Fp al 22,9%, Nursind/Cgs al 19,5%, Cgil Fp al 15,7%, Fials al 13,1%, Nursing Up allo 0,2%. Tra le richieste della Uil, «migliorare il trattamento economico accessorio, garantire incentivi al personale nelle aree disagiate, implementare un sistema di welfare, fermare le privatizzazioni e rilanciare il sistema pubblico».

Le tensioni tra sindacati? «Noi, coerenti con il nostro pensiero, cerchiamo l'unitarietà, altri preferiscono mostrare i muscoli», dice Orietta Olivo della Cgil. «Il clima non è dei migliori all'interno dei contesti lavorativi – aggiunge Nicola Cannarsa della Cisl –, anche a causa degli attriti tra sigle sindacali. Tutto questo a decremento dei dipendenti».

Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, si concentra sulle cose da fare: «Siamo impegnati quotidianamente a far rispettare i diritti dei lavoratori che sempre più spesso vengono messi in discussione a causa della carenza di personale e delle esigenze del servizio. Con gli organici non adeguati vengono negati diritti contrattuali, come ad esempio la mancata fruizione delle ferie, l'impossibilità di utilizzare i permessi retribuiti o le ore studio. Senza dimenticare il nodo stipendi, totalmente inadeguati per la responsabilità e le competenze richieste per dare risposte ai bisogni di salute dei cittadini. Facile comprendere perché tanti operatori sanitari si dimettono volontariamente da Aziende che, tra l'altro, fanno poco o nulla per trattenerli». Le richieste alla Regione? «Più finanziamenti per incentivare gli operatori del Ssr, mentre le Aziende dovrebbero migliorare le condizioni lavorative, rendere il clima organizzativo più sereno e valutare i propri dirigenti anche in base al raggiungimento di questi obiettivi». — M.B.

Le crisi internazionali

Trump e la pace «C'è la cornice» Presto arriverà «la tregua totale»

«Se chiamati risponderemo», luce verde da Guterres alla proposta di Macron sull'invio dei Caschi blu in Ucraina



Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Donald Trump va avanti per la sua strada e, dallo Studio Ovale, annuncia che «le linee guida principali dell'accordo sull'Ucraina sono state stabilite» dopo i colloqui con Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky. Di più. La «tregua totale» potrebbe scattare «molto presto». L'attivismo del presidente Usa fa il paio con quello dei «volenterosi», coi leader che si vedranno a Parigi giovedì prossimo per «finalizzare» il lavoro sulle garanzie di sicurezza da dare a Kiev. L'Onu, stando agli ultimi sviluppi, potrebbe avere un ruolo nel quadro di uno schema a più livelli d'interposizione.

Emmanuel Macron, infatti, ha chiesto al segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, se fosse disposto a schierare i Caschi Blu in Ucraina dato che lo zar «non accetterà mai» le truppe europee a vestire i panni dei peacekeepers. Guterres ha detto di sì - «se saremo chiamati risponderemo» - per quanto l'ipotesi non lo renda «entusiasta». È un tassello del complicatissimo mosaico che si va costruendo per uscire dal ginepraio ucraino dove, ormai è chiaro, servirà (anche) il consenso della Russia per arrivare ad un modello di gestione e verifica del post accordo.

LO SCHEMA A QUATTRO LIVELLI

Ma il coinvolgimento dell'Onu sarebbe solo una parte del meccanismo allo studio. Uno scenario a cui i volenterosi stanno lavorando attivamentes è quella di costruire 4 livelli d'interposizione. I Caschi Blu, provenienti da Paesi non europei, verrebbero schierati nella zona demilitarizzata per osservare il rispetto della tregua. Il secondo anello sarebbe costituito dalle forze ucraine. Il terzo dal contingente dei volenterosi, non necessariamente all'interno del territorio ucraino ma forse a ridosso del confine occidentale. Il quarto sarebbe il cosiddetto 'backstop' Usa. Ovvero la garanzia data dalla protezione ultima americana, richiesta sia dagli europei che dagli ucraini.

Zelensky non si fida «Forza Onu non riuscirebbe a fermare un'invasione di Putin»

Washington, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe disposta a fare la sua parte a patto che Kiev firmi l'intesa sui minerali. Trump, infatti, vuole inquadrare il sostegno americano nella cornice del «buon affare» per i contribuenti, perché d'ora in poi nessuno potrà più avvalersi gratis della protezione degli Stati Uniti. I volenterosi, dal canto loro, stanno ancora valutando le diverse ipotesi e durante l'incontro a Londra è stato a quanto pare discusso dell'invio dei Typhoon britannici per compiti di copertura aerea. Ogni scenario, però, è naturalmente vincolato all'evoluzione dei pre-negoziati di pace condotti dagli Usa su due tavoli distinti, da una parte i russi e dall'altra gli ucraini. Che ad un certo punto si dovranno fondere.

LE GARANZIE DI SICUREZZA

E siccome i dettagli come sempre sono importanti, si puntualizza che è in corso un cambiamento semantico, dato che a porte chiuse non si parla più di garanzie di sicurezza ma di dispositivi di sicurezza. Zelensky non ha reagito benissimo quando ha sentito nominare le Nazioni Unite. «Con tutto il rispetto - ha dichiarato - non ci proteggerebbero dall'invasione o dal desiderio di Putin di tornare: non vediamo l'Onu come un'alternativa a un contingente o alle garanzie di sicurezza». Il mosaico, per l'appunto, non è completo. A Parigi, puntualizza Macron, «definiremo le garanzie che potranno fornire gli eserciti europei». «Ciò che vogliamo - sottolinea il presidente francese - è proteggere la pace». Una componente essenziale del piano resta quella di armare fino ai denti le forze armate dell'Ucraina Kiev secondo la strategia del «porcospino d'acciaio», in modo che Putin non la possa più azzannare. Mosca è ovviamente contrarissima. E qui la posizione di Trump sarà dirimente.

La Multinational Force Ukraine

Missione sotto l'egida dell'Onu a tutela della tregua in Ucraina

LA CORNICE DIPLOMATICA

- L'idea di coinvolgere le Nazioni Unite sembra essere l'unica opzione percorribile
- Nessun coinvolgimento diretto di Nato e Ue
- L'Onu assicurerebbe una assoluta neutralità

LE FORZE IN CAMPO

- Contingente previsto: 20.000 militari
- Difesa aerea per proteggere i cieli ucraini
- Possibile una task force per la sicurezza della navigazione nel Mar Nero

QUATTRO LINEE DI INTERPOSIZIONE

- 1) Caschi blu di Paesi non europei membri dell'Onu per proteggere città, porti e infrastrutture
- 2) Forze ucraine a difesa del territorio nazionale
- 3) Coalizione dei volenterosi (a trazione europea) all'interno o ai confini dell'Ucraina con compiti di sorveglianza aerea
- 4) Backstop Usa, ultima garanzia di sicurezza per Ucraina ed Europa



ANSA

IL MISSILE F-47

Il tycoon sul lancio del superjet «Sarà il più potente di sempre»

L'aereo di sesta generazione sarà realizzato dalla Boeing nell'ambito del programma per garantire agli Usa il dominio dei cieli. Budget di 20 miliardi

WASHINGTON

Il caccia militare «più potente della storia»: il presidente statunitense Donald Trump ha annunciato che sarà la Boeing a costruire l'F-47, aereo di sesta generazione parte del programma Next Generation Air Dominance (Ngad), il progetto per garantire agli Usa il dominio del cielo nella nuova era di guerre ipertecnologiche. E le immagini con cui Trump ha accompagnato l'annuncio la dicono tutta: l'F47 assomiglia a un velivolo alieno, con l'inquietante muso che sbuca minaccioso tra le nuvole. La scelta del numero 47 sarebbe un omaggio al tycoon, 47mo presidente americano. Il programma Ngad, stimano gli esperti del settore, è «attualmente il programma più costoso nel budget di ricerca e sviluppo dell'Air Force», con spese previste in bilancio di quasi 20 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni, che però potrebbero finire sotto la scure dei tagli agli stanziamenti. Il costo di ogni singolo velivolo è previsto tra i 200 e i 300 milioni di dollari. Per aver un quadro di



Un rendering del nuovo caccia bombardiere F47

quello che sarà l'F-47, i cui dettagli tecnici restano segreti, si deve partire dall'F-22 Raptor,considerato il fiore all'occhiello della supremazia aerea Usa, sia per le elevate prestazioni che per le capacità stealth, ovvero riuscire a nascondersi evitando il tracciamento dei radar avversari. L'F-22 ha inoltre la capacità di trasportare molte tipologie di armi diverse, dai missili a bombe di varia natura. «Rispetto all'F-22 l'F-47 costerà meno e sarà più adattabile alle minacce future», ha commentato il capo di Stato maggiore dell'Air Force. «Avrà un raggio d'azione significativamente più lungo, uno stealth più avanzato, sarà più sostenibile e avrà una maggiore disponibilità rispetto ai caccia di quinta generazione». —


Il presidente Trump tiene un briefing con i vertici della Difesa Usa

Il pellegrinaggio

Sinistre divise sull'omaggio a Ventotene

È partito in sordina ed è cresciuto piano piano, però meno di quanto avrebbe potuto. Al pellegrinaggio di oggi sull'isola di Ventotene promosso dal segretario del Pd Lazio Daniele Leodori e dal deputato dem Roberto Morassut hanno aderito diverse forze di opposizione. Ma non tutte. Carlo Calenda ha fatto capire che Azione non ci sarà e neppure il M5s. L'elenco dei partecipanti si allunga, ma non ne fanno parte i leader di partito. L'obiettivo dei promotori è rispondere con un gesto altamente simbolico, la visita alla tomba di Altiero Spinelli, agli attacchi al Manifesto di Ventotene fatti dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni. La tensione resta alta. «Fra i maestri censori insorti contro Meloni - ha detto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli - si annida una minoritaria progenie composta da veterocomunisti transitati a suo tempo dalla ottusa militanza per l'Urss alla ottusa militanza per la peggiore Unione Europea». —

L'INIZIATIVA SOLITARIA

Salvini chiama Vance Al centro il nodo dazi Gelo da Palazzo Chigi


La premier Meloni ad una manifestazione della cosmetica a Bologna

La mossa del leader della Lega, non concordata con Fdi e Fi, rimarca le fratture nella maggioranza. Intanto Meloni giovedì sarà a Parigi da Macron

Paolo Cappelleri / ROMA

Una telefonata di un quarto d'ora con il vicepresidente americano JD Vance. Matteo Salvini fa una nuova mossa verso Washington, in un momento cruciale del braccio di ferro fra Stati Uniti ed Europa sui dazi. Mentre le antenne della politica sono puntate a capire quando Giorgia Meloni si recherà alla Casa Bianca, il suo vicepremier annuncia «la volontà di una missione negli Usa con imprese e investitori», sottolineando «l'importanza del Made in Italy nel mondo». E con il vice di Donald Trump affronta un altro tema delicato, riconoscendo «l'eccellenza americana nel campo della connessione satellitare». Sullo sfondo c'è Starlink, e non appare casuale l'entusiasmo per la telefonata espresso da parte di Andrea Stroppa, il referente in Italia di Elon Musk, che poche ore prima annunciava «una giornata interessante» sull'asse Italia-Usa: «Si è parlato di tecnologie americane come i satelliti, tema molto caro all'amministrazione che guarda con attenzione le scelte degli alleati». Da Palazzo Chigi per ora non arrivano commenti. Ma dietro le quinte filtra il fastidio di Meloni, non tanto per i risvolti della telefonata, quanto perché è stata un'iniziativa personale. Non concordata con lei, che sui dazi sta elaborando una strategia per un bilanciamento fra il surplus commerciale di beni (ora l'interscambio è a favore dell'Europa) e servizi (a favore degli Usa), ed è soddisfatta per la «lucida» decisione del Consiglio Ue di rinviare le contromisure europee. E nemmeno con Antonio Tajani.

La replica del vicepremier «Non mi farete litigare con Giorgia»

LE DIVISIONI INTERNE

Dagli azzurri filtra qualche commento sferzante, nella giornata in cui il ministro degli Esteri ha varato il piano italiano anti-dazi: «Salvini - ragionano esponenti di FI - vuole stare al centro dell'attenzione e smuovere i sondaggi». Quanto basta alle opposizioni per denunciare divisioni nella maggioranza. «Salvini scavalca Meloni e Tajani», attacca Angelo Bonelli (Avs). «Il Governo è unito, non mi faranno litigare con Giorgia», minimizza Salvini. Negli ultimi giorni, però, non sono mancate fibrillazioni con Meloni, irritata una settimana fa dal controvertice della Lega sul piano per la difesa, e poi spiazzata mercoledì dall'intervento del capogruppo leghista Riccardo Molinari che le negava il mandato per approvare il ReArm Europe. A tal proposito, un nuovo confronto con i leader è previsto al summit di giovedì a Parigi, nuovo appuntamento della «coalizione dei volenterosi» per l'Ucraina. Questa volta la premier avrebbe già deciso di volare in Francia, dove è atteso anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Se verrà posta sul tavolo l'idea di truppe di peacekeeping sotto l'egida Onu, l'Italia difficilmente si tirerà indietro, anche perché era quello che chiedeva quando Parigi e Londra proponevano di usare contingenti europei. Anche su questo scenario andranno misurate le distanze fra Meloni e Tajani con Salvini. —

LE ACCUSE DI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

In Italia un torturatore libico Schlein: «Vogliamo chiarezza»

Insorgono le opposizioni che chiedono spiegazioni al governo Ma dalla Cpi non è stato emesso alcun mandato di arresto, e al-Kikli avrebbe visto Schengen regolare

ROMA

Dopo il caso del generale Almasri, un altro capo di una milizia libica arriva a Roma con una delegazione di alto livello. E anche stavolta è una foto, che sarebbe stata scattata in un clinica della Capitale, a innescare le polemiche. Protagonista è Abdul Ghani al-Kikli, che è accusato di crimini contro l'umanità. A denunciarlo è un dissidente libico su X pubblica lo scatto: al-Kikli è con altri, attorno al letto del ministro libico degli Affari Interni, ricoverato in Italia dopo un attentato. In più, ne tratteggia il curriculum: il miliziano «è accusato di tortura, sparizioni forzate e uccisioni e sarebbe nella lista dei ricercati della Corte penale internazionale, secondo alcune fonti», scrive. Il centrosinistra alza la voce e interpella il governo. A trainare la protesta è Elly Schlein: «Vogliamo chiarezza - dice la segretaria dem - sul perché sta rendendo questo Paese un porto sicuro per le milizie libiche che spesso sono anche mafie libiche». Sull'uomo, tuttavia, non pende un' «allerta» dell'Interpol né un mandato d'arresto della Corte penale internazionale. Inoltre, come come risulta all'ANSA da fonti informate, al-Kikli ha un visto Schengen rilasciato da Malta nel 2023 e valido fino al 25 novembre 2025. Può dunque muoversi liberamente in area europea. —

Le crisi internazionali

L'eurodeputato dem in Fvg: «Qui manifatturiero forte, ma i dazi peseranno»
Sulle comunali: «Cisint ha diviso Monfalcone con la discriminazione»

Gori: «Con il riarmo l'Ue ha saputo reagire Pd diviso? Nel governo le vere spaccature»

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

Dall'Europa, che con il riarmo «fa segnare una reazione», alle divisioni nella maggioranza di governo «che tolgono credibilità all'Italia». E poi, le difficoltà del manifatturiero su cui incombono i dazi. L'eurodeputato del Pd Giorgio Gori, oggi in visita in Fvg, analizza gli scenari tra Bruxelles, Roma e Washington, con un focus anche sulla nostra regione.

Lei è tra i 10 esponenti del Pd che hanno votato per il riarmo: perché non ci può essere pace senza deterrenza?

«Ho votato come la quasi totalità dei socialisti democratici. Il piano di von der Leyen è un primo passo, certamente perfettibile, verso una difesa comune e segna la reazione europea rispetto a un quadro geopolitico profondamente mutato. Da un lato l'aggressività della Russia, che con Putin manifesta un'idea di potere territoriale che nulla fa presagire di buono per il futuro. Dall'altro il venir meno della protezione di cui i si sono fatti carico gli Stati Uniti dal dopoguerra. Ecco perché se l'Europa vuole garantire pace e libertà ai propri cittadini deve avere una capacità di deterrenza».

Si aspettava una spaccatura nel Pd?

«Ho sperato che non ci fosse e fino all'ultimo Bonaccini e Zingaretti han lavorato perché il voto di tutti fosse favorevole. Mi è dispiaciuto che, anche su indicazione della segreteria nazionale, mezza delegazione si sia astenuta ponendosi in una posizione distinta rispetto a tutto il gruppo socialista. Socialisti che oggi (ieri *ndr*) han pubblicato un documento, concordato anche con il Pd, che dice esattamente quello che era scritto nella risoluzione votata, ovvero che il piano di riarmo dev'essere un processo strategico e industriale, nella prospettiva di fare le cose sempre più insieme, immaginando anche strumenti finanziari che non poggino solo sui bilanci dei Paesi membri, come è stato fatto durante la pandemia».


L'eurodeputato del Pd Giorgio Gori, ex sindaco di Bergamo

Guardando a Roma, il dibattito su riarmo e guerra in Ucraina fa emergere divisioni preoccupanti per la maggioranza al governo?

«Eccome. Nel Pd, in merito al piano, diciamo tutti le stesse cose e il massimo della divergenza può essere tra chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi mezzo vuoto. Ma nella maggioranza quello che dice Salvini è radicalmente diverso da quello che afferma Tajani e la Meloni sta nel mezzo. È un fattore di fragilità nel consesso europeo per l'Italia».

La premier ha perso credibilità rispetto alla prima fase del Trump bis?

«Cammina su un filo sottile: l'idea di poter aderire alla filosofia politica di Trump e di potersi dichiarare nel contempo solidale con le ragioni dell'Europa è una contraddizione evidente. Noi dobbiamo stare con i partner dell'Ue e ora per lei è arrivato il tempo delle scelte».

Questo sabato mattina sarà a Udine per il convegno "Manifattura: motore di sviluppo". Qual è lo stato di salute del manifatturiero pensando all'impatto dei dazi?

«Non buono. Arriviamo da 23 mesi consecutivi di calo della produzione. Pesano il costo dell'energia, la crisi della Germania e ora incide anche il fattore dazi. Gli Usa erano molto cresciuti come mercato del nostro export, dal farmaceutico all'alimentare. Per effetto delle politiche di Trump sono a rischio 90 miliardi di euro».

Vale anche per il Fvg?

«Qui il settore è forte e variegato, ci sono la chimica, la plastica, il mobile, la cantieristica, ma i problemi sono gli stessi. Condivido le dichiarazioni di Luigino Pozzo secondo il quale l'unica strada per la competitività è l'innovazione».

Lei sarà anche a Monfalcone in vista delle amministrative: che importanza può avere questa sfida per il Pd?

«Una valenza, anche simbolica, molto importante. Parliamo di una sede cantieristica fondamentale per il Paese, che senza manodopera straniera sarebbe ferma. L'ex sindaca Cisint, oggi europarlamentare, ha spaccato la città, giocando sulla discriminazione e bloccando l'integrazione. Il nostro candidato Diego Moretti punta a ricucire la comunità, con un programma che coniuga rispetto delle regole della convivenza civile e valorizzazione delle differenze culturali». —

Le crisi internazionali

RIPRISTINIAMO I PRIMATI DELLA POLITICA

MARCO ZATTERIN

Il migliore dei mondi possibili è quello dove tutti fanno bene il proprio mestiere e solo quello, è l'universo in cui ogni essere umano è all'altezza del proprio impegno e di ciò che esso comporta. È un principio che vale anche in qualunque livello di gestione della cosa pubblica ed è indipendente dalla funzione, perché le strutture sono efficaci solo se ogni ingranaggio assolve alla sua missione: i capi decidono e orientano nel rispetto delle regole, gli amministratori servono il Paese, i colletti bianchi eseguono i loro compiti con diligenza.


Ursula von der Leyen guida la Commissione Ue

Nel caso dell'Europa, e dunque del processo di mantenimento delle aspettative di pace e sviluppo avviato nel secondo dopoguerra, i leader devono fare i leader nell'interesse comune, i *civil servants* devono amministrare la macchina, gli elettori devono esprimere con il loro voto il dovere e il diritto di dare ai vertici la legittimità democratica necessaria per sostenerne l'attività e le delibere.



Negli ultimi anni, il disorientamento politico che ha colpito il Vecchio Continente ha ribaltato i meccanismi. Il potere morbido di Bruxelles si è ritrovato senza condottieri all'altezza delle sfide. L'insufficiente qualità delle risposte alle giustificate ansie e paure dei cittadini ha incidentato la carrozza a dodici stelle. Il risultato è stato doppio: da un lato, si è lasciato spazio alle forze sovraniste perché scalfissero, con ambizioni presunte patriottiche, le prerogative del patto comunitario e guadagnassero così il consenso utile a governare a casa, senza però avere rilevanza su uno scacchiere globale dominato dalle grandi potenze, Stati Uniti e Cina; dall'altro ha spinto sotto i riflettori la Commissione Ue, diventata il principale punto di riferimento dell'Unione, motore e volto giocoforza di ogni provvedimento, dunque capro espiatorio portatile e scontato per capitali che amano comunitarizzare le sconfitte e nazionalizzare le affermazioni.

Le leadership deboli hanno sovraesposto la Commissione Ue: ora ritorni al proprio ruolo

È un atteggiamento che strangola il sogno europeo. Era sbagliato già prima, ma la rielezione di Donald Trump, con la sua dottrina di riequilibrio regionale del mondo globale che mira a schiacciare l'Ue, ha reso il problema più cogente. Ora si impone un cambiamento. Se si vuole essere Europa, la rotta devono darla i politici, perché questo è il loro mandato. Devono ristabilire il loro primato. Alla luce degli sconvolgimenti provocati dalle guerre e dal ritorno al protezionismo a stelle e strisce, è cruciale che a comandare siano loro, la classe dirigente che trae le sue radici nel voto popolare. Non i tecnocrati che hanno designato e assunto per sostenerli e rappresentarli.

I governi e, per loro tramite il Consiglio Ue, insieme con l'Europarlamento eletto a suffragio universale, devono prendere in mano il loro destino e avanzare. Questo implica distrarre qualche riflettore dalla presidente von der Leyen e la sua Commissione, perché non è a loro che i Trattati chiedono di dirigere i giochi. L'esecutivo Ue è l'ufficio legislativo che scrive legge e piani dei Ventisette, nonché l'organismo incaricato di controllare che essi realizzino gli impegni presi. La decisione su come gestire insieme la Difesa, rilanciare l'economia e spingere l'innovazione, non spetta a Ursula, ma ai governi.

Certo è comodo utilizzare la ex ministra tedesca come bersaglio mobile. Se però si vuole volare come possibile, nel rispetto delle identità nazionali, la politica deve porsi al centro della scena a Bruxelles e lasciare la Commissione dove deve essere, al posto per nulla secondario di macchinista legislativo e controllore. L'Europa migliore è quella dove tutti fanno (solo) il proprio dovere, i leader nazionali ci mettono la faccia – magari con geometrie variabili ma sempre nell'alveo comunitario - e Palazzo Berlaymont rispetta il non piccolo mandato di essere responsabile di apparecchiare la tavola. È una scelta senza alternative di questi tempi, se si vuole smettere di bruciare il patrimonio di storia comune in attesa di un miracolo che, allo stato della geopolitica globale, ha davvero poche possibilità di verificarsi. —

SU COSA CONTA L'EUROPA PER DIFENDERSI

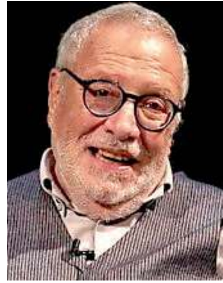
PEPPINO ORTOLEVA

Mentre il dibattito sull'aderire o meno al progetto di "riarmare l'Europa" procede in Italia, tra divisioni e ipocrisie, più confuso e bizantino che in qualsiasi altro Paese, è opportuno farsi due domande.

La prima, ora al centro del dibattito pubblico, consiste nel chiedersi se gli investimenti massicci in armamenti siano davvero la scelta giusta. Non sarebbe più saggio mostrare alla Russia - e anche agli Usa di Trump - un volto più amichevole e più "diplomatico" evitando di dare esca al conflitto? Una seconda domanda comincia a farsi strada: l'Europa sarebbe disposta a far fronte a un'eventuale aggressione non soltanto con gli arsenali e gli investimenti, ma anche con la capacità dei suoi abitanti di opporre resistenza?


Il presidente russo Vladimir Putin

Per quanto riguarda la prima domanda c'è un aspetto della guerra in Ucraina che viene troppo poco considerato nel dibattito attuale. Se c'è un Paese che ha dimostrato la massima disponibilità a venire incontro alla Russia pur di avere la pace quello è proprio l'Ucraina: nel 1994 ha rinunciato al terzo arsenale nucleare del pianeta (1900 testate), devolvendolo al Paese vicino in cambio di un impegno degli Usa e della stessa Russia a rispettare e proteggere la sua indipendenza e la sua integrità. Nel 2014 Putin ha dichiarato invece nulli quegli accordi appena a Kiev si è installato un governo che non considerava sufficientemente ubbidiente, prendendosi la Crimea nel silenzio degli Usa e dell'Europa e, anni dopo, cercando di prendersi l'Ucraina intera. Se fosse stata una potenza nucleare se ne sarebbe guardato bene. Come si può sostenere di fronte a una Russia totalitaria e imperialista, incapace di comprendere se non il linguaggio della forza, che la risposta migliore sia presentare soltanto il volto della pace e del disarmo?



Meglio la diplomazia? E soprattutto: siamo o no pronti a lottare per la nostra democrazia?

La seconda domanda è più scomoda. Con il progetto Rearm Europe l'Ue sta agendo sul piano degli investimenti, come è tipico di un'unione centrata sempre e solo sull'economia. Ma per scoraggiare l'aggressività russa non basta accumulare armi, occorre la determinazione delle donne e degli uomini d'Europa a combattere, se necessario, i possibili aggressori. È proprio su questo che si è di recente interrogato lo scrittore Antonio Scurati, chiedendosi se le indubbie conquiste di civiltà di questi decenni non ci abbiano visti, oltre che invecchiare demograficamente, anche infiacchire nella volontà. Se siamo pronti a «trovare nella guerra eroica l'esperienza plenaria, il momento della verità». Ma davvero un Paese se non si dota di "guerrieri" è imbelle e costretto alla resa? I partigiani e le truppe italiane che combatterono con gli alleati raramente cercavano «nella guerra eroica il momento della verità». I più non vedevano l'ora, sconfitto il nazismo, di ricostruire. Era dalla parte di Hitler che stavano, semmai, i "guerrieri". I milioni di soldati americani, poi, che furono decisivi nello sconfiggere il nazismo venivano dal Paese democratico (allora) per eccellenza, che stava dando vita allo Stato assistenziale. Potevano amare l'eroismo dei film western e adottarne in guerra i valori, ma per poi tornare al più presto alle loro famiglie. Combattevano per dovere, ma anche - soprattutto - perché alla democrazia ci credevano.

L'esempio più chiaro ci viene proprio dall'Ucraina: se ha resistito per tre anni a una potenza che sembrava tanto più forte non è stato solo grazie agli aiuti militari che arrivavano dall'Occidente. Quello che Putin non ha messo in conto è un esercito bene addestrato e soprattutto sostenuto dalla coraggiosa, intransigente volontà di un intero Paese.

Non occorre rinunciare neppure temporaneamente alle conquiste della civiltà, né tanto meno cercare nella guerra un'esperienza esaltante, per essere disposti a difendersi dalla tirannia e dalle sue aggressioni con tutti i mezzi necessari. L'importante è crederci, nella democrazia. È su questo che l'Europa, e tanto più l'Italia che ne costituisce ora l'anello debole, dovrebbero investire, non (solo) sull'acquisto di armi. —

Parla Boldrin, presidente di Fondaco Europa, che lancia la proposta «Non c'è tempo da perdere, occorre agire o diventeremo vassalli»

«Siamo relegati ai margini Ora serve uno stato federale»

L'INTERVISTA

Filippo Tosatto

«Oggi l'Europa è relegata ai margini dei tavoli che contano, una deriva umiliante che stride con le sue grandezze economiche e ancor più con un patrimonio unico di democrazia, diritto e civiltà solidale: quasi la metà del welfare globale è erogato in questo piccolo lembo di mondo». Parole di Arcangelo Boldrin, il presidente di Fondaco Europa: ieri il think tank veneziano ha diffuso un documento che all'analisi rigorosa abbina una proposta argomentata.

Aldilà dei proclami, l'Unione appare incapace di affrontare il nuovo scenario "muscolare" che informa il mondo.Come spiega questo progressivo smarrimento?

«Abbiamo sonnecchiato, confidando in tre condizioni che credevamo eterne: l'energia a basso costo fornita dalla Russia, l'apertura di nuovi mercati nel Far East, la difesa Nato finanziata in gran parte dagli Stati Uniti. Queste certezze stanno venendo meno e non riusciamo a reagire con efficacia perché le istituzioni di Bruxelles – Commissione, Consiglio, Parlamento – si muovono con una lentezza inadeguata alla velocità degli eventi. Di qui una sensazione di impotenza».


Arcangelo Boldrin

Addio sogni di gloria…

«Niente affatto, guai a rassegnarci. Il cammino dell'Ue è lastricato da sogni ritenuti impossibili: nemici mortali che diventano alleati, ottant'anni di pace, libera circolazione delle persone e delle merci, una moneta unica. Se per incanto tutto ciò svanisse, i cittadini comprenderebbero all'istante il valore straordinario di queste conquiste. Ora però è indispensabile uno scatto in avanti. Difesa, integrazione politica, economica e fiscale, tutela dell'ambiente: la dimensione nazionale non basta più a fronte delle sfide epocali, serve uno stato federale».

Non proprio una passeggiata a fronte di 27 partner portatori di interessi contrastanti e dotati, ciascuno, del diritto di veto…

«Agli albori, la Comunità contava sei soci, poi diventarono 10, 12, 20… Alcune nazioni devono trovare la forza di partire, le altre seguiranno, com'è avvenuto in passato. L'Italia? È un Paese fondatore e voglio sperare che l'attuale governo non intenda restare indietro, non è tempo di staterelli gelosi che si contendono le briciole».

L'obiezione: nel calderone multinazionale i popoli perderanno la loro identità.

«Noi e poi no. Guardiamo al sistema Usa: ogni stato mantiene vocazione, cultura e tradizione, ci mancherebbe altro. Ma le questioni strategiche sono delegate all'autorità federale. L'alternativa? Diventare vassalli. Il tempo stringe, occorre agire. Subito». —

LA SVOLTA

Sì alle adozioni internazionali ora anche da parte dei single

Per la Consulta è «costituzionalmente illegittima» la norma che li escludeva
Accolto il ricorso di una donna di Firenze. Il legale: «Un passo avanti di civiltà»



Immagine simbolica di bambini stranieri in un istituto per minori ANSA

Chiara Acampora / ROMA

La Consulta apre le porte alle adozioni di minori all'estero da parte dei single. La svolta arriva con una sentenza con cui la Corte dichiara «costituzionalmente illegittimo» l'articolo 29-bis, comma 1, della legge 184 del 1983, nella parte in cui non include le persone singole fra quelle che possono adottare un minorenne straniero residente all'estero. Per i giudici costituzionali questa esclusione è in contrasto con gli articoli 2 e 117 (primo comma) della Costituzione, quest'ultimo in relazione all'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

IL LEGALE

La Corte, chiamata a pronunciarsi sul caso di una aspirante mamma di Firenze, ha dunque rilevato che i single sono «in astratto idonei ad assicurare al minore in stato di abbandono un ambiente stabile e armonioso», fermo restando che spetta poi al giudice accertare in concreto l'idoneità affettiva del genitore e la sua capacità di educare, istruire e mantenerlo.

La Consulta ha anche osservato che, nell'attuale contesto giuridico-sociale caratterizzato da una significativa riduzione delle domande di adozione, il divieto assoluto imposto alle persone singole rischia di «riflettersi negativamente sulla stessa effettività del diritto del minore a essere accolto in un ambiente familiare stabile e armonioso». D'ora in poi, dunque, anche i single potranno richiedere l'adozione di bimbi stranieri dall'Italia, così come avviene già per le coppie sposate. «È un passo avanti di civiltà in assoluto», commenta l'avvocato Romano Vaccarella, legale della professionista fiorentina che ha sollecitato il Tribunale per i minori di Firenze, per la seconda volta nel luglio 2024, a sollevare la questione di costituzionalità dopo una precedente bocciatura della Consulta perché ritenuta inammissibile. L'avvocato auspica ora «qualche ulteriore passo avanti per quanto concerne l'adozione dei single».

LE REAZIONI

La pronuncia di ieri ha sollevato diverse reazioni. Per la Lega, «dev'essere l'occasione per rivedere la normativa delle adozioni e aggiornarla alle necessità odierne. L'obiettivo - viene sottolineato - è renderle più veloci e meno costose, coinvolgendo nelle adozioni internazionali anche coppie eterosessuali stabilmente conviventi». Mentre Alessandro Zan, responsabile diritti nella segreteria nazionale del Pd, parla di una «svolta storica» perché - dice - «mette al primo posto i diritti dei minori e la libertà di autodeterminazione di ogni individuo. Ora il Parlamento intervenga, adegui la normativa e cancelli ogni ostacolo ideologico».

Sulla stessa linea il segretario di Più Europa Riccardo Magi, è, spiega, una «giornata storica»; ora è «urgente arrivare a una modifica della legge, affinché siano possibili per i single anche adozioni nazionali». Soddisfatta anche Mara Carfagna, deputata di Noi Moderati: adesso, afferma, «spetta al Parlamento raccogliere questo segnale forte e approvare, cercando la più ampia convergenza possibile, una legge moderna sulle adozioni, capace di rispecchiare i profondi cambiamenti della società».

Di diverso avviso il portavoce di Pro Vita & Famiglia, Jacopo Coghe: la sentenza, osserva, «rischia seriamente di alimentare l'idea di un diritto al figlio per tutti, una aberrazione giuridica da scongiurare in ogni modo». —

A BAGNOLI



Tensione e scontri al corteo di protesta per i Campi Flegrei

ROMA

Lanci di uova contro le forze dell'ordine, fumogeni e quella richiesta: «fateci passare». Le tensioni tra i manifestanti impegnati nel corteo dei Comitati dei Campi Flegrei e la polizia nel pomeriggio di ieri a Bagnoli restituiscono il clima di preoccupazione e nervosismo che ormai da tempo vive la popolazione. Residenti che in questa occasione chiedevano un incontro con i ministri Salvini, Piantedosi e Valditara attesi alla Città della scienza per un convegno della Lega e che sono stati bloccati dal cordone di forze dell'ordine.

Durante le tensioni è rimasto ferito il vicario del questore di Napoli Stefano Spagnuolo, quando i reparti mobili hanno cercato di contenere la protesta dei manifestanti che intendevano superare il cordone. A margine dell'evento, Salvini e Piantedosi hanno incontrato i rappresentanti del Comitato assemblea popolare di Bagnoli e dei Campi Flegrei, costituitosi spontaneamente dopo la recente grande scossa. I ministri hanno assicurato la loro «massima attenzione» alla questione.

Proteste anche dal Comitato anti demolizione: «fermate le ruspe, aiutaci», hanno urlato alcuni rappresentanti del Comitato all'ingresso di Salvini nella Città della scienza. Nelle stesse ore, a Roma, il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, ha presentato una nuova tabella con i livelli di allerta per il rischio vulcanico che «entrerà in vigore nel più breve tempo possibile». La «rimodulazione dei livelli» è «legata all'ottimizzazione delle azioni da mettere in campo sulla base di una visione moderna, definita dalla Commissione Grandi Rischi. La strategia di pianificazione deve essere condivisa con i territori, quindi sindaci, prefettura, Regione Campania per arrivare alla riorganizzazione della pianificazione nazionale», ha spiegato Ciciliano.

Sono quattro i livelli di allerta nella nuova tabella contrassegnati da colori diversi: verde (stato del vulcano «quiescente»), giallo («disequilibrio debole» e «disequilibrio medio»), arancione («disequilibrio forte» e «disequilibrio molto forte») e rosso («pre eruttivo»). A questi corrispondono delle fasi operative diverse, «soprattutto sul giallo e sull'arancione».

Facendo riferimento alla nuova tabella, come è stato spiegato nel corso della conferenza stampa, «per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei, saremmo ancora in giallo dove ovviamente l'azione operativa del sistema di protezione civile sarebbe nella fase 2». —

«RISPETTARE LE REGOLE DELLA LINGUA ITALIANA»

Vietati asterisco e schwa negli atti delle scuole Circolare del ministero

ROMA

Stop ad asterischi e schwa nelle comunicazioni ufficiali delle scuole. Lo ha deciso il Ministero dell'Istruzione dopo segnalazioni di casi in cui in comunicazioni scolastiche venivano usati i segni, schwa e asterisco, intesi come inclusivi. Il capo dipartimento del ministero dell'Istruzione, Pamela Palumbo, ha preso carta e penna e ha inviato una circolare a tutti i dirigenti scolastici delle scuole statali e paritarie e ai direttori generali degli uffici scolastici regionali per ribadire che nelle comunicazioni ufficiali «è imprescindibile il rispetto delle regole della lingua italiana. L'uso di segni grafici non conformi, come l'asterisco (*) e lo schwa (ə), è in contrasto con le norme linguistiche e rischia di compromettere la chiarezza e l'uniformità della comunicazione istituzionale». «L'Accademia della Crusca - sottolinea il capo dipartimento del ministero nella circolare - ha, infatti, più volte evidenziato che queste pratiche non sono grammaticalmente corrette e che il loro impiego, specialmente nei documenti ufficiali, ostacola la leggibilità e l'accessibilità dei testi».

Il ministero cita un parere reso il 24 settembre 2021 dall'Accademia della Crusca in cui si afferma che «l'asterisco non è utilizzabile a nostro parere in testi di legge, avvisi o comunicazioni pubbliche dove si potrebbe causare sconcerto e incomprensione in molte fasce di utenti, né tanto meno, in testi che prevedono la lettura a alta voce, stante, in quest'ultimo caso, l'impossibilità di resa fonetica». E per quanto riguarda lo schwa, nello steso parere si afferma che sul piano grafico il segno per rappresentarlo, la e rovesciata, non è usato come grafema neppure in lingue che, diversamente dall'italiano, hanno lo schwa all'interno del loro sistema fonologico.

L'Accademia torna poi sulla questione anche nel parere reso al Comitato Pari opportunità del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione: «Va dunque escluso tassativamente l'asterisco al posto delle desinenze dotate di valore morfologico. Lo stesso vale per lo scevà o schwa». —

LA GIORNATA DELLE VITTIME

Mattarella sulla mafia «Può essere sconfitta»

Hanno sfilato in migliaia per le vie di Trapani per dire no alla criminalità e ricordare le vittime delle mafie. Un appuntamento che si ripete ogni anno, quello della Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia organizzato da Libera, giunto alla sua trentesima edizione. Tantissimi i giovani che si sono poi radunati in piazza Vittorio Emanuele, dove è stato allestito il palco. Per Libera hanno partecipato 50 mila persone, per la questura diecimila.

I nomi delle vittime di mafia «sono parte della nostra memoria collettiva ed è nei loro confronti che si rinnova, anzitutto, l'impegno a combattere le mafie, a partire dalle Istituzioni ai luoghi della vita quotidiana», ha scritto il capo dello Stato Sergio Mattarella in un messaggio. «La mafia può essere vinta», ha aggiunto. —

LA TRAGEDIA

Sciatori italiani travolti da valanga Morti due fratelli, in salvo un terzo

L'episodio in Svezia nel corso di un'uscita di heliskiing
La Farnesina è in contatto con i familiari delle vittime



I fratelli Boer della Val Pellice

Andrea Doi / TORINO

Hanno perso la vita in Svezia, travolti, mentre praticavano heliski, da una valanga sui Monti Abisko.

LE VITTIME

Le vittime sono Mattia e Daniele Boer, due fratelli di 50 e 45 anni, che vivevano in Val Pellice, nel Torinese, dove abitano i loro genitori. Ad avvisare i familiari il terzo fratello, Simone, 41 anni, anche lui coinvolto nell'incidente da cui però è uscito illeso e che ha dato l'allarme. Daniele lavorava nello studio dentistico di famiglia, insieme al padre Silvio e il fratello Simone, a Torre Pellice. Invece Mattia Boer era impiegato nel ramo immobiliare di una società svizzera, nella zona di Ginevra.

LA DINAMICA

Il gruppo travolto dalla valanga, guidato da una guida alpina certificata a livello internazionale, era composto da cinque sciatori. Aveva raggiunto, con un elicottero della compagnia Kallfax Fly, Karsavagge, nel nord della Svezia, quasi al confine con la Norvegia. La zona dove è avvenuta la tragedia si trova a circa dieci chilometri dal villaggio di Abisko, nella contea di Norrbotten. L'heliski è un'attività sportiva che prevede che gli scialpinisti vengano trasportati in elicottero sulle cime dove solitamente è più difficile arrivare con i tradizionali impianti di risalita. Poi dalla cima si scende in fuori pista, nella neve fresca. Secondo le prime ricostruzioni il gruppo, compreso il pilota, è stato investito dalla valanga quando gli sciatori erano già scesi dall'elicottero, che era appena atterrato. Il velivolo era fermo e si è ribaltato nell'urto. La guida e i due fratelli Mattia e Daniele sono stati trascinati giù: la guida è rimasta in superficie, i due sciatori piemontesi sono rimasti sepolti nella neve. I soccorsi sono scattati immediatamente intorno alle 16, dopo che era stato lanciato l'allarme.

I SOCCORSI

I soccorritori sono giunti sul posto, un'area molto impervia, con elicotteri e motoslitte, da Karsavagge, ma anche dalla vicina Norvegia, ma ogni tentativo di rianimarli è stato inutile. Le altre persone coinvolte, compreso Simone Boer, erano già riuscite ad uscire dalla neve da sole. Tra loro anche la moglie di Mattia. Il terzo fratello, come ha reso noto la Farnesina che si è subito attivata, è rientrato nel resort di partenza, Niehku, mentre l'ambasciata d'Italia in Svezia si è messa in contatto con i familiari e seguirà le procedure per il rientro delle salme dei due sciatori. Tra i primi a dare la notizia della tragedia era stata l'agenzia turistica Niehku Mountain Villas, con un comunicato.

LE INDAGINI

È in corso un'indagine preliminare per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose. L'inchiesta è coordinata dal procuratore Jonas Fjellström.

VALANGA ANCHE IN ITALIA

Anche in Italia ieri una valanga si è staccata e una donna piemontese che sciava fuoripista è stata travolta. È avvenuto nella zona del colle Teodulo, verso il Furggen, a oltre 3.000 metri di quota, a Cervinia, in Valle D'Aosta. La sciatrice è rimasta semisepolta, ma per fortuna ne è uscita illesa. —

Le novità

Dal 2017 gli autovelox omologati d'ufficio Addio ai ricorsi

IL DECRETO

BOLOGNA

Stop in vista ai ricorsi contro le multe per gli autovelox. Dalla prossima estate infatti tutti i dispositivi approvati dal 13 giugno 2017 in poi sono da ritenersi omologati automaticamente. Lo prevede, nelle disposizioni transitorie, il decreto in arrivo dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inviato a Bruxelles che, spiega l'Asaps, annunciando la novità, «a luglio diventerà operativo, mettendo fine a polemiche e ricorsi». «Finalmente si farà chiarezza, e finiranno i sistematici ricorsi che hanno criminalizzato ì misuratori di velocità e hanno fatto annullare le sanzioni per le velocità oltre i limiti, anche le velocità tra le più elevate», commenta il presidente dell'Associazione amici e sostenitori della polizia stradale, Giordano Biserni. «Avevamo chiesto con forza che si procedesse velocemente ad approvare anche questo importante decreti», continua, spiegando che «in troppi incidenti la velocità è stata causa di morti e feriti. Auspichiamo che torni una "pace" tra gli automobilisti e chi controlla il rispetto delle regole. Da parte dell'Asaps c'è grande soddisfazione per questo provvedimento che si aggiunge a quello dei giorni scorsi sull'alcolock. È la direzione giusta», continua il presidente. I consumatori sottolineano però che le norme confermano che gli apparecchi non conformi vanno spenti o si rischia raffica di ricorsi da parte degli automobilisti. In dettaglio il decreto sugli autovelox è composto da sette articoli e da un lungo allegato tecnico. La principale novità - sottolinea l'Asaps - si trova nell'articolo 6, quando si indica che «i dispositivi o sistemi approvati secondo quanto previsto dal decreto del 13 giugno 2017, n. 282, essendo conformi alle disposizioni dell'allegato tecnico, sono da ritenersi omologati d'ufficio. Tutti gli altri dovranno seguire una procedura tassativa con la disattivazione fino al completamento delle stesse». Secondo il Codacons quindi,«la conseguenza automatica del nuovo decreto del Mit è che gli autovelox che non rispettano gli standard previsti dal Ministero dovranno essere disattivati dai Comuni, in attesa del completamento dell'iter per ottenere l'omologazione ministeriale: in caso contrario, qualsiasi sanzione elevata da apparecchi approvati ma non omologati sarà dichiarata nulla da Prefetti e Giudici di pace». —


Un esempio di un autovelox

IL PROCESSO

L'incidente del Mottarone Nell'inchiesta 5 indagati

VERBANIA

La procura di Verbania ha chiuso per la seconda volta le indagini sull'incidente della funivia del Mottarone, nel quale il 23 maggio del 2021 persero la vita 14 persone. Gli indagati sono cinque, tre in meno rispetto alla prima chiusura indagini del 2023: si tratta di Luigi Nerini, titolare della società Ferrovie del Mottarone che gestiva l'impianto di Stresa; Enrico Perocchio, direttore d'esercizio; Gabriele Tadini, caposervizio; Martin Leitner, vicepresidente della società altoatesina; e Peter Rabanser, dirigente del settore customer service. Il sostituto procuratore di Verbania Laura Carrera ha chiesto l'archiviazione per Anton Seeber, presidente del cda di Leitner, e le due società, cioè Ferrovie del Mottarone e la stessa Leitner. I reati contestati sono il disastro colposo, l'omicidio plurimo colposo, l'attentato alla sicurezza dei trasporti e l'attentato alla sicurezza dei trasporti con disastro, oltre ai reati di falsità ideologica ipotizzati nei confronti dei soli Perocchio e Tadini. Rispetto alla prima chiusura indagini, la procura di Verbania ha escluso l'ipotesi di reato di rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro e le aggravanti legate alle presunte violazioni delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Per questo motivo si è arrivati alla richiesta di archiviazione per le due società, in precedenza accusate di illeciti amministrativi. Si attende nelle prossime settimane la nuova richiesta di rinvio a giudizio e, in seguito, la fissazione della nuova udienza preliminare. In merito alla richiesta del pm di archiviare la posizione del presidente di Leitner e della società, la società altoatesina ha espresso «grande soddisfazione». —

DOPO IL MALORE

Bobby Solo rassicura: «Sto bene»

Il cantante Bobby Solo, 80 anni appena compiuti, sta bene. Lo svenimento durante il concerto a Pordenone l'altra sera è stato causato, come ha spiegato, da un calo di zuccheri. «Avevo già preso per 10 giorni antibiotici per un'influenza, mi hanno disturbato lo stomaco e ho mangiato poco per settimane» e «quella sera non avevo mangiato nulla», ha detto. Nessun bisogno di ricovero, Bobby Solo pensa già ai prossimi concerti.

22-03-1998 22-03-2025

Giuseppe Rosato

Sei e sarai sempre e per sempre con noi, tra di noi.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2025

La giornata nera del trasporto aereo



L'incendio nel quartiere che fornisce energia all'aeroporto



A Heathrow è blackout Il caos nei cieli d'Europa

Il principale aeroporto continentale bloccato da un incendio e circolazione in tilt
In totale l'emergenza ha coinvolto circa 300mila viaggiatori e 1.400 aeromobili

Alessandro Logroscino / LONDRA

Caos nei cieli di mezzo mondo, fra polemiche e sospetti, a causa di un blackout che ha paralizzato per quasi un'intera giornata il tentacolare aeroporto londinese di Heathrow: principale scalo britannico ed europeo, con i suoi 83 milioni di passeggeri all'anno, costretto allo stop a causa d'un blackout dovuto a un incendio sprigionatosi a qualche chilometro di distanza, nella sottostazione elettrica di North Hyde. Rogo sul quale indaga ora l'antiterrorismo del Regno, sebbene in assenza - allo stato - d'indizi di sabotaggio. Le fiamme, divampate nella notte nell'impianto che fornisce elettricità ad alcuni sobborghi di Londra, incluso Heathrow e buona parte delle strutture dei 5 terminal dell'aeroporto, hanno continuato ad ardere per molte ore, alimentate da 25.000 litri di olio combustibile, nonostante gli sforzi di decine di reparti dei vigili del fuoco della London Fire Brigade. Fino a costringere all'evacuazione circa 150 persone residenti nel vicinato e privare della corrente 62.000 case. Ma soprattutto a mettere in ginocchio lo scalo aereo più importante del Regno, un'infrastruttura strategica come poche altre.

SOS 24 ORE

Impossibilitati a garantire l'operatività con sistemi di backup rivelatisi evidentemente insufficienti, i responsabili dello scalo hanno decretato l'interruzione fino alla mezzanotte di tutti i decolli e le partenze. Salvo dare il via alla ripresa parziale di qualche volo nel tardo pomeriggio (fra i primissimi, alcuni annunciati da British Airways su singole rotte intercontinentali), parallelamente al graduale ripristino delle linee da parte di National Grid, gestore della rete elettrica sull'isola. In totale l'emergenza ha coinvolto circa 300.000 viaggiatori, rimasti a terra con quasi 1400 velivoli. Mentre ritardi e deviazioni - dentro e fuori i confini britannici - di voli già decollati hanno riguardato altre decine di jet. Il soccorso degli altri 5 scali internazionali londinesi (a partire da quello di Gatwick) e di vari aeroporti stranieri ha potuto alleviare solo marginalmente i disagi; come pure i voli extra messi a disposizione da vettori quali Ryanair o Easyjet.

L'ERUZIONE DEL 2010

Il tutto fra richieste di rimborso e recriminazioni di tanti viaggiatori intrappolati nella vicenda sulla capacità di risposta del sistema: sullo sfondo d'una scenario di perturbazione del traffico aereo quale - fra cancellazioni, rinvii, ritardi, accodamenti - non si vedeva secondo i media britannici dal 2010, ossia da quando l'eruzione d'un vulcano in Islanda mandò in tilt per giorni l'aviazione europea. Il governo laburista di Keir Starmer, preso alla sprovvista dall'accaduto, ha ammesso che vi sono «interrogativi a cui andrà data risposta», mentre ha istituito un'unità di crisi multi-dipartimentale. Più severo Willie Wals, il direttore generale della Iata, organizzazione internazionale delle compagnie aeree, che ha chiamato in causa apertamente i responsabili dell'aeroporto per la mancata prevenzione e i tempi di reazione. Le indagini puntano intanto a stabilire l'origine del rogo alla stazione elettrica da cui si è scatenato tutto. Apparentemente accidentale, ma sulle cui cause ultime è stato immediatamente incaricato d'indagare il comando antiterrorismo : intervenuto in via «cautelare», ma che in un comunicato, dopo aver escluso «al momento» indizi di sabotaggio, ha comunque evocato investigazioni e verifiche «a mente aperta». —



WILLIE WALSH
DIRETTORE GENERALE DELLA IATA

«Lo scalo ancora una volta ha lasciato a terra passeggeri e vettori. Si è trattato di un chiaro fallimento nella pianificazione»

L'ODISSEA

Negli scali italiani undicimila a terra A Roma i passeggeri fatti scendere e molti hanno perso le coincidenze

ROMA

I signori passeggeri sono pregati di scendere. Già imbarcati, seduti e pronti al decollo, hanno dovuto riprendere la scaletta dell'aereo, recuperare i bagagli e tornare furibondi nel terminal. A Roma Fiumicino, l'onda lunga dello tsunami di cancellazioni partite dallo scalo di Heathrow - chiuso per un incendio - è arrivata verso le 8 del mattino annullando due voli British Airways. La compagnia britannica ha offerto loro un voucher per comprare il pasto che avrebbero dovuto consumare a Londra, e chissà se sarà bastato a rabbonirli. Difficile, per loro come per gli altri passeggeri delusi, mandare giù il venerdì più nero per il traffico aereo britannico da molto tempo a questa parte. A fine giornata saranno cinque in tutto i voli della compagnia britannica cancellati da Roma in giornata. Stesse scene nel resto d'Italia. Nei due aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, dove opera British Airways, sono dieci tra arrivi e partenze i voli mancati. Ryanair ha aggiunto due voli di 'salvataggiò tra Milano e Londra Stansted per oggi, fa sapere la compagnia low cost, per «aiutare i passeggeri colpiti dalla chiusura di Heathrow». Chi aveva in tasca un biglietto di Ita, invece, ha tirato un sospiro di sollievo: l'ex Alitalia non utilizza più Heathrow ma il London City Airport. Gli altri, invece, hanno sofferto le conseguenze dello stop: secondo le stime di 'Italiarimborsò sarebbero 56 i voli saltati tra la capitale britannica e gli aeroporti di Napoli, Fiumicino, Firenze, Bologna, Venezia, Linate e Malpensa, per un totale di circa 11mila passeggeri rimasti a terra. Per tacere dei disagi per chi volava in coincidenza verso altre destinazioni, come l'Asia o gli Stati Uniti. È il caso, per esempio, di Giovanni Maria Piccini, docente all'Università di Modena e Reggio Emilia: «Ero a Bologna - racconta - per prendere un aereo per San Diego, dove dovevo presiedere un convegno internazionale». Arrivato in aeroporto però ha scoperto che il volo era stato cancellato. Da British Airways, è arrivato il rimborso ma non è stato possibile riprogrammare la partenza, perché a quel punto i voli per San Diego erano arrivati a cifre esorbitanti. Risultato? «Ho dovuto rinunciare a questo convegno così importante». Di vicende come queste ce ne sono tante altre: ecco perché Federconsumatori ha spiegato che nonostante l'incendio di Londra rientri nelle cause di forza maggiore, e quindi escluda la possibilità di indennizzi, in ogni caso le compagnie devono rimborsare il biglietto, oppure procurare un altro volo, garantendo anche l'hotel se necessario. —

LA PROCEDURA

Rebus rimborsi se l'evento è eccezionale

ROMA

In caso di ritardi o cancellazioni di voli, come sta avvenendo a Londra, la normativa Ue istituisce regole comuni in materia di cancellazione del volo o di ritardo prolungato. Riguarda i voli in partenza da un aeroporto comunitario e non, con destinazione un aeroporto comunitario, solo qualora la compagnia aerea sia comunitaria. Non si applicano ai voli in partenza da un Paese non comunitario con destinazione un Paese 'Ue operati da compagnie non comunitarie. Il passeggero ha diritto a 3 opzioni: rimborso del prezzo del biglietto, l'imbarco su un volo alternativo, imbarco su un volo alternativo in una data successiva più conveniente per il passeggero. L'ulteriore compensazione pecuniaria non è dovuta nel caso in cui la compagnia aerea possa provare che la cancellazione del volo sia stata causata da circostanze eccezionali (condizioni meteo, scioperi, improvvise carenze del volo dal punto di vista della sicurezza). —

IL PRECEDENTE

Dieci anni fa l'incendio al Terminal 3 di Fiumicino

ROMA

Era la notte tra il 6 e il 7 maggio del 2015 quando dal Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino si innalzò una nube di fumo ben visibile dalle piste, alta diversi metri. Un incendio partito da un corto circuito, oltre mille metri quadrati distrutti, voli sospesi, milioni di danni. Senza contare l'odissea dei viaggiatori che nei casi più fortunati hanno dovuto aspettare anche 12 ore per potersi imbarcare. Fu necessario un anno affinché il terminal tornasse alla piena operatività. Più recente l'incendio nello scalo siciliano «Fontanarossa» e divampato nella serata del 17 luglio 2023 al piano terra del terminal A dello scalo - rimasto chiuso per più di una settimana - nell'area arrivi, e originato da «una multi presa per le utenze elettriche difettosa» presente nel box dell'agenzia di noleggio auto. Dopo l'allarme a mezzanotte, i vigili del fuoco riuscirono a spegnere le fiamme soltanto alla mattina successiva. —

Friuli Venezia Giulia: Porto e retroporto

La concorrenza Dfds-Grimaldi sulle linee marittime fra Trieste e Turchia porta con sé vantaggi ma anche importanti interrogativi da sciogliere

La contesa del ro-ro fra posti di lavoro, nuovi traffici portuali e rebus dei terminal



L'ANALISI

Diego D'Amelio

Davanti alla pubblica ammissione della guerra commerciale in atto fra le compagnie armatrici Dfds e Grimaldi, la prima cosa che viene da chiedersi è se la presenza di un presidente in carica, stabilmente insediato al vertice dell'Autorità portuale di Trieste, avrebbe potuto convincere gli amministratori delegati Emanuele Grimaldi e Torben Carlsen a lavare i panni in casa e non con interviste sulla stampa di settore. Sia quel che sia, ora il sistema deve governare una concorrenza che avrà effetti duraturi sullo scalo, fra impatto occupazionale, risparmi per i clienti, picchi di traffico di non semplice gestione e riassetti nell'equilibrio dei terminal.

La movimentazione di rimorchi (l'alternativa ai container) è una peculiarità del porto di Trieste, da trent'anni terminale dell'autostrada del mare con la Turchia, che vale il 70% dell'import-export turco con l'Europa. Numeri che potrebbero crescere con lo spostamento della produzione industriale in atto dal Far East al Mediterraneo. Il porto ha raggiunto il record nel 2022 col passaggio di 320 mila unità lungo la tratta, poi il dato si è leggermente ridotto nel biennio successivo, con il 2024 chiuso a 295 mila.

IL TETRIS DEI RIMORCHI
SONO 300 MILA LE UNITÀ RO-RO CHE TRANSITANO OGNI ANNO PER TRIESTE

Il nodo dei volumi: le due compagnie si contenderanno i numeri di oggi o la guerra dei noli attirerà nuovi clienti?

La Piattaforma di Hhla potrebbe assumere 50 addetti aggiuntivi e Riva Traiana rischia di andare in sofferenza Sindacati in allarme

La disfida Grimaldi-Dfds porterà benefici ai traffici o si rivelerà un gioco a somma zero? L'anno scorso, ad esempio, ha registrato un maggior numero di navi, ma una contrazione dell'1% della merce. L'esordio di Grimaldi è avvenuto però soltanto a settembre e il 2025 sarà quindi il banco di prova. Grimaldi, Dfds e Ulusoy come si suddivideranno alla fine la torta dei volumi disponibili? Un beneficio reale per il sistema-porto si avrà ad ogni modo solo se la comparsa di un nuovo player e il conseguente calo delle tariffe sposteranno su nave operatori che preferiscono ancora inerpicarsi lungo le difficili strade dei Balcani, aumentando così i volumi complessivi.

«C'è una situazione di concorrenza – commenta il commissario dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli – che onora il porto di Trieste, che si dimostra ambito. C'è un nuovo operatore nazionale importante (Grimaldi, *ndr*) e questa è una novità positiva per noi. L'Adsp monitora la gestione del varco: la crescita del traffico pone la sfida non semplice di risolvere flussi non sempre fluidi».

E qui si apre un altro fronte. A Trieste esistono tre attracchi ro-ro: quello di Riva Traiana e Molo V, gestito dai danesi di Dfds in società con la triestina Samer; la Piattaforma logistica della tedesca Hhla, che agisce come terminal indipendente; il più piccolo terminal Timt della turca Ulusoy, di nuovo in alleanza con Samer. Dfds si serve in esclusiva del proprio terminal e ha cominciato a usare la Piattaforma logistica, dove da settembre arrivano anche i traghetti Grimaldi.

Buone notizie per la banchina guidata da Hhla, ma pure difficoltà a gestire maggiori quantitativi di traffico. La Piattaforma logistica è sottoposta a notevole stress e da settimane si segnalano code di camion in ingresso e uscita. Un traffico su gomma che impatta sulla viabilità ordinaria fra il centro commerciale Torri d'Europa e l'imbocco della superstrada. Per decongestionare il terminal, l'interporto di FreeEste ha messo a disposizione 80 posti per i rimorchi. Altri spazi andranno trovati presto nel retroporto, tanto più che per ora la merce di Grimaldi preferisce la gomma all'intermodalità ferroviaria.

Dfds opera a Trieste dal 2018, dopo aver acquisito la turca Un Ro-Ro e le sue navi. Ora la concorrenza sta permettendo ai clienti di risparmiare. Grimaldi e Dfds sono in piena guerra dei noli e la compagnia napoletana sta applicando tariffe del 35% più basse per strappare clienti ai danesi e attrarne di nuovi. La competizione è pure quella tra storici operatori ro-ro triestini: da un lato la famiglia Samer, prima a inaugurare i collegamenti con la Turchia, agente marittimo di Dfds e socia dei danesi nel terminal di Riva Traiana; dall'altro ci sono i Parisi, casa di spedizione antica di duecento anni, che è socia di Hhla nella Piattaforma logistica e presta servizi di agenzia per Grimaldi. Una competizione che in passato aveva visto il gruppo Samer alleato dei turchi di Un Ro-Ro e Parisi legato a Ekol, nella battaglia sui rimorchi tra Molo V e Molo VI.

Il tempo dirà come si stabilizzeranno i prezzi e verranno suddivise le quote di mercato. Probabile che le navi di Grimaldi aumenteranno, mentre Dfds potrebbe eliminare qualche traghetto. Grimaldi e Dfds alla fine troveranno una tregua armata che potrebbe portare i partenopei a occupare slot nel terminal dei danesi? Dfds si ritirerà in toto dalla Piattaforma logistica, lasciando spazio a Grimaldi?

L'ultimo nodo e in realtà il primo per la comunità cittadina, è quello del lavoro. «Nei primi due mesi del 2025 registriamo un -12% sull'anno scorso», ammette il direttore del terminal Dfds Jens Peder Nielsen, che forse non a caso passerà a brevissimo nei ranghi degli ungheresi di Adria Port. La società che gestisce il terminal Dfds ha già comunicato ai sindacati che non ci saranno nuove assunzioni, né sostituzioni di eventuali uscite fra i lavoratori. «Parliamo di 221 famiglie – dice il sindacalista Cisl Giulio Germani – ma qui si parla di soldi e noli come bruscolini, senza pensare alle persone». E se Riva Traiana rischia di andare in difficoltà, in Piattaforma logistica si parla di una cinquantina di possibili assunzioni per far fronte alla richiesta di Grimaldi.

Senza dimenticare, tuttavia, che la compagnia partenopea cerca di operare in autoproduzione, quando possibile, trasportando cioè propri uomini per il lavoro di sbarco e imbarco: personale viaggiante che non sarebbe dunque triestino. —

Dopo l'istituzione della Zls. Dal credito di imposta all'autorizzazione unica per i progetti di sviluppo

I vantaggi per il sistema regionale dalla Zona logistica semplificata

IL FOCUS

Marco Ballico

Primo passo: nominare un comitato di indirizzo, che gestirà la governance. Dopo l'entusiasmo per il Dpcm che istituisce la Zona logistica semplificata in Friuli Venezia Giulia, dall'assessorato alle Attività produttive di Sergio Emidio Bini si informa su quella che sarà la prossima tappa del percorso.

Il comitato di indirizzo della Zls sarà composto dal presidente della Regione o da un suo delegato, con compiti di presidenza e rappresentanza nei rapporti esterni, dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, da un rappresentante del ministero delle Imprese, da un membro dei Consorzi di sviluppo industriale. Parteciperanno, in qualità di uditori, anche i sindaci (o loro delegati) dei 26 Comuni coinvolti nel progetto.

Per comprendere l'importanza del traguardo, basta scorrere l'elenco delle non certo numerose Zls nate sin qui create in Italia. Il Consiglio dei ministri ne ha istituite 5: la prima, nel 2022, Porto di Venezia-Rodigino; quindi, tra ottobre e dicembre 2024, Porto e retroporto di Genova, Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna e Regione Toscana. Territori che potranno dividersi gli 80 milioni di un bando per il credito di imposta che risulta già chiuso.


Una veduta dello scalo siderurgico friulano di Porto Nogaro

Per le aziende del Fvg interessate all'opportunità, si tratterà dunque di aspettare l'auspicabile riapertura (con risorse al momento da individuare). Quello del credito di imposta è uno dei vantaggi dell'operazione. Nelle Zls, limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale, è concesso infatti quel tipo di agevolazione a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati a realtà produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio.

Ma nel dossier rientrano pure altri sostegni. Rivolgendosi allo sportello unico della Regione ovvero, nelle more della sua istituzione, al Suap territorialmente competente, le imprese operanti in Zls possono ad esempio formulare una sola richiesta per il rilascio di un'Autorizzazione unica, nella quale confluiscono tutti gli atti di autorizzazione, assenso e nulla osta previsti in relazione all'opera da eseguire, al progetto da approvare o all'attività da intraprendere.

E ancora, rispetto alle procedure standard, vengono ridotti di un terzo i termini relativi ad alcuni procedimenti, tra i quali Via, Vas, Aia, Aua, e del 50% quelli per l'adozione di eventuali autorizzazioni, licenze e altri atti di assenso per i quali è richiesta l'acquisizione di pareri di competenza di più amministrazioni. Decorsi inutilmente tali termini, gli atti si intendono resi in senso favorevole.

Facile comprendere la soddisfazione delle istituzioni, della politica e delle associazioni di categoria per la chiusura di un iter partito nel 2020 in Friuli Venezia Giulia e infine concretizzato con il necessario passaggio governativo del decreto firmato il 3 febbraio dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano e successivamente registrato in Corte dei conti. —

Friuli Venezia Giulia: la crisi aziendale

U-blox ferma l'iter di liquidazione Passaggio a Trasna entro giugno

Esito positivo del tavolo in Regione, ma i sindacati chiedono il blocco della procedura di licenziamento

La procedura di liquidazione sarà chiusa la prossima settimana e il passaggio delle quote azionarie verrà firmato entro giugno, con l'impegno a garantire la piena occupazione. La trattativa fra la svizzera U-blox e l'irlandese Trasna procede e la sottoscrizione del contratto preliminare ha convinto il liquidatore Ettore Del Borrello ad archiviare il percorso per la chiusura dell'impianto di Sgonico. Resta in piedi la procedura di licenziamento collettivo, ma l'auspicio è che si tratti a questo punto solo di una prudenza di U-blox in attesa di avere piena certezza sul coronamento della cessione del sito, dove oggi lavorano 175 ingegneri e tecnici esperti di tecnologia cellulare.

Si conclude positivamente l'incontro convocato ieri mattina in Regione, alla presenza dei funzionari del ministero delle Imprese: formula quest'ultima resasi necessaria perché il Mimit attiva i tavoli di crisi solo in presenza di aziende al di sopra dei 250 dipendenti.

Dopo le preoccupazioni delle scorse settimane, i toni si fanno più distesi. «La proprietà di U-blox – dichiarano gli assessori regionali Sergio Bini e Alessia Rosolen – ha confermato la volontà di cedere l'intero ramo Cellular alla compagnia internazionale con sede in Irlanda, Trasna, e ha annunciato la revoca della liquidazione della società italiana già dalla prossima settimana. Si tratta di un passo avanti importante verso l'auspicata soluzione di questa crisi aziendale e la tutela di quasi duecento posti di lavoro. Un ringraziamento va a tutti i soggetti coinvolti per la serietà e la trasparenza dimostrate».

I rappresentanti istituzionali garantiscono al tavolo la possibilità per Trasna di accedere agli strumenti di sostegno previsti per accompagnare il decollo delle attività, grazie ai fondi per i nuovi insediamenti e le iniziative di ricerca&sviluppo, l'impiego di finanziamenti a tasso agevolato e i percorsi di riqualificazione dei dipendenti con formazione di alto livello, visto il profilo iperspecializzato dei lavoratori coinvolti.



L'ingresso degli uffici di U-blox in località Sgonico

> La società svizzera potrebbe rimanere a Trieste con alcune decine di dipendenti

«Le prime dichiarazioni rese dall'azienda sono positive», dice il segretario triestino di Usb Massimiliano Generutti, secondo cui oggi «esiste un interlocutore, Trasna, che già opera nel settore delle telecomunicazioni». Generutti parla di «un passaggio senza scossoni per lavoratrici e lavoratori», soffermandosi poi sull'unico punto contestato e cioè la decisione del liquidatore di non revocare la procedura di licenziamento. «Una doccia fredda – evidenzia il sindacalista – con l'azienda che ha risposto che tirerà dritto. Ad oggi più di 25 lavoratori sono già usciti dall'azienda e il mancato ritiro della procedura non invertirà questa tendenza, rischiando di alimentare un esodo che svuoterà l'azienda di quelle professionalità che sono il vero contenuto che ha attirato Trasna».

Sul punto la Regione si è impegnata nella ricerca di una mediazione. Bini e Rosolen spiegano al proposito che «la Regione è a disposizione per verificare la possibilità di un'apertura dell'azienda verso il blocco di tale procedura o, perlomeno, di una sua gestione condivisa fra le parti, secondo tempistiche coerenti con l'operazione di cessione della società in atto».

Nel frattempo U-blox e Trasna lavorano per trasformare il contratto preliminare nell'accordo definitivo di cessione, che Del Borrello ritiene potrà arrivare a maturazione fra maggio e giugno. Il primo passo sarà adesso la revoca della procedura di liquidazione, perché l'operazione non prevede una chiusura e una riapertura sotto altre insegne, ma il passaggio del 100% delle quote azionarie senza dunque alcuna interruzione delle attività.

Da quanto trapela, alcune decine di lavoratori triestini potrebbero però non passare a Trasna ma rimanere in U-Blox, allo scopo di portare avanti una serie di attività per conto della società svizzera, che potrebbe dunque mantenere una piccola presenza a Trieste. —

D.D.A.

Friuli Venezia Giulia

LA POLEMICA

Ics: «È illegittima la nuova legge regionale sui minori stranieri»

Il Consorzio: «Non è possibile fissare un tetto al numero» La richiesta di Legacoop: «L'amministrazione ci coinvolga»

Piero Tallandini

Si scalda sempre di più il dibattito sul tema delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati dopo la polemica esplosa mercoledì scorso in Consiglio regionale dove è stato approvato l'emendamento che subordina il rilascio di nuove autorizzazioni per le strutture di accoglienza a un parere vincolante della Regione.

L'Ics va all'attacco sostenendo, in una nota, che «la nuova normativa regionale sulle strutture di accoglienza appare illegittima sotto diversi profili, e conferma la totale incapacità dell'attuale esecutivo regionale nel gestire problematiche sociali complesse». Il Consorzio italiano di solidarietà rimarca che «la Regione non ha il potere di fissare un "fabbisogno" oltre il quale impedire l'apertura di nuovi centri» e che «il sistema di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati è regolato a livello nazionale dal Decreto legislativo 142/15, in combinato disposto con la Legge 47/17 (la Legge Zampa *ndr*)». «La normativa – conclude l'Ics – prevede che un minore possa essere collocato in un comune diverso da quello di competenza, purché ciò avvenga nel suo superiore interesse, secondo le indicazioni del Tavolo di coordinamento nazionale».

La presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, e il presidente di LegacoopSociali Fvg, Paolo Felice, hanno preso posizione affermando che «per affrontare una situazione così complessa è fondamentale la costruttiva collaborazione che caratterizza il rapporto tra l'amministrazione regionale e quei soggetti della cooperazione sociale e del terzo settore che da anni garantiscono qualità e trasparenza nella gestione di questi servizi». Per Vogrig e Felice «è positivo che la Regione intervenga su un tema così delicato», ma la richiesta è «di poter essere coinvolti in questo iter per mettere a disposizione la nostra esperienza».

In ambito politico i toni restano decisamente accesi. Secondo il consigliere del Patto Enrico Bullian l'amministrazione regionale «con il blitz in Consiglio di mercoledì, portando in aula un emendamento a sorpresa, ha lanciato un'offensiva in grande stile sul tema dei minori non accompagnati, mescolando propaganda e volontà punitiva nei confronti di investimenti in corso». «Fedriga – continua Bullian – è arrivato addirittura a parlare di "cifre folli" riferendosi al tetto massimo di 120 euro al giorno per ogni minore da rimborsare agli enti gestori. Ciò che Fedriga non dice è chi ha stabilito quel tetto. Presto detto: la Giunta regionale del Fvg, precisamente con la delibera 123 dello scorso 31 gennaio». «E rispetto ai 120 euro rimborsabili – aggiunge il consigliere –, ben 100 li stanzia lo Stato e solamente la differenza la Regione. Se Fedriga pensava fossero comunque troppi, un mese e mezzo fa poteva deliberare diversamente, lasciando solo la copertura statale».



UN GRUPPO DI STRANIERI MINORENNI NON ACCOMPAGNATI

Fedriga: «È contrario chi ci guadagna. Spero in un moto di sdegno dei cittadini»

Sulla questione, ieri, è peraltro tornato lo stesso Fedriga: «Non avevo dubbi che chi gestisce le cooperative per accogliere chi è entrato irregolarmente e i minori stranieri fosse in disaccordo con la nostra norma – ha dichiarato il governatore a margine di un incontro a Trieste, replicando alle critiche dell'Ics –. Non avevo dubbi che chi ci guadagna 120 euro al giorno fosse contrario». «Dobbiamo rispondere al fabbisogno del Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato –. I minori stranieri non si possono espellere, giustamente dobbiamo gestirli, però quelli che sono di competenza dei nostri Comuni. Invece queste persone vogliono che portiamo soggetti da altre regioni e le cooperative qui prendono 120 euro al giorno. Spero che i cittadini facciano una valutazione e abbiano un moto di sdegno verso chi continua a difendere questi interessi particolari». —

Il lutto











Borsatti La Storia nell'obiettivo

Il decano dei fotografi triestini si è spento a 98 anni
Testimone sul campo di tragedie e di eventi curiosi

Claudio Erné

Se ne è andato l'altra notte, quando le lancette dell'orologio si erano sovrapposte sulle 12 e di lì a poco il calendario avrebbe dovuto registrare una nuova data. Ugo Borsatti, 98 anni, il decano dei fotografi triestini, ha voluto lasciare il nostro mondo esattamente come hanno sempre fatto gli antichi condottieri nel momento in cui hanno capito che la Storia stava voltando pagina e per loro e le loro idee non c'era più posto nel nuovo mondo. Borsatti aveva resistito a lungo con tenacia e determinazione mentre la pelle color porcellana del suo volto diventava sottile e trasparente e la sua barba bianca si faceva sempre più rada.

Aveva combattuto a lungo: fermo, deciso, determinato a non lasciare nulla di intentato per poter realizzare ciò che il cuore e la tradizione gli suggerivano. Una lunga malattia, ricoveri in case di cura, ospedali, residenze assistite hanno segnato gli ultimi anni della sua vita ma Ugo Borsatti ha continuato ad accarezzare con lo sguardo sullo schermo del suo computer le immagini realizzate nel suo lavoro di fotogiornalista. Foto che hanno segnato la sua vita e quella di tanti triestini. Non se ne era voluto separare nemmeno nella stanza dell'Itis – l'Istituto triestino di interventi sociali di via Pascoli – che dal novembre scorso è stata la sua dimora. Lì stava faticosamente realizzando e progettando proiezioni e conferenze a beneficio dei tanti anziani ospiti di quella struttura ma anche a difesa della sua dignità e della sua storia.

Voleva raccontare, far vedere, riportare alle ribalta ciò che era accaduto tempo fa e lui con l'obiettivo delle sue fotocamere aveva registrato su sottili strisce cosparse di alogenuri d'argento. Voigtlander, Leica, Rollei, Hasselblad, Canon, Linhof –Technika. Ugo Borsatti attraverso i mirini di queste fotocamere ha visto ragazzi morire, navi affondare, cavalli stramazzare al suolo per la troppa fatica, donne piangere, uomini in divisa sparare e picchiare: ha messo a fuoco la violenza delle autoblindate britanniche che entravano con gli idranti nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, violentando la sacralità della casa di Dio. Avrebbe potuto urlare, gridare, additare, sollecitare attraverso le proprie immagini, i sentimenti più violenti e manichei. Vendette e odio. Invece in tutta la sua vita ha sempre guardato il mondo con pietà e dolcezza, congiunte alla consapevolezza che un attimo fuggente, "scritto" con la luce su un fotogramma, non può essere una sentenza.

Ha rifiutato la retorica e il facile approccio che fa banali le immagini e la vita. Basta un esempio. Un varo, la nave che scivola verso l'abbraccio del mare. Quasi tutti i fotografi si sarebbero soffermati sulla massa immensa dello scafo d'acciaio mentre scende dallo scalo. Invece Ugo Borsatti ha inserito nell'inquadratura un uomo che agita il cappello insegno di saluto e di gioia per ciò che sta accadendo. Ha sparigliato il gioco, è uscito

Il lutto

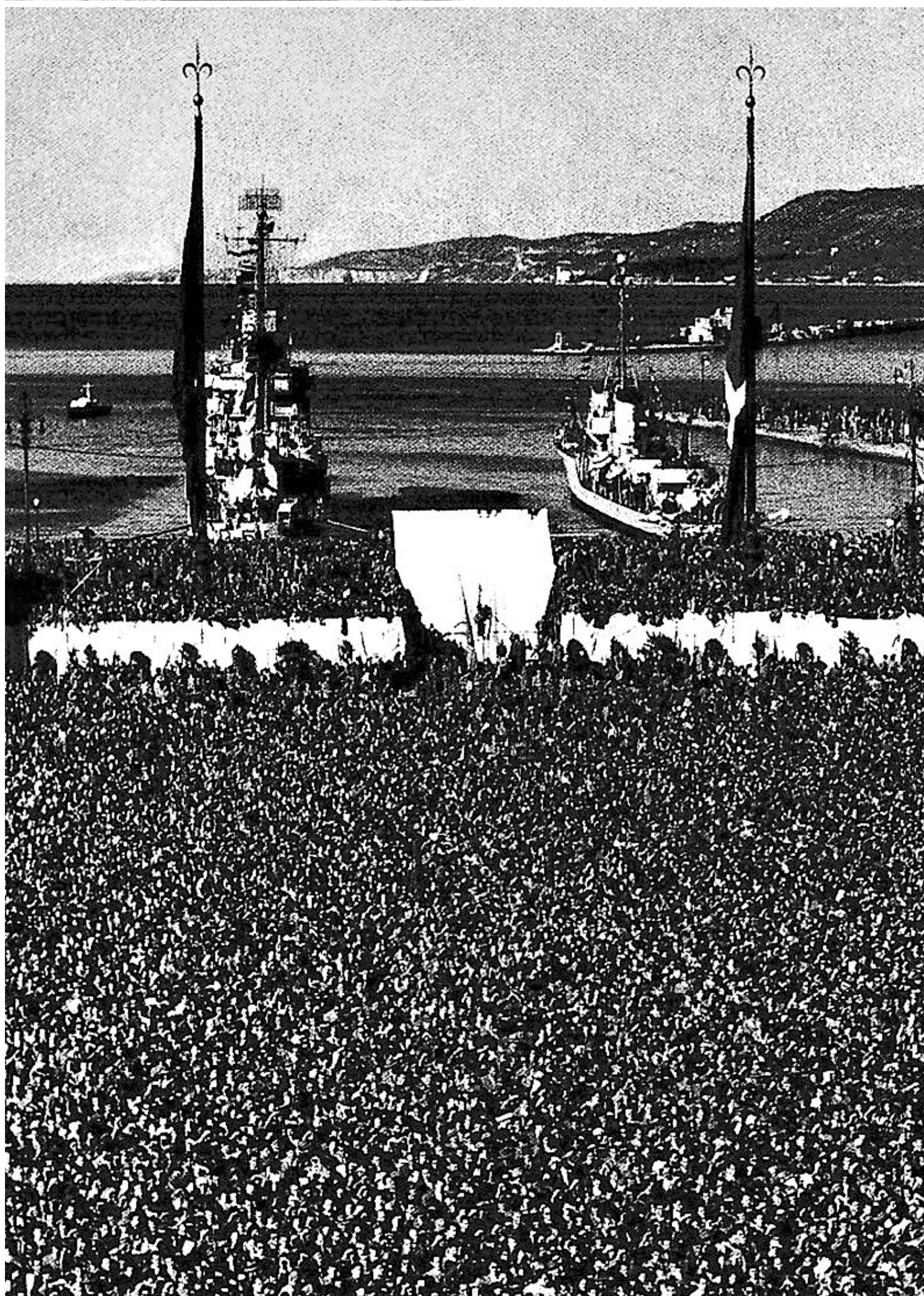












dall'usualità, cambiando il centro di interesse della fotografia, spostandolo dalle lamiere che si sono fatte prua, poppa, fiancate e cassero, all'uomo, al suo sentimento, alla sua gioia espressa agitando il cappello. Ecco perché questa immagine non può essere dimenticata come non può essere dimenticata quella del carrettiere investito e ucciso a Trieste nella galleria di piazza Foraggi nell'immediato dopoguerra. Pietas e rispetto di fronte alla morte. Una fotografia – questa del carrettiere – racconta molto dell'animo del suo autore, del modo di Ugo Borsatti di approcciarsi al mondo dell'informazione. Senza enfasi, senza urlare o esibire lo strazio del corpo. Rispetto di fronte alla tragedia.

In altre occasioni Borsatti ha usato l'ironia, il paradosso. Due sono gli esempi: un negoziante che rientra nella sua bottega dopo un disastroso nubifragio, usando cinque seggiole come passerelle mobili sull'acqua alta. Una certa ironia e stupore si nota anche nell'inquadratura del varo simultaneo di due navi gemelle che scendono di conserva in mare dallo scalo del Cantiere Felszegi di Muggia. Sono la Dionea e l'Ambriabella, gli ultimi "vaporetti" cari al cuore dei triestini. Ora i loro destini si sono separati. La prima è diventata uno yacht di lusso, destinato ai super ricchi e alle località di vacanza alla moda. La seconda sta marcendo da anni nelle acque del canale industriale di Zaule e attende un acquirente che la riporti in vita tra le onde. Erano nate assieme, simultaneamente. Poi gli uomini e il destino le hanno divise. Nessuno o quasi lo saprebbe se non esistesse quella foto del varo simultaneo che vale cento articoli di giornale. Si potrebbe continuare a lungo con altre immagini che non si limitano a riprodurre quanto tutti vedono, ma guardano alla realtà sorridendo, partecipando, mostrando stupore. Mareggiate storiche sulle rive, nevicate da primato in centro città, due donne con un carretto stracarico di bidoni di latte che si avventurano tra le auto posteggiate.

Ugo Borsatti con il suo obiettivo ha raccontato la Storia della seconda parte del Novecento e ha realizzato un piano – sequenza quasi infinito. La foto d'apertura è quella dei soldati italiani fatti prigionieri dai tedeschi l'8 settembre 1943, il giorno in cui il generale Badoglio annunciò alla radio che il Regno d'Italia usciva dalla guerra. L'aveva scattata dalla finestra della sua abitazione quando era giovanissimo. Qualche tempo dopo aveva lavorato per lo studio che era stato di Francesco Penco ed era gestito in quei primi anni Cinquanta da Gisella Mauri. Aveva realizzato numerose foto dei primi scontri tra manifestanti triestini che invocavano l'Italia e gli agenti della Polizia Civile, comandata dagli occupanti inglesi. In quel periodo convulso e drammatico Ugo Borsatti aveva raccontato per i quotidiani e i settimanali italiani la Trieste che voleva essere ricongiunta alla Madrepatria. Cortei e manifestazioni, violenze e sangue. L'altra Trieste, quella che guardava al maresciallo Tito e alla Jugoslavia socialista, era invece ripresa quotidianamente da un altro grande fotografo triestino, Mario Magaina. Chilometri e chilometri di pellicola. Non si sa con precisione quanta ne abbiano consumata questi due fotografi che compivano gesti analoghi, spesso l'uno accanto all'altro: inserivano la pellicola con gesti precisi e veloci nelle scatole di latta nera che poi rinchiudevano. Con l'occhio nascosto dal mirino, guardavano il mondo in subbuglio per raccontarlo agli altri. —

IL DECANO E LE SUE ISTANTANEE
IN PAGINA FOTO OMNIA DI UGO BORSATTI, DI PROPRIETÀ DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE: TRA LE ALTRE, PARTENZA DI TRIESTINI PER L'AUSTRALIA E, SOTTO, LA FOTO ESPOSTA AL MOMA DI NEW YORK; IL VARO DI UNA NAVE; I GIORNI DEL 1954

LA SCHEDA

Quella passione ereditata dal padre Romano

Ugo Borsatti era nato il 18 gennaio 1927. Aveva ereditato la passione per le foto dal padre Romano, apprezzato maestro di musica e compositore ma anche fotoamatore. In un'intervista di alcuni anni fa al Piccolo Borsatti aveva ripercorso le tappe della sua lunga attività di fotografo da dilettante a professionista. «Ho scattato le mie prime immagini a sedici anni – amava ricordare – quando dalla finestra della casa dove abitavo, in via della Ginnastica 44, sono riuscito ad immortalare alcuni soldati italiani prigionieri dei germanici che stavano transitando sotto la mia abitazione dopo l'8 settembre '43. Queste foto sono molto importanti perché sono fra le poche immagini di cui si ha testimonianza di quel periodo, prima della costituzione dell'Adriatisches Kuestenland, senza contare che a quei tempi era quasi impossibile trovare pellicole». La sua prima macchina fotografica fu una Voigtlaender Prominent con negativi del formato 24 x 36. Il 1° settembre 1952 l'apertura della ditta individuale Foto Omnia: viste le ristrettezze del momento, cominciò la professione in casa trasformando la camera da letto dei genitori in camera oscura. Nel 1961 il grande salto con lo studio in via Gatteri 17b.

A.D.M.

Trasporti

Torna la linea marittima da Trieste alle coste istriane

Annuncio della Regione Friuli Venezia Giulia: Liberty Lines attiva dal 26 giugno
Un'operazione da 4,5 milioni. Superata la mancanza di imbarcazioni del 2024

Giulia Basso / TRIESTE

Sarà un inizio estate diverso per triestini e turisti. Dopo lo stop forzato, dal 26 giugno ritornano i collegamenti marittimi tra Trieste e le coste di Slovenia e Croazia. Una rotta storica che rinasce, portando con sé una ventata di novità per la mobilità sostenibile nell'Alto Adriatico. La Regione ha annunciato ieri il ripristino del servizio transfrontaliero, affidato per il prossimo triennio a Liberty Lines, società già attiva sulla tratta fino al 2023.

Un risultato raggiunto dopo un percorso non privo di ostacoli: la gara aperta, bandita lo scorso dicembre, era andata deserta, costringendo l'amministrazione regionale a ricorrere a una procedura negoziata che ha finalmente trovato risposta positiva. «Grazie all'impegno della Regione, dal prossimo 26 giugno verrà ripristinato il servizio di collegamento marittimo tra Trieste e le principali località costiere di Slovenia e Croazia, un'opzione di mobilità sostenibile attesa da cittadini e turisti», ha dichiarato l'assessore regionale Cristina Amirante, esprimendo soddisfazione per un'operazione dal valore complessivo di circa 4,5 milioni di euro. Le rotte previste collegheranno nuovamente il capoluogo giuliano con Pirano e Parenzo in Slovenia, e con Rovigno e Lussinpiccolo in Croazia, offrendo un'alternativa concreta all'automobile proprio durante il periodo di maggior afflusso turistico. Il servizio sarà attivo tutti i giorni, eccetto il martedì, dal 26 giugno al 1° settembre 2025, con partenza e arrivo al Molo IV di Trieste. Insomma, nulla sembra cambiato rispetto al 2023. Con tutta probabilità anche l'imbarcazione sarà la stessa impiegata allora: un monocarena Marco M con capacità di 180 persone, spazio adibito al trasporto delle biciclette e tempi di percorrenza di circa una quarantina di minuti per Pirano.



Il monocarena Marco M, capacità di 180 persone, al Molo IV di Trieste

Il capoluogo giuliano collegato con Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo

La pausa forzata del 2024 aveva interrotto un trend positivo: nell'estate 2023 il servizio aveva registrato numeri significativi, con picchi di oltre 8.500 passeggeri nel solo mese di agosto e un totale di 17.000 persone trasportate. Notevole anche il dato relativo alle biciclette: quasi 56.000 nel corso dell'intero 2023, a conferma della vocazione cicloturistica di questo collegamento. Le linee via mare rappresentano un tassello importante nella strategia regionale di mobilità sostenibile: «L'attenzione al potenziamento della mobilità marittima rientra nelle strategie regionali per promuovere una rete di trasporti integrata e rispettosa dell'ambiente», ha sottolineato Amirante. Le difficoltà incontrate lo scorso anno, quando Liberty Lines aveva concentrato la propria attività in Sicilia, sembrano oggi superate. «Sono state consegnate nuove imbarcazioni nel frattempo», ha spiegato l'assessore, «il problema dell'anno passato era legato all'aumento a dismisura della domanda di servizi marittimi di questo tipo e alla conseguente indisponibilità di imbarcazioni adeguate. Quest'anno, fortunatamente, non ci troviamo ad affrontare questo ostacolo». Gli orari precisi delle corse sono ancora in fase di definizione. —

IL FOCUS

L'effetto trainante del cicloturismo e della Parenzana

Il successo dei collegamenti marittimi Trieste-Istria è strettamente legato alla crescita del turismo slow e sostenibile, che interessa sempre più anche il Fvg. Con quasi 56.000 biciclette trasportate nel solo 2023, la rotta da Trieste all'Istria si è affermata come infrastruttura chiave per i cicloturisti, specialmente quelli provenienti dal Nord Europa, anche grazie alla presenza di una ciclovia cult come la Parenzana, che di anno in anno registra un aumento dei ciclisti che scelgono di percorrerla. G. B.

Le tensioni nell'area

Tra i fondatori del movimento ProGlas, il giurista Jovanović sostiene la protesta. «Vučić autocrate pronto a tutto»

«Governo ad interim in Serbia per garantire sulle elezioni»

L'INTERVISTA

Stefano Giantin / BELGRADO

La via per uscire dalla gravissima crisi in Serbia? È solo una: quella della formazione di un governo transitorio, composto da tecnici e personalità di spicco, che riveda le regole del gioco. E prepari il terreno per una gara che sia veramente regolare e all'insegna del fair play, alle urne. È la ricetta che suggerisce al *Piccolo* Miodrag Jovanović, uno dei più stimati giuristi serbi, professore di Legge all'Università di Belgrado, ma anche tra i fondatori e le anime di ProGlas, iniziativa civica composta dall'eccellenza del mondo intellettuale e della società civile, che da anni si batte per stato di diritto, libertà di espressione, contro l'oligarchia politica e soprattutto trasparenza e responsabilità.

Professore, la Serbia sta osservando le più massicce e lunghe proteste della sua storia recente. Sorpreso dalle dimensioni del fenomeno e dal fatto che i giovani e gli studenti siano alla testa di questo movimento?

«Mentirei se dicessi che non ne sono stato sorpreso, ma piacevolmente. Ho abbracciato rapidamente la causa e ho accresciuto le mie aspettative per quanto riguarda quello che le manifestazioni possono ottenere. Questa è ovviamente la conseguenza del fatto che la mia generazione non è riuscita ad avere successo combattendo le stesse battaglie per una società migliore».



MIODRAG JOVANOVIĆ
DOCENTE E TRA I FONDATORI DI PROGLAS
A DESTRA LE PROTESTE DEI GIORNI SCORSI



«Necessario il voto anticipato ma prima un esecutivo che tuteli il regolare corso delle consultazioni L'Ue deve schierarsi»

Come rispondere all'accusa del presidente Vučić secondo cui le manifestazioni sono un tentativo di "rivoluzione colorata", orchestrata dall'estero, contro un governo democraticamente eletto?

«Come per altre accuse di Vučić riguardanti le proteste, questa era una strategia di propaganda per dissuadere quante più persone possibile dal sostenere le dimostrazioni. Ha fallito clamorosamente. Nonostante le dimensioni delle proteste, le autorità al potere sembrano non voler o non essere in grado di soddisfare le richieste degli studenti».

Crede che le elezioni anticipate, evocate più volte da Vučić, potrebbero offrire una soluzione?

«Crediamo tutti in un'uscita istituzionale da questa profonda crisi politica. Nessuno chiede un cambio di governo rivoluzionario. Quindi, le elezioni sono un'ovvia opzione. Ma non sotto le regole e i controlli del regime di Vučić».

ProGlas ha proposto l'idea di istituire un governo di transizione, prima di tenere nuove elezioni. Perché un tale strumento potrebbe essere utile per la Serbia?

«Perché le elezioni organizzate dal regime di Vučić sono state truccate più volte e le loro irregolarità sono state confermate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Osce. La strategia di uscita si trova in un governo ad interim che creerebbe le condizioni per l'attuazione delle richieste degli studenti e l'organizzazione di elezioni il più possibile libere ed eque».

Pensa che ci sia qualche possibilità che Vučić accetti alla fine la formazione di un governo di transizione? In caso contrario, come immagina l'evoluzione della crisi?

«Conoscendolo bene, nessuna soluzione può essere esclusa. Fino a pochi giorni fa ripeteva che un governo di transizione può essere formato solo sul suo cadavere. Subito dopo ha invece detto che si può immaginare un governo di transizione se la maggioranza parlamentare al potere decide di non seguire i suoi consigli».

L'Ue e l'Occidente in generale sembrano piuttosto restii a impegnarsi nella crisi in Serbia. È d'accordo con questa visione? Che ne pensa?

«È un peccato che l'Ue continui a preferire la stabilocrazia, che ovviamente favorisce autocrati come Vučić. Ma il fatto è che non c'è più una stabilità da sostenere. Mi aspetto che l'Ue alla fine si schieri fermamente con le attese della maggioranza della società serba. Altrimenti, il sostegno in Serbia all'adesione all'Unione diminuirà drasticamente. E già oggi non è troppo grande».

Un'ultima domanda: è preoccupato che le autorità, sentendosi assediate, possano ricorrere alla violenza? O che le stesse proteste possano trasformarsi in violente?

«Quando hai a che fare con un autocrate disposto a conservare il potere a qualsiasi costo, sarebbe irrazionalmente stupido escludere la possibilità di una risposta violenta da parte del regime. Abbiamo appena appreso che durante la manifestazione del 15 marzo a Belgrado una sorta di dispositivo sonico è stato utilizzato contro dimostranti pacifici. Tuttavia, credo fermamente che ricorrere alla coercizione si rivolterebbe come un boomerang contro Vučić. Spero quindi sinceramente che prima o poi si renda conto che un governo ad interim è un male minore anche per lui».

Intesa tra le agenzie del Friuli Venezia Giulia e del Paese confinante
La firma battezzata dall'assessore Scoccimarro e dal ministro Kumer

Alleanza italo-slovena per vigilare sull'ambiente dell'area transfrontaliera

IL PROTOCOLLO

Roberta Mantini

Condivisione dei dati sulla qualità delle acque, sia marine che dolci, qualità dell'aria e meteo-climatologia, attività analitiche di laboratorio e qualità dei suoli, sono le tematiche al centro dell'accordo di collaborazione firmato ieri mattina dal direttore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia Anna Lutman e da quello dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Slovenia Joško Knez, alla presenza dell'assessore all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Fabio Scoccimarro, e del ministro dell'Ambiente sloveno Bojan Kumer.

«Questa firma – ha detto Scoccimarro – non è solo un atto formale, ma un impegno concreto per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, per garantire un monitoraggio efficace del nostro ambiente e per costruire un futuro in cui sviluppo economico e tutela del territorio possano andare di pari passo». L'assessore ha aggiunto: «Accolgo con grande piacere la presenza del ministro poiché è la prova che le nostre relazioni nel tempo sono migliorate e abbiamo imparato non solo a convivere, ma anche a confrontarci nel merito con rispetto e ascolto reciproci».



Il ministro sloveno all'Ambiente Kumer stringe la mano all'assessore all'Ambiente Scoccimarro

«Il rafforzamento dei rapporti tra le nostre Agenzie ambientali – ha sottolineato l'assessore – non farà altro che potenziare le nostre capacità di prevenzione e intervento, rendendo più efficaci le politiche di protezione ambientale e più solide le basi per la programmazione futura».

La collaborazione tra le due Agenzie si traduce in scambio di dati e informazioni, condivisione degli archivi ambientali oltre che, tramite la predisposizione di programmi di monitoraggio congiunti, anche nel contesto della progettazione finanziata dall'Unione europea.

Il ministro Kumer ha rimarcato che «La cooperazione transfrontaliera è essenziale, poiché l'ambiente non conosce confini». Specificando che «la regione del Mediterraneo e il nostro spazio condiviso sono particolarmente vulnerabili a eventi meteorologici estremi come siccità, inondazioni e incendi boschivi, che sono esacerbati dalla crisi climatica. Queste sfide evidenziano l'urgente necessità di cooperazione transfrontaliera e scambio di informazioni». E ha anche ricordato come «oltre ad affrontare sfide comuni, la cooperazione presenta anche opportunità per lo sviluppo economico, la transizione verde e il rafforzamento della resilienza energetica. Questi aspetti saranno centrali per la presidenza slovena dell'iniziativa Med9 nel 2025, un gruppo informale di nove stati membri dell'Ue del Mediterraneo e dell'Europa meridionale, che include l'Italia».

Arpa Fvg e Arso hanno sempre avuto solidi rapporti, ad esempio scambiando i dati meteorologici e di qualità dell'aria. Ora, con questa convenzione quadro, la cooperazione avrà un contesto ancora più strutturato e trasversale, favorendo un approccio integrato sulle complesse tematiche ambientali. —

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRÍA

IN A NEW LIGHT™



TRIESTE

AREA SILOS - PORTO VECCHIO

DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

ECONOMIA

La riunione del comitato dei gestori ieri non ha deciso se correre con un proprio rappresentante
L'incognita dei conflitti d'interesse: lunedì una nuova riunione, anche se i nomi già ci sarebbero

Nuovo board del Leone La lista di Assogestioni a un soffio dal traguardo

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Fumata grigia per la lista di minoranza di Assogestioni per il rinnovo del board del Leone. Il comitato dei gestori si è riunito ieri pomeriggio, ma ha poi deciso di aggiornare la riunione senza prendere una decisione. Fonti vicine, tuttavia, affermerebbero che la lista dei fondi è pronta. E lunedì, a questo punto, il comitato potrebbe decidere di licenziarla. Una scelta che sarebbe in linea con le precedenti tornate, dove i fondi hanno avuto sempre un proprio rappresentante nel cda della compagnia triestina. Le liste dovranno essere depositate entro il 29 marzo.

Secondo indiscrezioni non ancora smentite, il comitato avrebbe già pronta la composizione della una lista. Tra i candidati figurano l'economista Roberto Perotti, già consigliere di Generali, il banchiere e docente alla Harvard Business School Dante Roscini, Francesca Dominici, docente ad Harvard ed esperta di data science, e Annelise Sachs che è stata vicepresidente di Texas instrument, anche lei esperta di tecnologia.

Ieri il Comitato dei gestori ha ricevuto due pareri legali favorevoli alla partecipazione dei fondi: oltre quello di Anima, anche quello di Intesa Sanpaolo. Entrambi si sono opposti al parere di Emilio Franco, coordinatore del comitato e amministratore delegato di Mediobanca Sgr.


Palazzo Berlam, uno degli storici uffici delle Generali a Trieste e oggi sede dell'Academy di gruppo

Il cammino della lista Assogestioni non è stato infatti semplice: nella definizione della composizione hanno contribuito Intesa, rappresentata da Fideuram ed Eurizon, e Banco Poste, dopo che gli altri partecipanti al comitato (Mediobanca, Generali, Mediolanum, Anima, Kairos e Amundi) sono stati esclusi a causa dei conflitti di interesse. Il parere di Franco sostiene che Assogestioni non debba correre, in quanto si troverebbe a fare da ago della bilancia in un Cda diviso tra i rappresentanti di Mediobanca e quelli di Caltagirone. Su posizioni diverse si sono invece trovate Intesa, Anima e Poste (anch'essa in conflitto d'interesse, secondo Mediobanca), che sostengono che i fondi non dovrebbero rinunciare al loro ruolo di rappresentanza delle minoranze.

Se venissero confermate le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane, con Caltagirone intenzionato a presentare una lista con al massimo sei membri, e in caso di vittoria di quest'ultimo, il rappresentante dei fondi in consiglio potrebbe fungere da ago della bilancia in un board che rischia di essere spaccato. Mediobanca dovrebbe infatti andare con una lista lunga e, in caso venisse sconfitta, ci sarebbe una situazione di sei membri per Piazzetta Cuccia, sei per il costruttore romano e appunto un consigliere in quota fondi (nel caso in cui la loro lista raggiunga il 5% dei voti).

Non passa inosservato che in questa delicata partita, che si intreccia con l'Ops di Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca, a governare gli equilibri potrebbero essere proprio le due principali banche italiane. Intesa Sanpaolo, con i suoi due rappresentanti che avrebbero infatti spinto per comporre una lista dei fondi, da un versante. Sul lato opposto invece in assemblea un ruolo lo potrebbe avere UniCredit, che detiene il 5,2% di Generali (e, secondo alcuni, starebbe incrementando le quote, anche se fonti vicine alla banca finora smentiscono). —

L'ANALISI

Meno debiti e più ricavi Le aziende familiari alla sfida del futuro

Franco Vergnano

Meno debiti, più ricavi con un maggiori addetti e miglioramento dei rendimenti. Progredisce, anche sul versante del passaggio generazionale, la situazione del family business a Nord Est. Dietro questi buoni risultati emerge una "new wave" di imprenditori più preparata, istruita, competente. Lo mette in evidenza l'ultimo report della Bocconi realizzato con Unicredit e Aidaf. Nel Nord Est le aziende di famiglia rappresentano il 70%, 4 punti in più sulla media italiana di categoria. A conferma del Dna imprenditoriale delle regioni che guardano al confine orientale. A dir la verità, il nostro family business ha performance migliori praticamente in tutte le comparazioni, sia societarie sia territoriali.

Nel Nord Est rappresentano il 70% di tutte le imprese attive sul territorio

Cominciamo dal fondo, cioè dalla solidità finanziaria, molto elevata. Il rapporto di indebitamento è in decrescita (ridotto di quasi un terzo in un decennio): risulta inferiore alla media delle aziende non familiari dell'area. L'indicatore "attivo sul patrimonio" migliora. Da 3,8 del 2021 si è scesi di un punto l'anno arrivando a 3,5 nel 2023. Va nella stessa direzione un altro elemento, ancora più importante. Netta progressione del rapporto tra Pfn (Posizione finanziaria netta) ed Ebitda (margine operativo lordo) che offre una formidabile chiave di lettura sull'effettiva sostenibilità del debito: questo indice racconta infatti in quanti anni un'azienda è in grado di ripagare i debiti con i flussi di cassa. Ebbene da quasi un lustro del 2020, siamo passati ad appena tre anni per il 2023. I ricavi sono aumentati nel 2021 del 29% e poi del 20% nel 2022, seguiti da un lieve calo 2023, anche qui con crescite superiori alle aziende non familiari dell'area. Bene anche il ritorno sul capitale investito. Infatti la redditività operativa delle aziende familiari del Nord Est è cresciuta nel triennio 2021-2023 e continua ad essere superiore rispetto alla media delle società non family business del territorio.

Veniamo alla governance. Nelle aziende familiari del nostro territorio risulta più diffusa la guida collegiale rispetto alla media nazionale, a scapito dell'amministratore unico. Però in questa categoria di società, quelle di maggiori dimensioni presentano una diffusione dei modelli di leadership familiare, questa volta in linea con la media italiana ed è così anche nelle imprese più piccole.

Buone notizie per il passaggio del testimone. I modelli di leadership familiare risultano sempre quelli più diffusi, ma si sono ridotti di quasi 10 punti nell'ultimo decennio sia nelle imprese di maggiori dimensioni sia nelle Pmi: «Anche se gli ultrasettantenni sulla tolda di comando sono ancora parecchi – osserva Fabio Quarato della Bocconi – negli ultimi tempi è iniziato il processo di inserimento dei giovani e la "nextgen" sta dimostrando di avere le carte in regola». —

CONVENTION CON 1600 DIPENDENTI ITALIANI

Carraro fa gruppo «Il capitale umano cardine del futuro»

Nicola Brillo / PADOVA

«Saremo un gruppo sempre più innovativo, sostenibile, inclusivo». Ieri al centro congressi della Fiera di Padova Carraro Group ha riunito gli oltre 1600 dipendenti in Italia. «Un momento di "spogliatoio" molto bello, dove i vertici si sono incontrati con tutti i dipendenti e abbiamo parlato di cultura aziendale, valori e sfide da affrontare al 2030» spiega Enrico Carraro, presidente, che con il fratello Tomaso vicepresidente, guida il gruppo. Il Gruppo Carraro, specializzato nella produzione di sistemi di trasmissione e trattori specializzati, ha la sede principale a Campodarsego. Gli altri stabilimenti in Italia sono a Rovigo, Maniago (Pordenone) e Poggiofiorito (Chieti). L'iniziativa di incontrare fisicamente tutti i dipendenti è stata organizzata poche settimane fa presso la sede di Qingdao (Cina) e anticipa ciò che avverrà nei prossimi mesi a Pune (India). Tra i protagonisti dell'incontro Mario Carraro, 95 anni, che nel 1961 ha rilevato l'azienda fondata dal padre Giovanni e l'ha fatta crescere in tutto il mondo. Nel suo intervento si è soffermato sull'intelligenza artificiale e sulle ripercussioni positive e negative sul mondo del lavoro. —



Mario Carraro davanti ai 1600 dipendenti del gruppo in Italia

L'OPERAZIONE

Pmp raddoppia in Bosnia Finest entra nel capitale

La fonderia da 40 mila tonnellate di ghisa all'anno inizierà a produrre ad aprile
Pozzo: «Così accorciamo la filiera e ci mettiamo al riparo dai rischi geopolitici»

Maura Delle Case / COSEANO

L'investimento di Pmp Industries nella Republika Srpska in Bosnia ed Erzegovina è ormai in dirittura d'arrivo. La fonderia da 40 mila tonnellate di ghisa all'anno che consentirà all'azienda friulana di accorciare sensibilmente la propria catena di fornitura, è infatti ormai quasi pronta: «Inizierà a produrre entro il mese di aprile» ha annunciato ieri Luigino Pozzo, presidente dell'azienda friulana, a margine della firma di un rilevante accordo con Finest. La finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest italiano ha infatti sottoscritto ieri un accordo con Pmp a supporto del piano di espansione globale dell'azienda di Coseano, per un investimento di 5 milioni: 2 per una partecipazione di minoranza nel capitale sociale della newco estera Pmp Drive Systems Laktaši, 3 di finanziamento diretto. Entrambi con durata di 8 anni.



Il presidente di Pmp Industries, Luigino Pozzo, e il dg di Finest, Eros Goi

Complessivamente, l'investimento in Bosnia di Pmp vale 30 milioni e si inquadra nel più ampio progetto di riorganizzazione delle filiere produttive e di approvvigionamento cui sta lavorando l'azienda di Pozzo per ridurre la dipendenza degli stabilimenti europei dai fornitori del Far East. La nuova fonderia, che sta vedendo la luce su un'area di 92 mila metri quadrati a Laktaši, meno di venti chilometri di distanza da Banja Luka, consentirà materialmente a Pmp di accorciare la filiera - lo stabilimento balcanico dista appena 5 ore di auto da quello Fvg – mettendo al riparo le aziende europee del gruppo dai contraccolpi della ribollente situazione geopolitica. E porterà in dote nuova occupazione. A regime, vale a dire entro il 2028, il piano di riorganizzazione produttiva prevede un aumento dei dipendenti dagli attuali 1.000 a 1.600, 800 dei quali a Coseano dove oggi lavorano in 500, così come dei ricavi del gruppo, che ha chiuso il 2024 a 140 milioni di euro, con un Ebitda di 65 milioni, e che punta tra tre anni ad arrivare a 300 milioni.

Pozzo saluta la nuova fonderia come una tappa fondamentale per la compagnia. «Stiamo regionalizzando la nostra attività in due macro aree, Europa-America da una parte e Asia con Cina e India dall'altra – ha spiegato ieri l'industriale –: verranno servite attraverso due autonome filiere produttive in grado di essere resilienti ai rapidi mutamenti geopolitici. La fonderia in Bosnia Erzegovina consente ai nostri stabilimenti europei, in particolare a quello Promec di Coseano, di accorciare e aver garantito l'approvvigionamento di componenti prima realizzati nel Far East, così da metterci al sicuro da rischi geopolitici. L'ottimo rapporto creato con le istituzioni e la comunità della Repubblica serba della Federazione, dove siamo presenti fin dal 2006, ci ha convinto a investire in un nuovo impianto da 40 mila tonnellate all'anno a Laktaši e nell'ampliamento di quello di Gradiška, distante pochi chilometri. Premianti risultano essere sia il basso costo dell'energia, inferiore del 65% rispetto all'Italia – evidenzia Pozzo – sia quello del personale, che viene formato in base alle esigenze dell'industria, che la dotazione infrastrutturale». Dell'investimento «beneficeranno i nostri clienti europei e americani che potranno contare su una stabilità di quantità e qualità dei prodotti Pmp Industries. Opportunità – conclude – colta anche dalle istituzioni italiane a partire dal governo nazionale, con la prossima partecipazione di Simest, e dalla finanziaria regionale Finest con questa operazione». Che conferma il supporto della finanziaria all'azienda di Coseano come ieri ha ricordato il direttore di Finest, Eros Goi: «La partnership con Pmp Industries vanta una storia consolidata, iniziata nel 2007 con un primo investimento condiviso».

«L'apertura della fonderia a Laktaši – ha aggiunto Goi – è una mossa strategica che risponde al trend di regionalizzazione delle filiere produttive: un progetto ambizioso e strutturato con impatti positivi attesi per il territorio del Nordest italiano. Siamo fieri di accompagnare Pmp Industries in questa nuova fase di crescita». —

IO SONO FVG

Con il marchio sarà più facile ottenere credito

Il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" è pronto a svolgere un ruolo anche nel rapporto tra imprese concessionarie e sistema bancario. L'evoluzione del progetto voluto dalla Regione è stata presentata ieri ai principali operatori finanziari, durante l'incontro organizzato da Fondazione Agrifood, che ricordiamolo è partecipata dalle 8 Bcc regionali oltre che d CivibanK, e dall'Università di Udine nella biblioteca dell'ateneo friulano al polo dei Rizzi.

La principale novità consiste nel fatto che il marchio potrà essere utilizzato dalle imprese alla stregua di un rating di sostenibilità, ad esempio per ottenere dalle banche uno sconto sul costo dei finanziamenti. A giovarsene saranno le imprese della rete "Io Sono Fvg" che attualmente conta 414 aziende agroalimentari con quasi 1.200 prodotti marchiati, assieme a quasi 400 distributori e ben 1.500 eventi di turismo, sport e cultura organizzati da imprese e associazioni per un totale di oltre 2.000 soggetti. —

Eventi Nem

TOP100

ALESSANDRA BIANCHI

Padova Calcio



La donna nel ruolo che non ti aspetti è Alessandra Bianchi, amministratrice delegata del Padova Calcio e manager che ricopre altri importanti incarichi. Tra gli altri, è amministratrice di Italian Exhibition Group, la società quotata in Borsa che gestisce due strutture fieristiche del calibro di Rimini e Vicenza. All'incontro di Borgoluce del primo aprile dedicato a "Il futuro delle donne nelle imprese del Nord Est", oltre a Bianchi e numerose imprenditrici, parteciperà anche Silvia Arlanch, presidente del colosso trentino dell'energia Dolomiti Energia.

CAMILLA LUNELLI

Gruppo Lunelli



Farsi strada nell'azienda di famiglia può essere un percorso ricco di ostacoli, che magari dall'esterno non sono facili da intuire. Il primo aprile all'evento Top 100 di Borgoluce parteciperanno numerose imprenditrici manager, che porteranno lo spaccato di alcune delle più importanti imprese del Triveneto. Tra loro Camilla Lunelli, direttrice della comunicazione e delle relazioni esterne del gruppo trentino Lunelli, una delle aziende più importanti del settore vinicolo italiano, proprietaria fra l'altro di marchi celebri come Ferrari e Bisol.

A Borgoluce, vicino a Susegana, il 1° aprile l'incontro sulle donne delle imprese del Nord Est
Per partecipare all'evento e visitare la cantina è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it

Vigne, elettricità, osterie L'azienda a km zero dove debutterà Top 100

LA LOCATION

LUCA PIANA

Ci sono i vigneti, e nel territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg non potrebbe essere altrimenti. Borgoluce, azienda agricola che si estende su mille ettari tra la pianura di Susegana e le colline patrimonio dell'Unesco dove martedì primo aprile debutterà l'evento Top 100 di quest'anno (per partecipare basta iscriversi sul sito www.eventinem.it), è però molto più di glera e bollicine. «Il nostro simbolo, i quattro cerchi concentrici, racconta come vogliamo essere: abbiamo riproposto in chiave moderna quello che l'agricoltura era in passato, ovvero un'attività dove si faceva tutto e nulla veniva sprecato», racconta Ninni di Collalto, che gestisce Borgoluce assieme alla sorella Caterina e al cognato Lodovico Giustiniani.

Il nome che contrassegna l'azienda e i suoi prodotti – vino, carne, formaggi, pasta, farine, miele e così via – è nato nel 2007 ma affonda le radici in mille anni di storia. Ninni e Caterina sono infatti le sorelle di Isabella, che possiede oggi la storica cantina Collalto, a pochi minuti di strada da Borgoluce. «Quando siamo partiti», spiega Ninni, laureata in agraria a Bologna, «avevamo l'obiettivo di integrare l'intera filiera e curare tutti i processi di trasformazione dei prodotti». Il primo passo è stato la costruzione di una nuova cantina per vinificare le uve, poi sono arrivati gli allevamenti - bufale, manzi di razza angus e limousine, suini, galline – dunque macelleria, salumificio, caseificio: «Abbiamo due canali di vendita, il nostro negozio in azienda, che vale circa la metà delle vendite dei prodotti, e poi la distribuzione attraverso un operatore specializzato, che copre il Triveneto».



LA CICHETERIA
LA VINERIA CHE SI TROVA ACCANTO ALLA CANTINA E AL NEGOZIO BORGOLUCE

Uno degli investimenti a cui Ninni di Collalto attribuisce grande importanza è il biodigestore, che utilizza le deiezioni degli animali e altri scarti agricoli per produrre biogas, attraverso il quale viene alimentata una centrale che vende l'elettricità alla rete: «È un progetto portato avanti da mio cognato Lodovico, che oggi genera circa un quinto dei nostri ricavi, una voce molto importante», racconta. «Un altro punto importante è che il biodigestore genera un composto che utilizziamo nei campi come fertilizzante. Se pensiamo che raccogliamo noi i seminativi che ci servono per l'allevamento, il risultato è una circolarità perfetta, che ci permette di preservare il territorio e farlo vivere».

L'altro fronte è l'ospitalità. «Nostro papà aveva avviato un'attività di agriturismo e l'osteria. Ne abbiamo fatto un altro fattore di sviluppo, con 44 posti letto, il ristorante a Km Zero, l'hamburgeria, la cicheteria nella struttura dove ci sono la cantina e il negozio e infine il RodaMata, il cicloristoro di Collalto pensato per le persone sempre più numerose che vengono qui per camminare e andare in bicicletta. La trasformazione del turismo in campagna è iniziata dopo la crisi del 2008, quando le persone hanno iniziato a fare più attenzione a cosa mangiavano, ed è continuato dopo il Covid, con le campagne che si riempiono di persone appena spunta il sole». Oggi l'ospitalità vale già circa un quinto dei 12 milioni di ricavi ma, in prospettiva, è attesa crescere ancora. —

MASSIMO CARRARO

Morellato



Massimo Carraro, amministratore delegato di Morellato, sarà uno dei protagonisti della tappa veneta di Top 100, che si terrà l'8 aprile all'Archivio storico Benetton di Villorba, vicino a Treviso, dal titolo "Troppo grandi per essere di famiglia?". Il gruppo Morellato, che possiede diverse celebri griffe di gioielli e orologi, sta portando avanti una strategia di crescita molto importante, pur conservando il controllo nelle mani della famiglia Carraro. Oltre alla produzione, è presenta anche nella distribuzione, con 650 negozi diretti in Italia, Germania, Francia e Austria.

CLAUDIO CISILINO

Fincantieri



Fincantieri, colosso triestino con cantieri a Monfalcone e a Marghera, oltre al boom delle navi da crociera si ritrova al centro di vari sviluppi strategici, dalla difesa alle infrastrutture subacquee. Un capofiliera di primo piano per la meccanica a Nord Est. Al Top 100 del 15 aprile a Udine interverrà Claudio Cisilino, direttore Operations, Corporate Strategy & Innovation, che dialogherà sul palco nel primo incontro della serata con Antonio Marcegaglia, presidente e ceo di Marcegaglia Steel, e Paolo Fantoni, presidente di Fantoni.

Le altre tappe l'8 aprile a Treviso e il 15 a Udine

I programmi dei tre incontri Protagonisti non solo a Nord Est

I NOMI

Un'anteprima dedicata alle donne, il primo aprile nell'azienda agricola Borgoluce di Susegana, e le due tappe classiche, l'8 aprile all'Archivio storico Benetton di Villorba, sempre nel trevigiano, e al Bluenergy Stadium di Udine. L'evento Top 100, tradizionale appuntamento di primavera organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia – che pubblica questo giornale, altri cinque quotidiani e il sito ilNordEst.it – e dalla multinazionale della consulenza Pwc, quest'anno si fa in tre, aggiungendo un incontro focalizzato sull'evoluzione del ruolo delle donne nelle imprese del Nord Est. La partecipazione ai tre eventi è libera, per venire ad ascoltare gli ospiti sul palco è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it.

L'incontro di Borgoluce verrà aperto dalla presentazione di uno studio elaborato appositamente da Infocamere sull'evoluzione del ruolo delle donne nelle imprese del Triveneto, che fotograferà com'è cambiato rispetto a dieci anni fa.



Un momento dell'evento Top 100 del 2024

Da questo spunto prenderanno il via i dialoghi sul palco con manager e imprenditrici.

Se la crescita della presenza femminile è un fattore fondamentale per lo sviluppo delle imprese del Nord Est, un altro elemento chiave è l'evoluzione delle loro dimensioni, fotografata dalla classifica Top 100 con i primi 100 gruppi del Triveneto, che verrà presentata all'inizio degli eventi all'Archivio storico Benetton e al Bluenergy Stadium. Titolo dei due appuntamenti: "Troppo grandi per essere di famiglia?". A fare le loro valutazioni su questo interrogativo e sulle altre sfide del momento, a Villorba martedì 8 aprile ci saranno tra gli altri Mauro Fanin (Cereal Docks), Cristina Scocchia (IllyCaffè), Nino Cusimano (La Triveneta Cavi), Nino Tronchetti Provera (Ambienta Sgr), Massimo Carraro (Morellato) e Carlo Pizzocaro (Fidia Farmaceutici).

A Udine il 15 aprile interverranno invece Antonio Marcegaglia (Marcegaglia Group), Claudio Cisilino (Fincantieri), Paolo Fantoni, (Fantoni), Alberta Gervasio (Bluenergy), Andrea Stolfa (Omnia Technologies) e Matteo Marzotto (MinervaHub). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	2,404	-	2,339	2,342	-22,54	-
A						
A2A	2,215	-0,89	2,213	2,25	6,68	7.160,00
Abbvie	194,74	-	195,48	195,54	16,16	-
Abitare in	2,9	-0,34	2,9	2,98	-31,31	76,91
Acea	18,64	1,30	18,3	19	-1,62	3.897,32
Acinque	2,15	-2,27	2,1	2,2	6,98	428,32
Adidas	223,6	-0,04	222,4	224,3	-9,32	-
Adobe	359,6	-0,48	352,6	363	-14,03	-
Advanced Micro Devic	98,33	0,12	96,62	98,87	-17,33	-
Aedes	0,18	2,86	0,17	0,182	8,21	5,69
Aeffe	0,67	-2,62	0,652	0,7	-19,31	74,82
Aeroporto di Bologna	8,06	-2,18	8,04	8,24	11,34	297,99
Ageas	55,65	-	55	55,5	18,41	-
Air France-Klm	9,6	-1,23	9,446	9,65	20,65	-
Airbnb	116,96	0,64	115	117,62	-8,72	-
Airbus Group	167,46	0,20	164,76	167,54	8,92	-
Aixtron	11,855	-0,75	11,65	11,71	-21,40	-
Alcoa	31,155	-3,31	31,105	31,105	-13,17	-
Alerion Cleanpwr	14,82	-0,67	14,8	15,3	-7,09	811,28
Alkemy	11,8	-	11,8	11,85	2,11	67,09
Allianz	352,5	-0,28	350,6	353,6	19,94	-
Alphabet Classe A	150,6	0,45	147,94	151,04	-17,48	-
Alphabet Classe C	152,58	0,45	149,96	152,84	-17,27	-
Altea Green Power	6,73	0,30	6,65	6,96	5,58	122,21
Altria Group	53,16	-	53,16	53,85	7,37	-
Amazon	180,64	0,41	177,48	181,18	-14,69	-
American Express	248,8	-0,72	248,05	249,3	-13,57	-
American Tower Reit	201,05	1,70	199,18	199,18	12,04	-
Amgen	289,75	0,33	287,7	287,7	14,94	-
Amplifon	19,45	-1,34	19,265	19,835	-19,90	4.505,55
Analog Devices	187	-	192	192	0,74	-
Anheuser-Busch	58,42	0,62	58,46	58,56	20,07	-
Anima Holding	6,985	0,22	6,97	6,985	5,48	2.267,85
Antares Vision	3,435	-1,86	3,4	3,51	11,78	246,34
Apple	198,74	0,61	193,7	198,86	-18,21	-
Applied Materials	140,12	-1,27	138,84	139,74	-9,02	-
Aquafil	1,422	10,75	1,256	1,436	-13,37	90,77
Ariston Holding	4,666	-1,39	4,602	4,722	37,15	592,11
Ascopiave	2,965	0,51	2,95	2,975	7,19	690,92
Asml	663,7	-1,35	656,4	683,9	-0,18	-
At&T	24,69	-0,26	24,745	24,745	13,87	-
Aumann	11,98	-	12,1	12,34	8,77	-
Autodesk	247,3	-	234	242,05	-19,28	-
Autostrade M.	2,66	-3,27	2,655	2,8	5,02	11,93
Avio	17,46	-3,96	17,14	18,16	31,19	482,69
Axa	39,5	-0,25	39,45	39,64	15,75	-
Azimut H.	26,31	-0,83	26,16	26,5	10,49	3.786,07
B						
B&C Speakers	15	-3,23	15	15,4	-8,13	170,02
B. Cucinelli	107,5	-0,74	106,5	107,9	2,46	7.368,10
B. Desio	8,32	-	8,18	8,44	22,76	1.103,84
B. Generali	51,75	-0,86	51,7	52,4	16,06	6.085,07
B. Ifis	22,14	0,36	21,92	22,2	4,33	1.187,47
B. Profilo	0,1785	-0,28	0,1775	0,1785	-4,08	121,05
B.Co Santander	6,457	0,92	6,339	6,461	46,38	103.069,84
B.F.	4,43	-0,23	4,41	4,43	2,03	1.162,76
B.P. Sondrio	11,49	0,17	11,28	11,57	41,29	5.200,71
Banca Mediolanum	14,62	0,48	14,4	14,73	26,46	10.804,37
Banca Sistema	1,732	-2,48	1,732	1,776	41,38	142,58
Banco BPM	10,145	1,45	9,93	10,145	27,96	15.114,99
Banco De Sabadell	2,786	1,72	2,736	2,791	45,96	-
Bank Of America	39,235	0,13	38,935	39	-8,14	-
Basf	50,36	-0,43	49,65	50,25	19,23	-
BasicNet	7,58	0,26	7,52	7,66	-2,19	415,75
Bastogi	0,694	-0,86	0,672	0,708	41,83	85,38
Bayer	24,04	0,48	23,66	24,135	24,78	-
Bbva	13,1	0,23	12,915	13,09	41,40	41.773,05
Beewize	0,46	2,22	0,45	0,46	-19,51	5,02
Beghelli	0,337	-	0,337	0,338	2,63	67,40
Beiersdorf	127,2	-2,97	128,4	129,4	5,86	-
Berkshire Hathaway	483,8	-0,78	482,25	490,65	11,73	-
Bestbe Holding	0,17	-7,10	0,17	0,185	-53,41	0,70
BFF Bank	8,065	-1,41	8,065	8,165	-10,44	1.542,28
Bialetti	0,235	-0,84	0,227	0,244	-0,20	36,36
Biesse	7,49	-1,25	7,405	7,605	2,98	208,13
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	130,75	-	131,45	131,45	-10,65	-
Bitcoin Group	37,9	-0,92	37,4	38,7	-24,35	-
Blackrock	877,5	-0,51	870,6	876,1	-11,47	-
Block	56,55	-0,48	56,28	56,68	-31,81	-
Bmw	79,3	-1,10	78	80,08	2,12	-
Bmw Pref	74,75	-	74,95	75,45	8,93	-
Bnp Paribas	79,68	0,63	78,54	80,09	34,98	-
Boeing	167,66	6,32	159,02	168,72	-2,34	-
Borgosesia	0,556	2,21	0,542	0,564	-5,78	26,04
Bper Banca	7,608	0,63	7,456	7,636	23,99	10.699,67
Brembo	8,676	-0,60	8,54	8,761	-4,72	2.896,82
Brioschi	0,0638	1,27	0,0624	0,0638	10,37	49,62
Bristol-Myers Squibb	56,57	-	55,89	55,89	-5,88	-
Broadcom	177,28	1,04	173,24	177,16	-22,48	-
Buzzi	51,2	-1,63	50,7	52,25	46,39	10.039,80
C						
C3.Ai Inc	21,005	-	20,1	21,03	-38,24	-
Cairo Comm.	2,915	-	2,9	2,945	19,36	390,89
Caleffi	0,812	-2,17	0,812	0,846	12,56	12,68
Caltagirone	7,5	-0,27	7,5	7,66	16,54	905,59
Caltagirone Ed.	1,65	2,48	1,61	1,65	17,19	202,71
Campari	5,814	-2,81	5,814	5,996	-2,08	7.283,42
Carel Industries	18,54	-2,52	18,34	19,2	2,38	2.130,74
Carl Zeiss Meditec	64,45	-2,35	63,85	65,15	54,47	-
Caterpillar	307,5	-	308	308	-12,75	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	2,62	-	2,59	2,62	12,56	56,94
Cembre	44,15	-1,45	43,7	44,6	8,56	762,12
Cementir Hldg.	13,86	-1,14	13,74	14	32,67	2.227,87
Centrale Latte Italia	2,86	1,42	2,82	2,86	4,28	39,67
Chevron	151,36	-	146,38	151,82	5,05	-
Cir	0,561	-1,41	0,561	0,57	-5,49	795,15
Cisco Systems	55,46	-	55,58	56,43	-2,99	-
Class	0,079	-4,82	0,0788	0,084	-2,43	26,28
Cnh Industrial	11,675	-1,02	11,605	11,985	10,02	15.999,17
Coeur Mining	5,84	-	5,69	5,93	10,61	-
Coinbase Global	173,8	0,78	171,74	174,34	-27,75	-
Colgate-Palmolive	83,74	-	83,84	83,84	-5,20	-
Comcast	33,765	0,25	33,675	33,765	-10,91	-
Comer Industries	29,2	-2,01	29	29,9	-7,21	833,07
Commerzbank	23,21	0,74	22,69	23,3	47,96	-
Constellation Brands	165,3	-0,90	163,35	165	-22,66	-
Continental	69,68	-1,61	69,48	69,5	9,83	-
Credem	12,88	-0,46	12,8	12,98	19,13	4.397,72
Credit Agricole	16,825	-0,27	16,72	16,84	26,61	-
Crowdstrike Hold	339,5	0,01	329,55	340,85	3,84	-
Csp Int.	0,298	-	0,29	0,298	-7,33	11,68
Cvs Health	62,62	-	62,62	62,72	43,51	-
Cy4Gate	4,25	1,43	4,195	4,27	-14,17	99,82
D						
Daimlerchrysler	58,4	-0,05	57,9	58,43	8,59	-
D'Amico	3,595	-3,88	3,585	3,75	-7,92	459,56
Danieli	29,75	-2,62	29,55	30,5	28,30	1.263,17
Danieli r nc	23,15	-2,53	23,05	23,85	26,21	974,07
Datalogic	4,47	-8,31	4,265	4,935	-5,38	282,33
De' Longhi	31,18	-0,70	30,92	31,5	4,10	4.756,15
Dell Technologies	90,71	-1,90	90,66	90,83	-17,86	-
Deutsche Bank	22,26	-0,13	21,875	22,31	36,46	-
Deutsche Boerse	268,9	0,98	268,4	268,5	21,91	-
Deutsche Lufthansa	7,386	-2,30	7,33	7,5	22,24	-
Deutsche Post	40,88	-2,60	40,79	41,21	22,92	-
Deutsche Telekom	33,59	0,60	33,4	33,55	16,22	-
Deutz	7,555	22,25	6,565	7,4	43,73	-
Dexelance	8,44	-0,47	8,3	8,54	-5,32	227,39
Diasorin	94,98	0,94	93,24	95,06	-4,44	5.321,17
Digital Bros	9,95	-0,10	9,76	10,04	-13,69	140,29
Digital Value	19,9	-1,24	19,6	20,4	-20,55	203,57
doValue	1,742	0,11	1,706	1,746	20,79	331,23
Dow	33,405	-	33,3	33,3	-10,14	-
E						
E.On	13,175	-	13,15	13,235	16,63	-
E.P.H.	0,078	-2,50	0,078	0,08	-33,54	0,34
Ecolab	230,7	-	231,6	232,3	2,69	-
Edison r nc	1,89	0,80	1,875	1,895	2,39	206,69
Eems	0,1575	-0,32	0,1575	0,1599	-15,40	1,67
El.En	9,125	-0,22	8,97	9,205	-21,59	729,19
Electronic Arts	133,34	-	132,46	132,46	-19,00	-
Eli Lilly & Company	778,2	0,22	775	785	4,85	-
Elica	1,38	-0,72	1,36	1,39	-17,44	88,10
Emak	0,86	-	0,858	0,865	-2,68	141,77
Enav	3,6	-1,04	3,592	3,646	-11,16	1.965,15
Endesa	23,33	-	23,04	23,21	10,42	-
Enel	7,306	0,79	7,233	7,32	5,12	73.534,48
Enervit	3,28	0,31	3,24	3,28	1,38	58,27
Eni	14,376	-0,48	14,308	14,45	10,28	45.277,20
Equita Group	4,36	-1,13	4,32	4,46	7,45	228,48
Erg	17,92	1,76	17,63	18,03	-10,16	2.658,32
Esprinet	5,2	-3,26	5,14	5,38	24,92	271,82
Essilorluxottica	266,8	0,19	262,6	266,8	13,10	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25,4	1,40	25,2	25,4	11,00	1.374,52
EuroGroup Laminations	2,55	-2,52	2,542	2,614	-5,51	246,47
Eurotech	0,742	0,41	0,732	0,745	-3,83	26,28
Evn Ag	21,7	-	21,7	21,7	2,06	-
Exxon Mobil	106,22	-0,02	106,14	106,8	3,51	-
F						
Facebook	548	-1,03	534,3	549,2	-3,04	-
Faurecia	8,68	-1,97	8,562	8,832	5,15	-
Ferrari	403,6	-1,75	400,3	410	0,05	79.965,13
Ferretti	2,65	-0,93	2,64	2,67	-4,76	905,68
Fidia	0,004	-13,04	0,004	0,0046	-89,74	0,21
Fiera Milano	5,3	0,38	5,23	5,32	18,62	381,57
Fila	10,24	-0,58	10,02	10,44	0,30	443,82
Fincantieri	11,1	-1,07	10,735	11,225	63,24	3.623,44
Fine Foods & Ph.Ntm	6,94	-0,86	6,96	7	-6,09	154,34
FinecoBank	18,455	-1,02	18,37	18,695	10,54	11.341,11
First Solar	121,54	2,44	118,56	118,56	-30,67	-
FNM	0,435	1,40	0,428	0,436	-0,65	188,13
Freeport-Mcmoran	36,725	-	37,41	37,41	-2,66	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,642	0,63	0,614	0,65	13,85	38,25
Gamestop Corp	22,73	4,15	22,41	22,565	-29,45	-
Garofalo Health Care	4,99	-	4,98	5,02	-8,36	450,37
Gasplus	2,89	-1,03	2,87	2,95	-2,73	130,86
Gaz De France	17,58	0,63	0	17,575	14,28	-
Gefran	9,38	-0,42	9,32	9,48	2,46	135,59
General Dynamics	242,55	-	252	252	-4,77	-
General Electric	187,5	-	185,5	185,5	10,22	-
Generalfinance	15,45	4,39	14,9	15,45	19,29	189,42
Generali	32,5	0,22	32,24	32,63	19,06	50.965,25
Geox	0,3835	0,13	0,381	0,388	-28,69	99,79
Giglio Group	0,348	-3,06	0,341	0,364	-2,68	9,40
Gilead Sciences	98,6	1,73	97,11	98,65	8,67	-
Goldman Sachs Group	518,4	-0,44	511	519,1	-5,61	-
GPI	8,8	0,46	8,67	8,83	-17,37	251,24
Grandi Viaggi	1,3	-1,52	1,295	1,31	17,19	62,07
GVS	4,91	-	4,85	4,92	-0,05	922,64
H						
Halliburton	22,89	-	22,795	22,795	-10,41	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Hapag-Lloyd	135,8	-0,37	145	145	-10,30	-
Hecla Mining	5,328	-1,11	5,402	5,402	13,80	-
Heidelberg Cement	175,25	-1,21	174,6	176,5	47,91	-
Henkel Vz	74,6	-	74,42	74,42	-9,07	-
Hensoldt	67,2	-2,47	65,95	67,85	98,06	-
Hera	3,93	0,05	3,902	3,97	14,69	5.848,23
Hewlett Packard Enterprise	14,772	-	14,78	14,78	-31,27	-
Hugo Boss	36,51	-4,30	36,13	36,76	-8,28	-
I						
Iberdrola	14,385	1,70	14,33	14,445	6,84	-
Ibm	226,3	1,23	222,3	224	6,39	-
Igd - Siiq	2,75	-2,48	2,725	2,84	12,76	308,61
Illimity bank	3,56	0,34	3,516	3,7	6,62	298,56
Immsi	0,563	-1,75	0,561	0,581	10,50	196,54
Indel B	20,6	-	20,4	20,6	-9,05	118,91
Industrie De Nora	6,835	-2,84	6,775	7,06	-6,24	364,41
Infineon Technologie	33,33	-2,87	32,8	33,46	8,72	-
Ing Groep	18	-2,21	18	18,352	23,65	-
Intel	22,5	2,18	21,735	22,56	15,42	-
Intercos	12,92	-1,67	12,88	13,18	-5,60	1.262,51
Interpump	35,22	-1,62	35,06	35,6	-16,04	3.898,44
Intesa Sanpaolo	4,8275	0,49	4,757	4,8365	24,64	85.790,01
Intuitive Surgical	450,9	-	447,75	450,2	-12,13	-
Inwit	9,525	1,11	9,335	9,585	-3,82	8.783,45
Irce	1,995	-1,24	1,995	1,995	1,90	57,16
Iren	2,216	-0,09	2,216	2,236	15,84	2.888,69
Irobot	2,969	-1,82	2,836	2,985	-63,76	-
It Way	1,004	-0,59	0,984	1,008	-8,26	10,66
Italgas	6,37	0,24	6,315	6,41	17,23	5.143,51
Italian Exhibition Gr.	7,34	0,27	7,2	7,52	13,37	225,65
Italmobiliare	24,8	-1,39	24,8	25,2	-2,35	1.071,81
Iveco Group	16,445	0,46	15,93	16,97	75,58	4.442,04
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	222,1	0,25	220,2	221,55	-3,66	-
Johnson & Johnson	151,1	0,73	150,1	151,3	8,05	-
Juventus FC	3,209	-1,82	3,1495	3,365	8,22	826,53
K						
K+S	13,575	-	13,5	13,565	28,86	-
Kering	206,75	-1,87	202,35	209,8	-10,37	-
KME Group	0,915	0,33	0,903	0,915	-0,73	243,88
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	70,44	-	70,28	71,34	1,65	-
Landi Renzo	1,45	-3,33	1,448	1,602	-15,22	64,99
Lanxess	29,93	2,54	28,57	29,55	20,36	-
Lazio	0,88	-0,45	0,874	0,886	-13,76	60,53
Leonardo	45,89	-3,27	45,51	47,45	82,11	27.245,25
Lockheed Martin	401,75	-	409,05	440,9	-7,44	-
Lottomatica Group	18,06	-0,39	17,89	18,15	41,44	4.565,64
Lumen Technologies	4,579	-	4,563	4,563	-12,94	-
LU-VE	28,65	-1,21	28,4	29	4,84	645,68
Lvmh	600,4	-0,66	594	602,2	-4,50	-
M						
Maire	8,74	1,33	8,55	8,79	5,23	2.852,34
Mapfre	2,858	-	2,88	2,9	15,74	-
Marathon Petroleum	137,48	-	138	138	-7,77	-
Marr	9,9	-0,40	9,83	9,97	-1,50	658,71
Marriott International	231,6	-	230	230	-8,16	-
Marvell Technology	64,64	-0,17	63,4	64,73	-39,12	-
Mastercard	494,85	-0,28	494,85	494,85	-2,66	-
Mcewen Mining	7,25	-	7,95	7,95	-19,89	-
Mediobanca	17,855	-0,70	17,775	18,095	26,85	14.905,17
Merck	131,2	-0,98	130,95	130,95	-5,03	-
Merck & Co.	86,6	-0,57	87	87	-8,90	-
Met.Extra Group	1,66	-2,35	1,66	1,66	-23,56	0,99
Mfe A	3,474	0,40	3,436	3,49	17,44	1.147,09
Mfe B	4,83	0,29	4,758	4,86	16,20	1.129,59
Microchip Technology	47,65	-0,21	46,895	47	-14,34	-
Monte Paschi Si	7,604	-0,42	7,576	7,774	13,39	9.676,22
Munich Re	580	-	572,2	572,2	16,93	-
N						
Neodecortech	2,96	0,68	2,94	2,96	6,63	43,57
Neste	9,522	-	9,212	9,32	-18,45	-
Netflix	884,1	1,04	863,1	889,2	2,59	-
Netweek	0,0296	-	0,0276	0,03	378,50	0,71
Newlat Food	13,52	3,05	13,26	13,86	4,83	561,00
Nexi	5,19	-4,88	5,148	5,448	1,39	6.686,69
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	63,17	-5,63	60,25	63,55	-7,34	-
Nokia Corporation	4,935	0,13	4,8975	4,927	14,79	-
Northrop Grumman	451,8	-	456	460,6	0,51	-
Nvidia Corp	108,74	-0,35	106,7	109,26	-16,63	-
O						
Occidental Petroleum	44,08	-	43,84	44,08	-5,35	-
Olidata	2,192	-2,58	2,1735	2,23	-30,49	43,71
On Semiconductor	39,825	-0,05	39,87	39,87	-34,71	-
Oracle	141,38	-0,30	139,66	140,9	-12,24	-
Orsero	12,3	1,32	12,06	12,4	-3,52	215,48
OVS	3,226	-1,10	3,196	3,256	-4,44	849,15
P						
Palantir Technologies	82,04	1,26	77,84	82,04	8,87	-
Palo Alto Networks	168,5	-	169,08	169,36	-6,41	-
Paypal	64,66	0,54	63,2	64,67	-21,73	-
Pepsico	135,26	-0,38	136,34	136,34	-6,90	-
Pfizer	24,325	1,06	24,05	24,325	-4,98	-
Pharmanutra	49,25	-1,01	49,25	50,5	-8,06	483,24
Philip Morris International	140,26	-	140,5	140,5	21,42	-
Philips	23,56	-1,63	23,53	23,79	-0,85	-
Philogen	18,7	-1,58	18,7	18,95	-2,78	548,64
Piaggio	2,02	-1,46	2,002	2,058	-6,19	723,95
Pininfarina	0,824	-2,37	0,822	0,846	19,46	65,76
Piovan	13,95	-0,36	13,95	14	0,45	748,07
Piquadro	1,96	0,77	1,955	1,96	-3,65	97,66
Pirelli & C.	5,88	-0,71	5,838	5,916	7,82	5.902,49

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
PLC	1,505	-0,99	1,485	1,51	-15,29	38,78
Plug Power	1,4576	-1,79	1,414	1,459	-32,77	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,52	-0,40	37,15	37,44	5,98	-
Porsche Pref	53,4	-0,56	51,52	52,34	-9,37	-
Poste Italiane	16,365	-0,43	16,355	16,535	20,62	21.463,03
Procter & Gamble	153,96	-0,03	154	154	-4,39	-
Prosiebensat1 Media	6,65	2,23	6,65	6,65	36,46	-
Prysmian	57,76	-0,41	57,1	58,36	-5,36	17.251,29
Puma	23,89	-0,04	22,96	23,89	-44,84	-
Q						
Qiagen	36,635	-	36,175	36,175	-21,32	-
Qualcomm	144,56	-0,61	142,7	142,7	-2,22	-
R						
Rai Way	5,8	0,17	5,74	5,82	6,94	1.584,78
Ratti	1,99	-	1,9	1,99	-8,54	51,97
RCS Mediagroup	1,06	0,95	1,05	1,07	21,04	546,07
Recordati	53,45	-1,02	52,8	53,95	5,89	11.225,27
Reddit Inc	105,3	5,73	99,84	102	-36,37	-
Redeia Corporacion S.A.	17,92	0,73	17,94	17,98	8,86	-
Renault	47,22	-2,07	46,5	47,9	2,87	-
Reply	163,1	-0,97	161,8	165,2	7,12	6.175,08
Revo Insurance	12,95	0,78	12,75	12,95	4,70	337,77
Rheinmetall	1316,5	-1,50	1248,5	1330	113,11	-
Risanamento	0,0214	-8,55	0,0212	0,0237	-18,84	42,99
Robinhood Markets	40,055	1,02	38,83	39,7	8,23	-
Roku	71,29	4,99	71,12	71,12	-16,63	-
Rwe	32,18	0,91	32,07	32,62	12,38	-
S						
S. Ferragamo	6,8	-0,07	6,625	6,82	-1,23	1.138,42
Saab Ab	35	3,31	35	35	6,84	-
Sabaf	14,55	-1,02	14,5	14,65	-4,22	182,88
Safilo Group	0,894	-1,54	0,888	0,91	-4,96	366,49
Saipem	2,188	-0,32	2,169	2,219	-12,66	4.366,22
Saipem r	128	-	128	128	0,00	0,11
Salesforce	258,4	0,39	255,85	258,75	-19,81	-
Sanlorenzo	28,2	-2,59	28,2	28,75	-11,83	1.022,90
Sanofi	105,54	-2,19	106,28	106,28	14,96	-
Sap	272,4	8,27	248,1	272,4	5,85	-
Sartorius Pref	233,8	-	230	230	6,83	-
Seco	1,986	-2,65	1,986	2,04	11,02	265,95
Seri Industrial	1,758	-4,14	1,758	1,85	-30,42	97,29
Servicenow	757,2	0,17	756,9	761,4	-26,44	-
Sesa	75,15	-1,57	74,7	76,25	23,30	1.201,90
Siemens	229,8	-2,28	227,1	231	23,44	-
Siemens Energy	61,58	0,13	61,12	62,1	23,99	-
Siltronic	46,98	-	45,74	45,74	-5,00	-
SIT	1,28	-1,54	1,225	1,29	39,52	32,39
Sma Solar Technology	21,2	-3,11	20,8	21,26	60,74	-
Snam	4,64	0,26	4,603	4,657	8,34	15.581,61
Societe Generale	42,63	0,54	42,19	42,5	55,73	-
Softlab	0,69	-	0,69	0,69	-10,89	3,41
Sogefi	1,894	-0,42	1,882	1,926	-5,36	226,78
Sol	36,8	-1,74	36,65	37,45	0,67	3.378,44
Sole 24 Ore	0,77	-5,17	0,764	0,812	26,42	43,18
Somec	10,45	0,97	10,2	10,45	-6,81	73,85
Spotify Technology	555,1	1,59	539,9	556,1	25,89	-
Starbucks Corp	89,86	-	89,84	90,35	2,10	-
Stellantis	11,1	-1,53	11,014	11,326	-10,40	32.700,09
STMicroelectr.	22,11	-2,36	21,71	22,48	-5,03	20.877,45
Super Micro C	38,39	6,40	35,71	38,6	23,50	-
SYS-DAT	6,43	1,58	6,22	6,65	22,67	196,55
T						
Tamburi Inv.	7,89	-	7,81	7,91	-5,60	1.459,22
Teamviewer	12,365	-	12,405	12,405	30,31	-
Technogym	11,06	-0,54	10,97	11,15	6,16	2.234,85
Technoprobe	5,72	-0,35	5,625	5,78	0,31	3.752,76
Telecom It. r nc	0,3293	3,13	0,3182	0,3298	10,84	1.930,82
Telecom Italia	0,2914	1,08	0,2839	0,2917	16,82	4.399,25
Telefonica	4,334	0,12	4,327	4,327	9,99	-
Tenaris	18,19	-0,36	18,115	18,34	1,12	21.577,18
Tinexta	8,53	-3,89	8,505	8,83	12,14	418,17
T-Mobile Us	237,4	-	236,8	236,8	7,27	-
Toscana Aeroporti	16,4	0,92	15,8	16,5	11,40	296,96
Trevi	0,243	0,62	0,24	0,248	-12,15	76,03
Triboo	0,352	-0,56	0,344	0,353	-40,36	10,07
Tripadvisor	14,145	1,95	13,6	13,6	-3,77	-
Tui	7,302	-	7,162	7,162	-11,77	-
Txt e-solutions	34,85	0,29	34,25	35,15	0,13	454,54
U						
Uber Technologies	69,49	1,11	68,38	69,23	18,05	-
Unicredit	53,31	-0,19	52,79	53,73	39,42	83.588,93
Unidata	2,88	-3,68	2,85	2,99	-1,39	90,97
Unipol	15,29	0,26	15,09	15,33	26,57	10.900,07
United States Steel	37,87	-	37,555	37,555	29,25	-
Unitedhealth Group	478,45	1,46	471,95	473,95	-4,37	-
V						
Valsoia	10,8	-0,46	10,7	10,9	5,59	116,19
Viatris Inc	8,604	-0,62	8,49	8,6	-29,75	-
Visa - Classe A	312,15	-0,40	312,2	312,4	2,69	-
Volkswagen	101,5	-1,26	100,3	103,2	16,82	-
W						
Walmart	79,33	-5,42	78,55	79,49	-11,08	-
Webuild	3,48	-0,63	3,448	3,518	24,71	3.601,44
Webuild r nc	14	0,72	13,9	14,4	42,45	22,99
Western Digital	40,375	-	40,15	40,15	-11,37	-
WIIT	15,54	-0,77	15,46	15,66	-18,39	439,69
Z						
Zalando	31,01	-3,52	30	31,24	-1,53	-
Zest	0,1655	-1,19	0,163	0,1665	1,63	26,89
Zignago Vetro	9,22	-0,65	9,18	9,32	-1,42	822,98
Zoetis	150,24	-	150,24	151,68	-4,73	-
Zoom Video Communications	70,37	-	70,29	70,37	-14,03	-
Zucchi	1,28	-1,92	1,25	1,28	-15,54	4,99

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	914.83	-0.48
Cac 40	8042.95	-0.63
Dax (Xetra)	22891.38	-0.47
FTSE 100	8646.79	-0.63
Ibex 35	13350.20	0.33
Indice Gen	62844.50	-0.35
Nikkei 500	3245.59	0.01
Swiss Market In.	13075.40	-0.17

EURIBOR 20-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,404	2,437
1 Mese	2,374	2,407
3 Mesi	2,386	2,419
6 Mesi	2,404	2,437
1 Anno	2,371	2,404

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	86.95	89.9
Argento (per kg.)	920.43	980.39
Platino p.m.	989.00	0.0000
Palladio p.m.	947.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0827	-0,06	4,22
Giappone	160,99	0,09	-1,27
G. Bretagna	0,83765	0,09	1,02
Svizzera	0,9547	-0,18	1,43
Australia	1,724	-0,01	2,79
Brasile	6,1911	1,04	-3,64
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5551	-0,26	4,03
Danimarca	7,4596	0,00	0,02
Filippine	62,004	-0,01	2,82
Hong Kong	8,4166	-0,03	4,31
India	93,14	-0,44	4,73
Indonesia	17876,68	-0,05	6,28
Islanda	144,3	0,00	0,28
Israele	4,0199	0,93	6,11
Malaysia	4,7866	-0,17	3,04
Messico	21,9337	0,16	1,78
N. Zelanda	1,8821	-0,40	1,56
Norvegia	11,401	-0,88	-3,34
Polonia	4,2023	0,05	-1,70
Rep. Ceca	24,981	-0,13	-0,81
Rep.Pop.Cina	7,8477	-0,01	3,49
Romania	4,977	0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4452	-0,17	2,03
Sud Corea	1585,51	-0,41	3,48
Sudafrica	19,6831	-0,12	0,33
Svezia	10,933	-0,88	-4,59
Thailandia	36,655	0,09	2,74
Turchia	41,1528	-0,03	12,02
Ungheria	399,08	-0,15	-2,98

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	2371	99,96	0,00
14.04.25	847	99,87	0,00
14.05.25	1491	99,67	1,97
30.05.25	564	99,59	1,94
13.06.25	14140	99,51	1,79
14.07.25	1968	99,32	1,81
31.07.25	934	99,20	1,99
14.08.25	774	99,12	1,90
12.09.25	2661	98,95	1,90
14.10.25	6516	98,77	1,88
14.11.25	1374	98,60	1,87
12.12.25	2218	98,41	1,94
14.01.26	1419	98,21	1,93
13.02.26	2709	98,02	1,97
13.03.26	19554	97,91	1,91

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	509,68	540,89
Sterlina	642,7	682,05
4 Ducati	1.208,83	1.282,84
20 $ Liberty	2.642,17	2.803,94
Krugerrand	2.730,85	2.898,05
50 Pesos	3.292,51	3.494,09

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,961	99,952	0,00
14.04.25	99,872	99,866	0,00
14.05.25	99,671	99,661	1,97
30.05.25	99,589	99,572	1,94
13.06.25	99,514	99,513	1,79
14.07.25	99,322	99,314	1,81
31.07.25	99,196	99,187	1,99
14.08.25	99,116	99,114	1,90
12.09.25	98,95	98,941	1,90
14.10.25	98,768	98,751	1,88
14.11.25	98,601	98,58	1,87
12.12.25	98,409	98,39	1,94
14.01.26	98,21	98,187	1,93
13.02.26	98,018	98,003	1,97
13.03.26	97,91	97,802	1,91
BTP			
28.03.2025	100,001	100,004	0,00
15.05.2025	99,874	99,862	2,17
01.06.2025	99,83	99,824	2,19
01.07.2025	99,874	99,879	2,09
15.08.2025	99,548	99,536	2,16
29.09.2025	100,844	100,628	1,47
15.11.2025	100,193	100,193	1,86
01.12.2025	99,885	99,879	1,92
15.01.2026	100,934	100,92	1,89
28.01.2026	100,741	100,717	1,89
01.02.2026	98,53	98,519	2,17
01.03.2026	102,22	102,03	1,54
01.04.2026	97,79	97,75	2,20
15.04.2026	101,55	101,55	1,85
01.06.2026	99,3	99,23	2,01
15.07.2026	99,87	99,77	1,95
01.08.2026	97,11	97,1	2,18
28.08.2026	101,06	101,04	1,97
15.09.2026	102,19	102,19	1,86
01.11.2026	107,9	107,86	1,34

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.12.2026	98,38	98,33	2,09
15.01.2027	97,56	97,47	2,13
15.02.2027	101,11	101,02	1,98
25.02.2027	100,32	100,24	2,06
01.04.2027	97,62	97,55	2,19
01.06.2027	99,76	99,7	2,03
15.07.2027	102,3	102,19	2,01
01.08.2027	99,31	99,24	2,10
15.09.2027	96,6	96,5	2,26
15.10.2027	100,53	100,46	2,16
01.11.2027	110,18	110,13	1,68
01.12.2027	100,49	100,36	2,13
01.02.2028	98,75	98,6	2,21
15.03.2028	93,58	93,44	2,48
01.04.2028	102,44	102,32	2,13
15.06.2028	100,04	99,92	2,31
15.07.2028	93,44	93,31	2,51
01.08.2028	103,71	103,52	2,18
01.09.2028	107,01	106,84	2,04
01.12.2028	100,56	100,44	2,30
01.09.2029	104,88	104,66	2,24
15.02.2029	91,7	91,57	2,65
15.06.2029	99,98	99,82	2,47
01.07.2029	101,9	101,75	2,47
01.08.2029	100,79	100,69	2,45
01.10.2029	100,32	100,15	2,56
01.11.2029	110,37	110,23	2,22
15.12.2029	104,09	104,02	2,46
01.03.2030	102,69	102,53	2,49
01.04.2030	92,54	92,33	2,80
15.06.2030	103,05	102,86	2,60
01.07.2030	99,25	99,06	2,75
01.08.2030	89,67	89,45	2,95
15.11.2030	104,33	104,14	2,67
01.12.2030	92,35	92,15	2,93
15.02.2031	101,51	101,34	2,80
01.04.2031	87,55	87,31	3,09

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.05.2031	115,65	115,44	2,48
15.07.2031	100,91	100,72	2,88
01.08.2031	84,94	84,87	3,18
15.11.2031	98,82	98,6	2,97
01.12.2031	85,97	85,81	3,20
01.03.2032	89,67	89,45	3,13
01.06.2032	84,65	84,46	3,26
01.12.2032	93,64	93,44	3,12
01.02.2033	115,34	115,11	2,86
01.05.2033	106,1	105,85	3,02
01.09.2033	92,18	92,02	3,23
01.11.2033	105,42	105,18	3,10
01.03.2034	104,1	103,91	3,17
01.07.2034	101,14	100,89	3,25
01.08.2034	110,39	110,08	3,11
01.02.2035	100,54	100,32	3,33
01.03.2035	96,71	96,53	3,35
01.08.2035	98,47	98,3	3,39
01.03.2036	78,7	78,58	3,67
01.09.2036	85,08	84,83	3,60
01.02.2037	101,12	100,94	3,41
01.03.2037	71,89	71,7	3,81
01.03.2038	92,17	91,89	3,63
01.09.2038	88,86	88,52	3,67
01.08.2039	109,67	109,26	3,54
01.10.2039	100	99,81	3,66
01.03.2040	88,53	88,22	3,75
01.09.2040	109,19	109,17	3,62
01.10.2040	95,74	95,45	3,76
01.03.2041	72,45	72,2	3,95
01.09.2043	101,69	101,44	3,80
01.09.2044	105,83	105,52	3,76
01.09.2046	84,89	84,67	3,92
01.03.2047	77,05	76,82	3,97
01.03.2048	86,74	86,49	3,93
01.09.2049	91,91	91,55	3,92
01.09.2050	70,46	70,39	4,04

Le idee

IL COMPITO DELLA SCUOLA TRA PASSATO E PRESENTE

PIER ALDO ROVATTI

A suo modo il ministro Valditara sta cercando di affrontare il problema della nostra scuola. Insegnare un poco di latino nelle medie non serve a cambiare le cose, perché la scuola ci mette di fronte a una domanda, talmente complicata da restare senza una risposta soddisfacente lungo tutto il percorso dalle elementari alla maturità, e che, a guardar bene, neppure nelle aule universitarie trova una soluzione condivisibile.

È la domanda che dovrebbe fornire agli studenti un legame tra prima e dopo, tra oggi e ieri: è il quesito sul significato di ciò che chiamiamo "contemporaneità", sul senso da dare al "presente" che stiamo vivendo rispetto al "passato" che la scuola ci fa attraversare con le lezioni e i manuali. Si tratta di un nodo che la scuola vorrebbe snodare fornendo agli studenti qualche strumento per riuscire a farlo: immergendosi nel passato e scostandosi in sostanza dal presente. È la scelta che si fa da sempre, come se lo studio della storia potesse muoversi solo in questa direzione.

E se fosse il contrario? Se, tra presente e passato, si rendesse necessaria una continua andata e ritorno, un incessante annodamento? Se il compito fondamentale dell'insegnamento scolastico non consistesse nell'eliminare questo nodo, ma, al contrario, nell'indagare come possiamo entrarci criticamente per vivere la nostra quotidianità in una maniera meno illusoria e artificiale?

È una questione vecchia come il cucco? Certo, ma lasciarla ulteriormente ammuffire aspettando che si dilegui da sola a vantaggio della "verità" del passato e dell'inaffidabilità del presente – come la scuola sembra voler fare attraverso i suoi programmi – significa chiudere gli occhi sull'utilità stessa dell'insegnamento, che dovrebbe riuscire a fare la spola tra oggi e ieri cercando di produrre almeno l'esigenza di un annodamento tra presente e passato: un nodo che risulterebbe decisivo per guardare avanti, al futuro, senza strapparsi le vesti di dosso.

Osserviamo che cosa accade normalmente nella nostra scuola. Da questo punto di vista la scuola non è granché cambiata negli ultimi decenni. È rimasta ancorata a presupposti di tipo idealistico: mettere da parte il presente, addirittura eliminandolo dai manuali perché troppo incerto e volatile, e partire dal passato – l'Egitto, la Grecia, Roma – come se potessimo tranquillamente compiere simili salti all'indietro senza tenere conto del terreno sul quale oggi appoggiamo i piedi: un passato, magari sempre meno vago e sempre più approfondito, ma che non viene mai davvero annodato con il presente.

Ecco la sorte che, nonostante tutto, continuiamo a riservare all'idea di contemporaneità, quasi non vivessimo qui e ora, nell'intrico di un oggi di cui la scuola, come tale, non dovrebbe interessarsi. E accade che, paradossalmente, allo studente viene chiesto di misurarsi con i frammenti di passato che riesce a immaginare attraverso le lezioni e i libri, ma riceve scarsi elementi per stare criticamente nel proprio presente.



Studenti impegnati in una delle prove scritte di un esame di maturità degli scorsi anni ANSA

Questi contatti, di cui ovviamente non può fare a meno, va a trovarli altrove, nel mondo digitale e mediatico dentro il quale ormai vive e dal quale riceve gli input che desidera, annullando così ogni annodamento tra presente e passato, e di conseguenza anche i possibili vincoli con la cultura che riceve dalla scuola.

C'è da chiedersi, allora, che progresso fa la mente di un adolescente se viene sollecitata, ogni volta, a compiere un salto all'indietro, qualche volta anche di migliaia di anni. Quasi gli si dicesse: lascia da parte la tua vita presente e immagina di trovarti tra le piramidi o ancora prima.

Quale sarebbe il vantaggio di questo impreparato salto all'indietro? Per poi scoprire che tutto ciò che viene considerato degno di essere studiato si ferma ben prima del cosiddetto "oggi", perché non siamo ancora culturalmente attrezzati per avvicinarci di più.

Proviamo allora a misurare la portata culturale della parola "contemporaneità" con le categorie storiografiche che ancora agiscono nel mondo scolastico. È una portata molto modesta, discutibile, poco utilizzata, nonostante il riconoscimento generalizzato dell'importanza che avrebbe l'immetterla davvero nella pratica scolastica. Lo diciamo molto spesso, ma non accade quasi mai. —

COLORNI, LE RADICI TRIESTINE DEL MANIFESTO DI VENTOTENE

GIORGIO ROSSETTI*

Si è parlato molto in questi giorni del Manifesto di Ventotene, anche perché la premier Giorgia Meloni ha detto che quel documento non rappresenta la sua idea dell'Europa. Più che partecipare a un dibattito nazionale tuttora aperto, vorrei proporre un risvolto molto significativo del Manifesto che riguarda le sue radici triestine.

Uno dei suoi coautori è infatti Eugenio Colorni, che trascorse cinque anni fondamentali della sua brevissima esistenza proprio nella città di Trieste. Vi giunse a 24 anni per insegnare filosofia e pedagogia all'istituto magistrale Carducci. In realtà, la brillante laurea in filosofia a 21 anni, e i tre anni successivi trascorsi a Berlino e a Marburgo per approfondire gli studi, gli avrebbero dato titolo di accedere alla carriera universitaria, ma questo avrebbe implicato giurare fedeltà al fascismo. Colorni scelse le scuole superiori, dove il giuramento non era necessario.

La scelta di campo molto netta derivava dalle sue origini (proveniva da una famiglia ebrea, sua mamma era una Pontecorvo) e dalle sue scelte politiche, inizialmente Giustizia e Libertà e poi il Psi.

Arrivato a Trieste nell'autunno del 1933, il giovane Colorni entrò presto in contatto con i personaggi significativi della cultura, dell'antifascismo e dell'ebraismo triestino. Frequentò Umberto Saba, Eugenio Curiel, Bruno e Gino Pincherle, Giorgio Radetti, Antonio Quarantotti Gambini, che influenzarono notevolmente la sua formazione, ma ai quali portò a sua volta «un soffio di vita nuova» che smosse positivamente l'ambiente antifascista locale, come ebbe a scrivere Bruno Pincherle.

Colorni si confrontò in particolare con il comunista Eugenio Curiel che insegnava all'Università di Padova, e fu portato a rivedere alcune convinzioni filosofiche in parte per l'impatto con la psicoanalisi, che a Trieste era arrivata con Edoardo Weiss, ma soprattutto per il rapporto con Umberto Saba, di cui riconobbe il ruolo nel racconto "Un poeta".

È in questo periodo che Colorni manifesta la sua convinzione europeista e federalista. Nell'articolo "I problemi della guerra" (1935) Colorni sostiene che il nuovo, grande conflitto verso il quale si sta avviando l'Europa è una conseguenza diretta della natura del sistema politico europeo, «nel quale il sentimento nazionale spinge ad aumentare la potenza territoriale e militare del proprio Stato a danno di tutti gli altri. Bisogna pertanto rifondare il sistema europeo superando la divisione tra Stati nazionali sovrani, prima causa delle guerre e dei regimi fascisti».

Durante il periodo triestino Colorni fu impegnato anche sul piano politico internazionale. Andò a Parigi più volte, tenne contatti con i circoli socialisti e con i vertici del Psi, incontrò Nenni, Tasca, Carlo e Nello Rosselli, prima che i due cadessero per mano fascista.

Ufficialmente, all'estero si recava per partecipare a convegni filosofici. Ed è per uno di questi viaggi che l'8 settembre del 1938 Colorni si reca in Questura a chiedere il visto. Siamo però alla vigilia dell'arrivo a Trieste di Mussolini, che il 18 settembre avrebbe proclamato in piazza Unità le leggi razziali. Così la Questura, invece di dargli il visto, lo arresta.

Dopo quattro mesi di reclusione, Colorni nel febbraio del 1939 viene mandato al confino a Ventotene. Non vedrà più Trieste, ma la città gli è rimasta nel cuore, e lo scrive con parole toccanti alla moglie: «In camerata siamo tutti triestini o semi-triestini... Tutti i racconti che ci facciamo si riferiscono a Trieste, e si parla delle vie e dei caffè e dei ristoranti, tutti luoghi dove sono andato con te, e mi sento sempre riportato in quell'ambiente dove abbiamo passato i nostri begli anni».

A Ventotene entra in contatto con Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi ed è da questo incontro che nasce il Manifesto.

Trasferito nel '41 al confino di Melfi, Colorni riesce a fuggire ed entra in clandestinità; porta avanti le idee del Manifesto e nel 1943 dà vita al Movimento federalista europeo.

Il 28 maggio 1944, a Roma in via Livorno, una pattuglia fascista della banda Koch lo intercetta e lo falcia con alcuni colpi di pistola. Si spegne all'ospedale San Giovanni il 30 maggio, quattro giorni prima della liberazione di Roma. Aveva 35 anni.

Nove mesi dopo a Milano in analoghe circostanze farà la stessa fine Eugenio Curiel.

Tutti e due sono stati insigniti nel 1946 della medaglia d'oro al valor militare per il loro contributo antifascista.

Che questo patrimonio di storia e di cultura sia disconosciuto dalla Meloni è persino comprensibile, non fa parte della sua tradizione politica. Sarebbe importante che lo conoscesse e lo ricordasse Trieste. —

già parlamentare europeo

TRIESTE



Lo sviluppo del waterfront





TRA I CORRIDOI DEI MAGAZZINI
A SINISTRA L'ACQUA NEGLI SCAVI, A DESTRA UNA DELLE LOCOMOTIVE (FOTO LASORTE)

Cantieri in Porto Vecchio Trincea contro l'acqua e vagoni storici rimossi

Ditte all'opera per risolvere il nodo delle infiltrazioni tra gli hangar dell'antico scalo
Si sgombera intanto il corridoio centrale spostando tutte le vetture dismesse

Francesco Codagnone

I sei mezzi ferroviari da anni dimenticati lungo i binari del Porto Vecchio sono ormai d'intralcio ai cantieri in corso tra i magazzini. Nei prossimi giorni – al massimo settimane – verranno pertanto definitivamente rimossi, facendo spazio alle ditte impegnate nell'infrastrutturazione dello scalo e nello scavo della trincea che servirà a risolvere il nodo delle infiltrazioni.

Il primo locomotore diesel verrà portato via dall'Autorità di sistema portuale, le altre due locomotive seguiranno Fondazione Fs e l'associazione Ferstoria verso altre destinazioni. La carrozza Centoporte, datata 1951, partirà verso l'ex stazione di Resiutta lungo la Pontebbana, per diventare un'attrazione turistico-culturale. Le due vetture rimanenti, prive di valore storico, dopo vani tentativi del Comune di trovare realtà interessate a recuperale, verranno infine smantellate e rottamate pezzo a pezzo.

La scelta è inesorabile, tanto più impellente perché i lavori di infrastrutturazione dell'antico scalo dovranno correre con una certa puntualità verso il termine fissato dal Pnrr al 2026, e presto avranno pertanto bisogno di allungarsi per tutto il corridoio centrale scandito dai vecchi hangar.

Da settimane a questa parte le imprese incaricate sono all'opera per scavare una lunga trincea ausiliaria parallela al viale monumentale: un espediente per tentare di mettere la parola fine al nodo delle infiltrazioni che da mesi frenano quel cantiere, e riprendere quanto prima con la posa dei sottoservizi.

Il tema non è nuovo. Tecnici e responsabili dei lavori lo avevano messo in conto già in fase di progettazione. Tutta l'area del Porto Vecchio è del resto priva di infrastrutture, e l'impianto delle condotte di luce, gas e rete cablata sta richiedendo di operare diversi metri al di sotto del livello del mare.

Mentre nell'ala nord dello scalo, più distante dalla costa, si procede spediti e anzi è già possibile ammirare il primo strato d'asfalto steso dietro al Magazzino 26, nel tratto che va dalla zona di Adriaterminal fino al Molo IV gli scavi si presentano pieni d'acqua. Maree e perdite continuano a infiltrarsi nelle condotte in modo sempre più copioso, sollevando con forza le tubature in plastica e rendendo di fatto impraticabile procedere con questa parte dei lavori.

Le analisi commissionate negli ultimi mesi – era stata coinvolta anche una task force di AcegasApsAmga proprio per individuare l'origine delle perdite – hanno infine individuato come possibile soluzione la realizzazione di una trincea drenante ausiliaria.

Una sorta di "canale di drenaggio" parallelo allo scavo in cui andranno inserite le tubature, ma più profondo: un sistema di pompe meccaniche vi farà defluire l'acqua in eccesso, di modo da liberare la condotta principale dalle infiltrazioni, che avrebbero altrimenti re-

> Dall'Adriaterminal fino all'ex park Molo IV alle prese con l'acqua Si scava una condotta per drenare le perdite

> Serve liberare l'area da tutti gli ingombri a partire dai reperti dimenticati negli anni lungo i binari merci

Scaduti i termini per partecipare e nominata la commissione tecnica
Un unico soggetto gestirà serre, bar ed eventi per i prossimi sei anni

«Partenariato con Miramare: tra cinque e dieci le proposte»

LA SELEZIONE

Francesco Bercic

Che il progetto di partenariato pubblico privato aperto dal Castello di Miramare avesse intercettato l'attenzione e l'interesse di numerosi soggetti del territorio, lo si era intuito già qualche settimana fa, quando lo stesso Castello aveva creato una sezione apposita del suo sito internet per rispondere alle tante domande di chiarimento pervenute. Scaduti qualche giorno fa i termini per presentare le proposte, ora c'è un riscontro effettivo: ad essersi fatti avanti sono «tra i cinque e i dieci soggetti», le cui idee saranno adesso valutate da una commissione di esperti nominata dalla direttrice del Museo Andreina Contessa.

Del resto fin dall'inizio si era sottolineato il carattere inedito – nonché dai contorni piuttosto vasti – dell'iniziativa. Non solo e non tanto per la forma scelta (è la prima volta nella storia che Miramare adotterà un accordo di partenariato con un privato), bensì per le competenze tutt'altro che marginali di cui potrà disporre il progetto vincitore. Il quale dovrà sì occuparsi di rilanciare e gestire il Caffè Massimiliano, con un nuovo allestimento e dei chioschi mobili da collocare all'interno del parco; ma avrà al contempo l'onere di recuperare gli ampi spazi delle Serre contemporanee (le ex serre Sgaravatti) e, soprattutto, di programmare e realizzare manifestazioni ed eventi culturali in alcune aree selezionate.

Un'occasione allettante insomma, che promette di cambiare in potenza le stesse modalità di fruizione di Miramare da parte di triestini e turisti. Sul profilo di questa decina di privati in gioco le bocche rimangono comprensibilmente cucite, visto che per il Castello è pur sempre una novità da saggiare con la necessaria cautela. Ma risulta complicato anche avanzare pronostici: se infatti la gestione del Caffè Massimiliano farebbe ipotizzare un soggetto dotato di esperienza nel campo specifico della ristorazione, dall'altro l'organizzazione di eventi e di «spazi multifunzionali» conduce in una direzione completamente diversa.

Non è da escludere – anzi, era una delle piste che ritornava più volte nelle domande di chiarimento – che il vincitore si avvalga della collaborazione di università ed en-



TRA EX DEPOSITI ROTAIE E BANCHINE

La parte già completa

Se a sud permane il tema delle infiltrazioni, il tratto nord del viale monumentale è stato già dotato dei sottoservizi, e coperto dal primo strato di asfalto.



Il trenino per turisti

Uno dei trenini era stato, nel 2016, protagonista di un'iniziativa dell'allora sindaco Roberto Cosolini per portare triestini e turisti alla scoperta del Porto Vecchio.



Gli usi di una volta

Tra gli anni Novanta e Duemila la Centoporte era stata utilizzata come infopoint per turisti lungo le Rive. Trasportata in Porto Vecchio vent'anni fa, cadde nell'oblio.

Lo sviluppo del waterfront



so impossibile procedere con la posa dei sottoservizi.

L'operazione è molto complessa. Le ditte sono tuttora all'opera nella realizzazione della trincea, lunga in tutto 165 metri ed estesa per tutto quel tratto del viale monumentale. Nei prossimi giorni verrà completato lo scavo e si procederà con la prova del nove.

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – nel sottolineare come «i cantieri procedono con il massimo impegno e attenzione verso il progetto di rigenerazione urbana del Porto Vecchio-Vivo» – fa sapere che «stiamo completando la trincea ausiliaria, dove verranno attivate le pompe per tenere asciutto lo scavo principale». «È un primo tentativo che – precisa l'assessore – ovviamente speriamo sia sufficiente e non si debba scavare una seconda trincea dall'altro lato: lo scopriremo nei prossimi giorni».

Nell'attesa, si procederà intanto a sgomberare i corridoi dalle locomotive e dalle carrozze abbandonate, ormai pronte al loro ultimo viaggio fuori dal Porto Vecchio. —

Dalla Centoporte pronta a diventare attrazione culturale in Friuli alle carrozze da smantellare
Via alla missione di recupero per gli ultimi mezzi ferroviari passati tra gli antichi magazzini

Musei, terminal e rottamazione Le locomotive alle corse finali

LE TESTIMONIANZE

Le vetture ferroviarie abbandonate lungo i binari dismessi dell'antico scalo partiranno presto per il loro ultimo viaggio fuori dal Porto Vecchio. I cantieri in corso nell'area devono correre, e servirà pertanto liberare i corridoi da quei mezzi arrugginiti, imbrattati dai graffiti e devastati dai vandali, ma ancora dotati del fascino di una Trieste che non c'è più.

Le tre locomotive seguiranno i loro rispettivi proprietari fuori dell'ex scalo una volta terminata l'organizzazione degli spostamenti di concerto con la Soprintendenza, considerati i tanti vincoli che insistono sulla zona. Il primo locomotore, una locomotiva diesel da manovra tipo Badoni, verrà recuperato dall'Autorità portuale, che provvederà a trasportarlo fino alla zona del Porto Nuovo. L'operazione avrà corso nelle prossime settimane: occorrerà sollevare la locomotiva e caricarla su dei camion, pianificare un percorso che aggiri i ponti Bianco-Verde delle Rive, fino alla zona dell'Authority.

Il commissario straordinario Vittorio Torbianelli spiega come si tratti di un mezzo «ancora funzionante, benché – annota – appartenga al passato, e pertanto non è molto spendibile in funzione delle nostre esigenze operative: lo riporteremo nella nostra area, e valuteremo la sua destinazione futura». Le altre due locomotive







In alto la carrozza Centoporte; in basso, a sinistra una delle vecchie vetture, a destra un interno LASORTE

diesel (una è il "trenino giallo" attivato una decina di anni fa) sono una tipo Deutz K55b e l'altra modello Badoni; verranno spostate rispettivamente dall'associazione Ferstoria e da Fondazione Fs: in quest'ultimo caso probabile che la destinazione sia il futuro Museo ferroviario in via di realizzazione in Campo Marzio.

Per le altre tre vetture, tre carrozze, il percorso è stato più complesso, considerato anche che nei documenti non c'è alcun riferimento a possibili proprietari. Lo scorso autunno il Comune aveva pertanto pubblicato un avviso rivolto a tutti quei privati, enti pubblici o istituzioni culturali e sociali eventualmente interessati alla cessione a titolo gratuito dei tre vagoni, in cambio dell'impegno a spostarli e rimuoverli dal Porto Vecchio.

La carrozza più antica è la Centoporte Bz 39.000, ricostruita nel 1951 e per la quale è anche in corso l'iter per il riconoscimento di bene d'interesse culturale, vantando settant'anni d'età. Il vagone verrà recuperato dall'associazione culturale friulana "Vecchi Binari", che con un contributo di circa 17 mila euro dal Comune si occuperà di trasportarla dal Porto Vecchio di Trieste fino all'ex stazione di Resiutta, sul tracciato della Pontebbana. Qui il sedime delle rotaie è stato riqualificato e trasformato in un percorso per la ciclovia Alpe Adria, mentre la stazione ospita oggi una ciclosteria di montagna.

In questo solco, spiega il presidente Flavio Cimenti, l'associazione "Vecchi Binari" sta portando avanti il progetto "Una ferrovia in mezzo ai popoli": un piccolo museo ferroviario a cielo aperto, dove la Centoporte dell'antico scalo triestino si affiancherà alle locomotrici e ai vagoni del Novecento già curati dall'associazione. Il progetto è di restaurarla in via conservativa, riverniciarla con i suoi colori originari, ripararne le finiture. In futuro, a seconda delle disponibilità economiche, l'idea è quella di ricavare al suo interno due o tre stanze dove i ciclisti possano trovare ristoro.

Per il locomotore diesel dell'Authority al vaglio nuovi usi dopo lo spostamento

Il vagone del 1951 recuperato a Resiutta e trasformato in ristoro per ciclisti

Meno lieto il destino delle due carrozze più moderne, entrambe datate 1968 e quindi di nessun valore storico, che di fatto non hanno attirato particolari interessi. Non essendo soggette a vincoli culturali, verranno smantellate pezzo dopo pezzo e rimosse. La società Vico Srl si occuperà di tutto per un importo di 18 mila euro: demolizione, bonifica, trasporto e conferimento. —

F. C.



ti di ricerca, il cui futuro consenso magari potrebbe già essere stato inserito in alcune proposte, così da aumentare le possibilità di vittoria. I requisiti di partenza erano comunque stringenti: la partecipazione è stata limitata a chi aveva un'esperienza «almeno triennale, negli ultimi dieci anni, nelle attività di gestione, fruizione e valorizzazione di beni culturali». Tra gli altri fattori di selezione, figurano «l'articolazione dell'intervento, la sostenibilità ambientale, il piano di comunicazione e promozione, l'efficacia potenziale e la sostenibilità economica».

La commissione chiamata a valutare le proposte e attribuire punteggi a ogni progetto è formata dall'architetto Tiziana Maffei, direttrice generale della Reggia di Caserta, che rivestirà il ruolo di presidente; da Roberto Vannata, direttore generale musei (Servizio II) e da Marta Nardin, funzionario promozione e comunicazione del Museo storico di Miramare, quali componenti. L'avvocato Elisa Adamic svolgerà infine le funzioni di segretario verbalizzante per la commissione.

La durata dell'accordo sarà di sei anni, rinnovabile per un massimo di altri sei in caso di valutazione positiva da parte del Museo. L'amministrazione, in ogni caso, può decidere «di non procedere alla aggiudicazione se nessuna proposta risulti convincente o idonea». —

L'OPERA DEL PNRR

Il futuro parco lineare partirà a inizio aprile alla presenza del Mibac

Il cantiere del parco lineare del Porto Vecchio, l'ultimo degli interventi pubblici pianificati nell'area dell'antico scalo, verrà consegnato alla presenza di un esponente del ministero della Cultura entro la prima decade di aprile.

Il giorno per l'avvio dei lavori, affidati al raggruppamento di imprese guidato dal Consorzio Cns, è attualmente in via di definizione tra gli uffici del Comune e quelli del dicastero. Il cronoprogramma fissato dal Pnrr (che finanzia il bosco urbano tramite il Pnc) prevede la fine dei cantieri entro il 2026.

Il percorso iniziato tre anni fa con la presentazione dei primi render di Alfonso Femìa arriva quindi a chiusura: l'iter amministrativo è di fatto concluso. La settimana scorsa la delibera portata in giunta dagli assessori Everest Bertoli ed Elisa Lodi ha riassegnato al progetto ulteriori 979 mila euro, recuperati quota parte dai ribassi di gara per coprire l'incremento del costo dei lavori rivisto in fase esecutiva (l'importo dell'opera passa così da 18,4 a 19,3 milioni, sui 23,1 milioni stanziati).

Era l'ultimo passaggio prima della verifica e dell'approvazione del progetto esecutivo, che prevede la realizzazione di aree verdi estese per tre chilometri lineari tra la seconda e terza fila di hangar, fino al park Bovedo. Comprenderà sentieri i immersi nella vegetazione e lambiti da ciclabili, specchi d'acqua e colline artificiali. —

F. C.

IL TENTATO COLPO DI MERCOLEDÌ SERA

Il rapinatore del Bricofer interrogato in carcere

Il rapinatore del Bricofer di Valmaura sarà interrogato questa mattina in carcere. Si tratta del quarantottenne sloveno Loris Brišar, già noto alle forze dell'ordine. Risulta residente a Capodistria.

L'episodio risale a mercoledì sera: l'uomo era entrato nel negozio attorno alle 20, dunque a ridosso dell'orario di chiusura, aveva il volto coperto da un passamontagna e impugnava una pistola (un'arma finta, come appurato successivamente). Aveva minacciato la cassiera con l'intenzione di farsi consegnare i soldi, ma era poi fuggito a mani vuote perché a quell'ora la cassa era già stata svuotata.

Subito dopo è scattato l'inseguimento della Polizia. Il quarantottenne è stato fermato in via Brigata Casale: il malvivente ha tentato di opporsi all'arresto e nella colluttazione con gli agenti è caduto a terra, sbattendo la testa sul marciapiede. Si è ferito in modo lieve.

Il caso è nelle mani del pm Chiara De Grassi. L'indagato dovrà rispondere di tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo è assistito dall'avvocato Stefano Briscik, sarà interrogato dal gip Flavia Mangiante. —

G.S.



Il Bricofer di Valmaura FOTO ANDREA LASORTE

IL CASO

Liti tra vicini, assolta l'imputata ma la Procura generale ricorre

Gianpaolo Sarti

Un processo per beghe di vicinato concluso con l'assoluzione dell'imputata accusata di atti persecutori e violenza privata, ma riaperto dalla Procura generale che ha impugnato la sentenza del Tribunale.

La vicenda, che si era consumata tra le mura di una bifamiliare di via Commerciale, riguarda due legali triestini, l'avvocato Paolo Codiglia, 58 anni, e la moglie Alessandra Marin, 56. Erano stati loro a querelare la vicina, la sessantunenne Adriana Cosulich, stufi di litigare con lei per una serie di (fin qui presunte) angherie su cui aveva indagato il pm Chiara De Grassi.

Gli atti giudiziari parlano di «reiterate molestie» da parte della vicina accusata di lamentarsi continuamente della gestione delle parti comuni dello stabile, di parcheggiare l'auto davanti al garage della coppia di avvocati, di sbattere la polvere dei tappeti senza curarsi dello sporco che entrava nelle finestre dei vicini. O, ancora, di suonare il pianoforte fino a tardi, di parlare al telefono ad alta voce e di organizzare innumerevoli feste che provocavano «urla e schiamazzi». A ciò si sarebbero aggiunti gli insulti, tanto che i due legali, per evitare di litigare, a un certo punto avevano rinunciato a usufruire delle pertinenze esterne dell'abitazione e per un periodo avevano cambiato casa. Il gip Marco Casavecchia aveva emesso un'ordinanza cautelare nei confronti di Cosulich che le vietava di contattare e di avvicinarsi alla coppia.

Le contestazioni però non hanno retto nel dibattimento processuale: l'imputata è stata assolta perché «il fatto non sussiste», così il giudice Luca Carboni. E alcune rimostranze della sessantunenne sono state ritenute «legittime». Ma la Procura generale ha impugnato la sentenza, per «omessa valutazione delle prove dichiarative e documentali a riscontro della responsabilità dell'imputata» e per «errata valutazione dell'attendibilità delle persone offese». Secondo la Procura generale alcune testimonianze di altri vicini, che confermavano i comportamenti «vessatori» dell'imputata, andavano tenute in «considerazione». E valuta come «erronea e ingiusta» la sentenza di assoluzione. Si aprirà quindi un secondo round in Corte di appello. I due legali sono stati difesi dall'avvocato Luca Maria Ferrucci, l'imputata dall'avvocato Gianluca Leonardo Brizzi. —


Il palazzo di giustizia di Foro Ulpiano FOTO ANDREA LASORTE

IL MAXI TAMPONAMENTO IN VIA FLAVIA

Dimesso l'autista del bus dopo il malore e l'incidente

È stato dimesso giovedì l'autista di Trieste Trasporti che due giorni prima si era accasciato sul volante del bus causando un maxi incidente in via Flavia. L'autobus fuori controllo aveva tamponato sei vetture in coda al semaforo tra piazzale Cagni e via Benussi: 9 i feriti, nessuno dei quali grave.

Dopo due giorni e mezzo passati sotto osservazione all'ospedale di Cattinara, il 59enne è tornato a casa. Dai primi accertamenti non sono emerse anomalie. Saranno altri esami clinici a fare chiarezza sui motivi di quel "blackout". L'uomo ha perso i sensi per qualche istante, rinvenendo subito dopo l'impatto. Le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi, vista la presenza di passeggeri a bordo del mezzo in servizio sulla linea 37, quella che collega Cattinara a largo Barriera e il numero di veicoli coinvolti. Terminato il periodo di malattia, l'azienda valuterà se il dipendente potrà rientrare in servizio con lo stesso incarico. —


La scena dell'incidente FOTO SILVANO

M. E. P.

IL SINISTRO IN VIA ROMA

Scooter centrato da un'auto Donna di 63 anni all'ospedale

Scooter centrato da un'auto in via Roma: ferita una donna di 63 anni. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16, dell'incrocio con via Machiavelli. La donna viaggiava in sella a uno scooter Honda di colore grigio chiaro. Si trovava sulla corsia di sinistra, diretta verso piazza Ponterosso. All'altezza di via Machiavelli è stata colpita da una Audi che stava svoltando a sinistra. Probabilmente il conducente, un giovane cittadino sloveno, non si è accorto del mezzo a due ruote. Ma saranno gli accertamenti della Polizia locale a chiarire cause e responsabilità dello schianto. Ad avere la peggio, nell'impatto, è stata la scooterista, sbalzata a terra. Il botto ha fatto accorrere i passanti, che le hanno prestato soccorso in attesa dell'ambulanza. La 63enne, ferita in modo non grave, è stata trasportata a Cattinara. Sul posto anche la Polizia locale per i rilievi e la viabilità. Il traffico ha subìto temporanei rallentamenti. —



L'ambulanza in via Roma

M. E. P.

IL SEQUESTRO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Pellet contraffatto sigilli a 24 tonnellate

Sequestrate oltre 24 tonnellate di pellet contraffatto. I Finanzieri della Compagnia di Muggia hanno intercettato ai valichi di confine la spedizione partita dall'Est Europa e destinata al mercato italiano. Nei confronti dell'importatore è scattata la denuncia. Dagli accertamenti relativi a genuinità, origine e la provenienza, è emerso un indebito utilizzo del marchio di certificazione ENplus. Si tratta di un contrassegno internazionale registrato e molto diffuso a livello europeo a garanzia dell'intera filiera nel suo insieme, dalla fase di produzione del pellet fino alla consegna al cliente. In pratica una certificazione sinonimo di elevati standard di qualità e capacità calorifera. Non solo: in determinate zone d'Italia è un requisito richiesto per ridurre l'inquinamento dell'aria. —

L'EX MEDICO DEL 118 IN CORTE DI ASSISE DI APPELLO

Campanile, processo verso la sentenza

Il processo in Corte di assise di appello a carico del dottor Vincenzo Campanile, l'ex anestesista del 118 accusato dell'omicidio volontario di nove anziani affetti da gravi patologie e già condannato in primo grado, è alle battute finali.

Nell'udienza di ieri è stato dato spazio all'arringa difensiva dei legali che assistono l'imputato, gli avvocati Manlio Contento e Alberto Fenos. La prossima udienza, per le repliche della Procura generale e delle parti civili, è fissata a inizio giugno.

L'Asugi, assistita dall'avvocato Giovanni Borgna, figura nel processo nella doppia veste di parte civile e responsabile civile in quanto datore di lavoro dell'imputato all'epoca dei fatti. Le famiglie sono difese dagli avvocati Maria Genovese, Antonio Santoro e Giuliano Iviani . —

G.S.

L'EX PRESIDENTE DELL'ORDINE INVITA A PUNTARE SU GIOVANI E FORMAZIONE

Il medico Trento va in pensione «Noi ostaggio della burocrazia»

La categoria fra luci e ombre: «Troppi 1.800 pazienti, si torni a 1.500. Servono le Case di comunità»

Laura Tonero

Dal primo aprile Dino Trento saluterà i suoi 1.800 pazienti. Uno dei medici di famiglia più conosciuti a Trieste, anche per il ruolo che aveva assunto come presidente dell'Ordine dei medici, va in pensione. Laureato nel 1986, nel 1992 Trento ha aperto il suo primo ambulatorio come medico di Medicina generale.

Cosa è cambiato nella sua professione da quel 1992?

«Il modo di lavorare: adesso, per la troppa burocrazia, gli occhi di un medico di Medicina generale sono per più tempo rivolti al computer che al paziente. Per compilare una semplice ricetta, scrivendola a mano, paradossalmente una volta si faceva più rapidamente».

Come è cambiato il rapporto con i pazienti?

«Il cambiamento netto c'è stato dopo il Covid. La pandemia è stata un momento drammatico per tutti e ha anche incentivato i rapporti attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. In tal senso c'è stata una tale accelerazione da spersonalizzare il rapporto tra medico e paziente».

Le sale d'attesa degli ambulatori dei medici "della mutua" piene di pazienti quindi non ci sono più?

«Molti, come ho fatto io, salvo le urgenze, ricevono su appuntamento e quindi è tutto più organizzato, ma in realtà il numero di accessi è cresciuto, perché la popolazione è invecchiata, le patologie croniche sono aumentate e questo prevede un maggior carico di lavoro per i medici. Inoltre, rispetto a un tempo c'è un bisogno maggiore di certificazioni mediche per vari aspetti della propria vita, dai corsi all'attività fisica».



Il medico di Medicina generale Dino Trento nel suo ambulatorio FOTO ANDREA LASORTE

Gli anziani, anche quelli che hanno una maggiore dimestichezza con la tecnologia, continuano a preferire il confronto diretto con il medico?

«Ci sono tre tipi di pazienti. Quelli giovani che prediligono un rapporto via mail o Whatapp, gli anziani che invece giustamente vogliono vedere di persona il medico e poi c'è una fascia di indecisi, che vorrebbero usufruire della tecnologia, ma non lo sanno usare e creano a volte anche dei disguidi».

Il sistema fatica a trovare nuovi medici di Medicina generale. C'è una mancanza di vocazione?

«No, le scuole formano i medici, ma sono di più quelli che vanno in pensione rispetto a quelli che vengono formati, quindi c'è una cronica mancanza di medici titolari. Per sopperire alla situazione ci siamo visti aumentare il massimale da 1.500 e 1.800 pazienti. Si è pensato di far fronte alle criticità dando incarichi temporanei o aprendo gli Asap (ambulatorio sperimentale di assistenza primaria) dove vengono impegnati i giovani medici in attesa di diventare titolari. Paradossalmente, un giovane medico che ha un incarico temporaneo può avere anche 1.800 pazienti. Se invece un giovane medico apre l'ambulatorio mentre fa ancora la scuola di formazione, non può superare i mille pazienti: così non riesce ad assorbire tutti i pazienti di un professionista che va in pensione».

Qualche suggerimento?

«Una maggiore accessibilità alla medicina generale, così da sgravare il sistema, in primis i Pronto soccorso. Ridurre a 1.500 il massimale dei pazienti per medico e garantire a tutti un contributo per dotarsi in ambulatorio di una figura di supporto, un'infermiera o una segretaria, mentre oggi c'è una graduatoria per accedere a questo rimborso e i giovani medici devono attendere che un collega vada in pensione per accedere al fondo. Una buona risposta potrebbe arrivare dalle Case di comunità, se lanciate bene, cosa non semplice vista la mancanza di medici».

Il rapporto tra medici di medicina generale e residenti a Trieste regge?

«Siamo ancora in linea. In Asugi, tra Trieste e Gorizia, mancano 60 di medici, ci sono delle zone carenti, nei paesi dell'Isontino o sull'atipiano».

Un aspetto nella nostra sanità che l'ha positivamente sorpresa?

«Un leggero miglioramento del sistema delle liste di attesa. Lo dico anche da utente: di recente sono andato al Cup e senza vie preferenziali gli appuntamenti mi sono stati dati entro tempi congrui».

Cosa farà dopo la pensione?

«Da specializzato in gastroenterologia continuerò, con ritmi diversi ovviamente, a ricevere dei pazienti. E poi mi dedicherò molto ai miei due cani, Asi e Lucy, con i quali mi diverto a fare delle passeggiate nei boschi, e poi ai cavalli, animali che adoro». —

LA PROPOSTA DI LEGGE

«Più tutele per anziani e persone vulnerabili»

Più diritti per le persone anziane, vulnerabili e con disabilità. È questo l'obiettivo della proposta di legge presentata ieri dal gruppo consiliare in Regione di Forza Italia, il cui fine è quello di attribuire al Garante dei diritti della persona maggiori compiti di vigilanza, sensibilizzazione, prevenzione e contrasto a discriminazioni e violenze, oltre alla possibilità di ricevere segnalazioni relative a comportamenti offensivi o lesivi della dignità umana. «Il testo trae origine dall'intenzione di ampliare il perimetro delle competenze e delle funzioni dello stesso garante – ha sottolineato il primo firmatario Roberto Novelli –, in modo che si crei una struttura in grado di dare risposte concrete agli anziani, alle persone sole, a chi ha qualche disabilità nonché agli studenti fragili affinché venga garantito nel modo più pieno il diritto allo studio. La proposta di legge infatti integra la legge regionale 9 del 2014. Ci tengo a sottolineare che questo lavoro è stato realizzato in pieno accordo con l'attuale garante, in modo tale che una figura così importante sul piano sociale sia conosciuta e a piena disposizione». A presentare la proposta di legge anche i colleghi consiglieri Andrea Cabibbo e Michele Lobianco: «Si tratta – spiegano – di un piccolo ma preziosissimo tassello per dare sostegno a tutte quelle persone sole che, nella fase dell'anzianità, non potranno contare sulla rete familiare. Ci sono tanti 50enni senza figli, abbiamo il dovere di pensare a misure e strumenti dedicati a loro». —

L. D.



"FORZA ITALIA, FORZA DI TERRITORIO"

Gli incontri tematici degli azzurri

Si è tenuto ieri, nella sala Unicusano di via Fabio Severo, il primo di una serie di incontri dal titolo "Forza Italia, Forza di Territorio" con Confartigianato Trieste. Presenti Sandra Savino, segretaria regionale di Fi e sottosegretaria all'Economia, Michele Lobianco, consigliere regionale e Alberto Polacco, capogruppo in Comune. Presente Enrico Eva, segretario Confartigianato Fvg (foto Bruni).



L'EVENTO DELLA CGIL SUI POPULISMI

Bersani protagonista al Miela

"Crisi delle democrazie e nuovi populismi". È stato il tema al centro del dibattito svoltosi l'altra sera al Teatro Miela, promosso da Cgil Trieste. La serata ha avuto come protagonista Pier Luigi Bersani, già segretario nazionale Pd, deputato per cinque legislature, europarlamentare, ministro di cinque Governi. Nella foto di Francesco Bruni un selfie con dei giovani militanti.

Le attività allargano il servizio di deposito e spedizione: fino a 100 scatole al giorno, valgono 30 centesimi all'una

Così cambia il lavoro dei tabaccai «Meno sigarette, smistiamo pacchi»

IL CAMBIAMENTO

Micol Brusaferro

Deposito e spedizione di pacchi. Numeri consistenti, con scatole e sacchetti che si accumulano durante il giorno. E sempre più bollette e altri pagamenti, in aumento dopo la chiusura di alcuni uffici postali. In contemporanea cala la vendita di tabacchi, cresce invece quella delle componenti per le sigarette elettroniche, anche se in generale la gente fuma molto meno rispetto al passato.

Il lavoro delle tabaccherie è cambiato radicalmente negli ultimi anni. A raccontarlo solo gli stessi titolari, che hanno aggiunto servizi e diminuito le sigarette. In centro città l'attività resta vivace, meno nelle periferie. Non a caso sono tanti gli annunci di vendite. Ma la gestione dei pacchi consente una presenza maggiore di clienti, tanto che alcune tabaccherie sono diventate punto di consegna o di invio per i circuiti di acquisti online. «Raggiungiamo picchi di 100 pacchi smistati al giorno, che aumentano durante le festività» spiega Giovanni Leonardi dall'attività di galleria Protti, dove è stato creato anche uno scaffale dedicato. «Facendo una media, gestiamo almeno tremila pacchi a trimestre, saliti di numero nell'ultimo anno, anche grazie alla notorietà di diverse piattaforme», aggiunge chiarendo però un aspetto. «Mi chiede se chi consegna o spedisce un pacco poi magari si ferma a comprare qualcosa? La realtà – risponde Leonardi – è che nove persone su dieci non acquistano nulla. In ogni caso su ogni pezzo noi riceviamo 30 centesimi lordi e alla fine con questo servizio mi pago le utenze».

La quota spettante dai biglietti dell'autobus venduti sono basse e, come detto, è diminuita la vendita del tabacco, mentre le sigarette elettroniche e gli accessori sono in aumento. «Fortunatamente la mia licenza è di quelle di una volta e possiamo anche comprendere la vendita di oggettistica. Quindi le cose procedono bene ma avendo più proposte insieme...», dice il tabaccaio di galleria Protti sommerso dai pacchi.





Sopra Giovanni Leonardi, a destra Marina Novel: gestiscono decine di pacchi al giorno FOTO ANDREA LASORTE

La stessa considerazione arriva da Martina che, con la sua tabaccheria di via San Marco 38/a, copre un'altra zona della città. Ma lo schemo è identico. «Serve lavorare sulla quantità e tutto aiuta. Più servizi a disposizione ci sono e più incassi arrivano, anche se su alcuni fronti, come le ricariche telefoniche, entra ben poco – sottolinea – Anch'io ho introdotto il deposito e spedizione di pacchi, ne arrivano una quindicina al giorno, che salgono durante le festività natalizie. Sono a conoscenza di come le attività periferiche soffrano, noi per fortuna siamo in una zona di forte passaggio».

C'è poi chi, come Marina Novel, con la tabaccheria di via Colautti, ha assorbito molti clienti che prima di recavano nell'ufficio postale di via Combi, ormai chiuso. «I residenti ci ringraziano – racconta – perché almeno qui possono pagare le bollette, spedire quello che serve e contare su altri servizi che altrimenti in questa zona di San Vito non ci sarebbero più». Anche da Novel buste, scatole e altri pacchi non mancano. Arrivano ogni giorno. «La gente apprezza molto che ci sia questa possibilità, – aggiunge – Il resto della merce? Su alcune cose un po' di margine c'è ancora, come i "gratta e vinci". Ma sia chiaro che in caso di vincita da parte del cliente a noi non resta nulla». —

Porte Aperte all'Università

La scelta dei 4 mila

Impennata di partecipanti all'evento di presentazione delle lauree triennali: nel 2024 erano un migliaio. Il rettore Di Lenarda: «L'orientamento è cruciale»

Giulia Basso

In un'epoca dominata dall'intelligenza artificiale e dall'incertezza sul futuro del mercato del lavoro, trovare la propria strada dopo il diploma diventa una sfida sempre più complessa. Come orientarsi tra decine di corsi di laurea quando persino le professioni più consolidate sembrano destinate a trasformarsi radicalmente? A questa domanda l'Università di Trieste cerca di rispondere con le proprie iniziative d'orientamento, che si fanno sempre più affollate di anno in anno: l'edizione primaverile di Porte Aperte, l'evento dedicato alla presentazione delle lauree triennali, ha visto ieri la partecipazione di ben 4.025 studenti delle scuole superiori.

«Non so ancora a che corso mi iscriverò, ho tante idee diverse che mi frullano in testa. Oggi seguirò le presentazioni di Psicologia e professioni sanitarie, ma sono molte le discipline che mi piacciono», confessa Lisa, studentessa dell'ultimo anno di Scienze umane al liceo Percoto di Udine. Come lei, molti ragazzi si trovano di fronte a un ventaglio di possibilità talmente ampio da risultare disorientante. E non ci sono solo studenti delle superiori tra i partecipanti. «Se trovo la forza di volontà e qualcosa che m'ispira molto, perché non rimettermi sui libri?», commenta Daniel, giovane triestino momentaneamente disoccupato che sta valutando di riprendere gli studi.

L'appuntamento primaverile rappresenta il secondo grande evento annuale dedicato all'orientamento, dopo quello autunnale che rimane il più frequentato. I numeri parlano chiaro: l'edizione autunnale dell'ottobre 2024 ha registrato 12.000 iscrizioni, con un incremento di circa 3.000 unità rispetto all'anno precedente. E anche l'edizione primaverile ha visto un'impennata di partecipanti, rispetto al migliaio circa dell'edizione precedente. «Le adesioni sono in continua crescita», commenta Lucio Torelli, delegato del Rettore all'orientamento. «I ragazzi vogliono informarsi e capire qual è il percorso più adatto per loro. E cosa c'è di meglio che venire a parlare con i docenti e con gli studenti che già frequentano i nostri corsi?».

Le incertezze sul fronte del mercato del lavoro, evidenzia Torelli, condizionano le scelte dei ragazzi, che fin da subito «chiedono informazioni sui corsi di laurea e sugli sbocchi lavorativi». La manifestazione gioca un ruolo fondamentale per l'attrattività dell'ateneo giuliano, che con 17.500 iscritti e poco meno di 6 mila immatricolati nell'anno accademico in corso è passato dal sesto al terzo posto tra le università del Triveneto.

«L'orientamento è fondamentale per aiutare i ragazzi a capire quali sono le proprie aspirazioni, le proprie competenze e immaginare il proprio percorso», spiega il rettore Roberto Di Lenarda.

«Ormai non siamo più di fronte alla scelta del mestiere per la vita: questi ragazzi avranno la possibilità e la necessità di cambiare più volte il lavoro». Il messaggio del rettore è rassicurante: «Non abbiate paura di sbagliare, perché qualunque percorso vi darà degli strumenti che vi saranno utili in futuro. L'importante è essere aperti e coscienti che dopo la laurea inizia un nuovo percorso».



Studenti all'edizione primaverile di Porte Aperte ieri FOTO FRANCESCO BRUNI

Grazie all'attivazione di più di 20 nuovi corsi di studio, di cui 6 in lingua inglese, oggi UniTs è una delle università italiane con la crescita più rapida in termini di iscrizioni, anche internazionali: tra i suoi iscritti ai corsi di primo e secondo livello il 40% proviene da fuori regione e dall'estero.

Tra le novità di questa edizione pensate per attrarre ancor più studenti stranieri spicca il corso di laurea triennale in Earth Sciences for Sustainable Development, interamente in inglese, ancora in attesa di accreditamento dal ministero dell'Università e della ricerca.

Pensato per formare la prossima generazione di geoscienziati, dotandoli delle competenze necessarie per affrontare le sfide globali e promuovere soluzioni sostenibili, il corso va ad arricchire il bouquet di percorsi dedicati alla sostenibilità.

Il prossimo appuntamento con Porte Aperte è fissato per l'11 aprile, con un evento dedicato alle lauree magistrali. —

IL PROGETTO

Nasce "Cineforum Fantascienza" Tre lunedì di cinema con esperti

Nasce "Cineforum Fantascienza", iniziativa che trasformerà il Campus di Padriciano di Area Science Park in un laboratorio di dialogo tra cinematografia e ricerca scientifica. Nato dalla collaborazione tra Area, Sistema scientifico e dell'innovazione Fvg e Trieste Science+Fiction Festival, il progetto propone tre lunedì di cinema e scienza con pellicole in lingua originale precedute da conversazioni con esperti. Si parte il 24 marzo con "U are the universe" di Pavlo Ostrikov e l'astronomo Stefano Cristiani. Seguiranno "Mars Express" (14 aprile) e "Lola" (12 maggio). L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti previa registrazione su www.areasciencepark.it/events/cineforum-fantascienza2025/. G.B.


Uno dei banchetti allestiti ieri all'interno dell'ateneo FOTO BRUNI

La rassegna su creatività e innovazione il 10 e 11 maggio nel cuore della città

Tornano gli inventori del Maker Faire Due giorni di ingegno in piazza Unità

LA MANIFESTAZIONE

Robot umanoidi e a quattro zampe, droni che si librano in aria o solcano le profondità dei mari, stampanti 3D che materializzano idee. Anche quest'anno a Trieste si apre uno spiraglio sul mondo del futuro con la Maker Faire, un laboratorio vivente dove inventori e artisti presentano le loro creazioni. È qui che possiamo toccare con mano l'innovazione nata dalle mani di chi con la tecnologia gioca e lavora quotidianamente, trasformando circuiti, codice e ingranaggi in soluzioni che anticipano il domani. La dodicesima edizione di questa fiera dell'ingegno organizzata da Ictp e Comune, con il supporto della Regione e con ingresso gratuito, si svolgerà il 10 e 11 maggio in piazza Unità (anziché a settembre come nelle passate edizioni). Un cambiamento strategico, come spiega la vicesindaca Serena Tonel: «L'obiettivo è da sempre parlare di divulgazione scientifica attraverso la creatività e l'ingegno, per coniugare la scienza alle sue applicazioni tecnologiche. Quest'anno la manifestazione è stata spostata nuovamente da settembre a maggio per coinvolgere le scuole, con laboratori e iniziative dedicate». «Fra tutti gli eventi che organizziamo, il Maker Faire è quello che più ci avvicina alla popolazione di Trieste e del Friuli Venezia Giulia», ha dichiarato il direttore dell'Ictp Atish Dabholkar. Tra le novità, una collaborazione con la Cappella Underground che darà vita al "Fanta Maker", una serie di eventi collaterali di divulgazione scientifica e intrattenimento legati al mondo del cinema e delle serie tv. Il programma vedrà la partecipazione dell'astrofisico e divulgatore Luca Perri, con uno spettacolo dedicato alla scienza di Star Wars (venerdì 9 maggio al Teatro Miela) e dei redattori di SerialMinds con il loro quiz a squadre "FantaQuiz Night". Il "Science Picnic", dedicato agli studenti delle scuole superiori, proporrà uno spettacolo di Gabriella Greison dal titolo "Jdf - Risposte scientifiche alle domande delle canzoni" e la lezione-dialogo sulla meccanica quantistica "Dio gioca a dadi con il mondo" del professore della Sissa Giuseppe Mussardo. «In questa edizione apriremo il villaggio dei maker anche a progetti di gruppi scolastici, che possono partecipare alla call for maker, ancora aperta», ha spiegato Carlo Fonda dell'Ictp. Tra i maker, sono già confermate alcune presenze storiche del festival come la Steampunk nordest company, che catapulterà i visitatori in un ottocento fantascientifico con strumenti "moderni" azionati da vapore e ingranaggi, e i 12-Bit Retrogaming che mantengono viva la passione per i classici videoludici. Tutte le informazioni su https://trieste.makerfaire.com/. — G.B.



Una precedente edizione del Maker Faire in piazza Unità

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Cassonetti dei rifiuti attivati con la tessera Posizionati a Prosecco i primi tre contenitori

Al momento resteranno aperti. Poi sarà introdotto il badge necessario per poterli utilizzare conferendo l'indifferenziata





Il posizionamento dei nuovi cassonetti intelligenti che andranno a sostituire gli esistenti FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

I primi cassonetti intelligenti sono stati posizionati a Prosecco. È iniziato dunque il percorso intrapreso per migliorare la percentuale della raccolta indifferenziata a Trieste, ferma al 46% rispetto alla media nazionale attestata al 66%. L'avamposto dei tre cassonetti sono stati presentati dall'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, alla presenza del presidente della prima Circoscrizione Altipiano Ovest, Pavel Vidoni, e di Massimo Buiatti, direttore dei Servizi ambientali dell'AcegasApsAmgaHera, che cura la raccolta rifiuti nel territorio comunale. Si inizia dunque dal Carso, per proseguire poi a tappe forzate con le altre Circoscrizioni.

Fino alla fine dell'anno i nuovi cassonetti funzioneranno ancora alla stregua di quelli tradizionali, poi per conferire l'indifferenziata servirà una tessera. Il tutto per favorire un migliore utilizzo dei contenitori per la raccolta di plastica, carta, vetro e umido.

Nel corso del 2025, AcegasApsAmgaHera sostituirà oltre tremila contenitori in tutta la città. L'operazione, vista la dimensione complessiva, sarà graduale: in questa prima fase saranno collocati i nuovi cassonetti dotati di un sistema tecnologico di gestione che permetterà, in futuro, l'accesso controllato, mediante tessera o applicazione sullo smartphone. «L'amministrazione comunale già nel 2020-2021 – spiega Babuder – aveva provveduto all'adozione di questo nuovo sistema di conferimento dell'indifferenziata, con il quale contiamo di diminuire l'abbandono di rifiuti ingombranti o non smaltiti correttamente. I nuovi contenitori per ora rimarranno aperti liberamente, cioè li si potrà utilizzare semplicemente premendo un pulsante ben visibile. Dal 2026 il loro uso sarà estremamente facile e ogni utenza riceverà due tessere, inoltre ci si potrà accreditare anche scaricando un'applicazione sullo smartphone. Avvicinando la tessera o lo smartphone un lettore ottico sbloccherà il cassonetto per conferire l'indifferenziata». Proprio per agevolare la conoscenza del nuovo sistema saranno distribuite delle guide e allestiti, da agosto, una serie di punti informativi. L'adozione del nuovo meccanismo di conferimento non comporterà costi per l'utenza né per l'amministrazione comunale. «Anzi, puntiamo a veder ridotto il costo del servizio di 500 mila euro l'anno, causato oggi dai comportamenti scorretti», sostiene Babuder.

E se per Buiatti di AcegasApsAmgaHera «l'adozione dei cassonetti intelligenti rappresenta uno sviluppo strutturale del sistema di raccolta cittadino e crea un piano completo e complementare assieme a quanto già fatto in passato», anche Vidoni esprime «soddisfazione per la scelta di iniziare proprio da Prosecco». Adesso inizia la fase di comprensione del nuovo cassonetto, anche con le modalità del pulsante e le dimensioni per il conferimento dei rifiuti, il tutto accompagnato dal calendario dell'attivazione dell'apertura controllata: Circoscrizioni 1, 2 e 4 dicembre 2025, 3 e 5 gennaio 2026, 6 e 7 a marzo 2026. Bisognerà imparare in fretta. —

Il progetto di riqualificazione, costato 2 milioni, è stato a tratti sofferto
Al taglio del nastro si ritrovano quattro sindaci al di là delle divisioni

Festa in piazza San Rocco rifatta in pietra di Aurisina «La comunità torna ad avere lo spazio in cui ritrovarsi»



L'INAUGURAZIONE

DUINO AURISINA

Aurisina ha di nuovo la sua piazza. Ieri, all'imbrunire, il paese ha voluto essere testimone di un evento atteso da anni: l'inaugurazione di uno spazio che il sindaco, Igor Gabrovec, ha definito «non solo un luogo dove tutti potranno ritrovarsi in un contesto del tutto nuovo, ma un testamento del nostro amore per la tradizione e il nostro desiderio di creare un futuro condiviso».

Sono stati necessari due anni di lavori, non senza intoppi, preceduti da più di un decennio di iter amministrativo, una spesa di oltre 2 milioni (1, 440 stanziati dalla Regione, i restanti 671 mila dal Comune), per arrivare a un traguardo celebrato da una cerimonia sobria ma significativa. Ad aprire la manifestazione, infatti, dopo le esibizioni della banda di Aurisina e del coro dei bambini della scuola Šček, è stata la deposizione di un omaggio floreale davanti al monumento ai Caduti, situato su uno dei due estremi della piazza, che ha forma allungata, da parte dei due consiglieri comunali più giovani, Antje Gruden e Kevin Kocjančič. Sono seguiti i discorsi di Gabrovec e dell'assessore regionale, Pierpaolo Roberti. Infine, a precedere il classico taglio del nastro, confezionato sia con i colori della bandiera italiana, sia con quelli sloveni, la benedizione di Karlo Bolčina, parroco di San Rocco, la chiesa sull'altro lato della piazza.

«Per arrivare al risultato odierno – le parole di Gabrovec – c'è voluto l'impegno di ben quattro amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune, lungo un percorso che ha vissuto anche momenti difficili, critiche, modifiche». Ieri però era il giorno della festa e, per l'occasione, tutti i problemi e le divisioni sono stati dimenticati, almeno per qualche ora.

Nelle foto di rito, non a caso si sono abbracciati i sindaci che si sono succeduti dal 2010 a oggi: Giorgio Ret, Daniela Pallotta e lo stesso Gabrovec. Mancava soltanto Vladimir Kukanja, impossibilitato a partecipare, ma rappresentato da Massimo Veronese, che era stato il suo vice. Attorno a loro i sindaci dei Comuni vicini, da Roberto Dipiazza, a rappresentare Trieste, a Monica Hrovatin per Sgonico e Tanja Kosmina per Monrupino, oltre alla senatrice Tatjana Rojc e al consigliere regionale Marko Pisani. Le veci del sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti le ha fatte il suo vice Marko Savron.

«Abbiamo scelto il primo giorno di primavera, stagione del risveglio e della vita per inaugurare la nostra vecchia e amata piazza, che da oggi indossa un abito completamente nuovo», sottolinea Gabrovec. «Oggi viviamo una giornata importante – il commento di Roberti – perché da un lato condividiamo la gioia dei cittadini di questo comune, dall'altro vediamo una riqualificazione urbana alla quale teniamo molto come amministrazione regionale, sempre attenta a tutte le esigenze del Carso triestino».

Il parroco Bolćina ha augurato alla piazza di «diventare la cintura di congiunzione fra tutti coloro che la frequenteranno». Al termine della cerimonia, prima della festa finale, che ha coinvolto la popolazione, le ultime luci del giorno hanno esaltato il bianco della pietra di Aurisina, che domina nella pavimentazione e che rappresenta il simbolo di tutto il Carso, assieme al verde dell'aiuola.

Da ieri la piazza è arricchita anche da due sculture, "Segno Arcaico", ideata dall'artista Alberto Fiorin e realizzata a quattro mani con lo studente Zeno Conzato, e "Il rumore del silenzio" di Edi Carrer. Entrambe nascono nell'ambito delle Residenze e dei Laboratori transfrontalieri di scultura contemporanea, promossi dall'Associazione Casa C.a.v.e. —



La piazza San Rocco ad Aurisina riaperta nel primo giorno di primavera



Le istituzioni assieme per l'inaugurazione FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

L'INIZIATIVA

Un caffè per aiutare i piccoli pazienti del Burlo e dare supporto alle famiglie: raccolti 12 mila euro

Roberta Mantini

Centosessantasette tra esercizi pubblici e attività commerciali, sette aziende a supporto dell'iniziativa e oltre 12 mila euro raccolti. È il bilancio della campagna 2024-2025 "Offri un caffè buonissimo". A tutto ciò vanno aggiunte quattro aziende che hanno offerto i premi per il concorso collegato. Il ricavato della campagna sarà utilizzato dall'Associazione per i bambini chirurgici del Bulro (Abc) a copertura delle spese d'affitto e delle utenze di un appartamento che ospiterà all'incirca 30 famiglie. Dalla prima edizione del 2018 ad oggi, "Offri un caffè buonissimo" ha raccolto donazioni per 67. 850 euro permettendo di ospitare gratuitamente 169 famiglie. I risultati della campagna sono stati presentati ieri mattina nella sede di Confcommercio dove sono intervenuti Giusy Battain, direttrice e fondatrice di ABC; Elena Pellaschiar, vicepresidente di Confcommercio; Fabio Ziberna, segretario Fipe e Arianna Mingardi, presidente Associazione Caffè Trieste.

"Offri un caffè buonissimo" è stato attivato tra novembre 2024 e febbraio 2025. In questi mesi i cittadini hanno lasciato in dono, in apposite cassette, il valore di un caffè per sostenere i progetti di accoglienza, sostegno, supporto e cura realizzati da Abc per i piccoli pazienti ricoverati nel Reparto di Chirurgia dell'Irccs materno infantile Burlo Garofolo e le loro famiglie. Il bilancio



finale, oltre a registrare un generoso riscontro in termini di donazioni raggiungendo quota 12. 600 euro, ha visto l'incremento degli esercizi pubblici e commerciali aderenti, passati da 133 a 167 e l'ampliamento della rete di solidarietà con 7 aziende che hanno supportato l'iniziativa e 4 che hanno messo a disposizione i premi per il Concorso collegato.

Il bilancio è stato anche l'occasione per raccontare i dati della ricerca condotta dall'Università di Trieste sull'impatto dei suoi progetti e della sua struttura interna realizzata grazie a uno specifico finanziamento della Fondazione Beneficentia Stiftung, da cui emerge: il 60% delle famiglie ha dichiarato che l'accoglienza gratuita offerta è stata uno dei fattori che ha influenzato la scelta di curare il proprio figlio a Trieste, il 98, 8% delle famiglie ha dichiarato che avere a disposizione una casa ha permesso di vivere più serenamente il periodo del ricovero e l'87,5% ha rilevato come questo abbia permesso di ritagliarsi uno spazio e del tempo da condividere. La rete di sostenitori al fianco di Abc vede in prima fila Confcommercio e Fipe Trieste, l'Associazione Caffè Trieste e di Solidarietà Trieste, la partecipazione delle "Buonissime Gold": La San Marco, Kompany Srl del gruppo Koki srl e Donelli Group, e le "Buonissime" Excelsior: Guatemala e Spring Firm che hanno contribuito con donazioni in denaro. A loro vanno aggiunte Sandalj, Bazzara, Self Vending e Laboceramica che hanno permesso il Concorso a premi aperto a tutta la cittadinanza "Vinci un premio buonissimo". —

(Foto di Francesco Bruni)

LE LETTERE

Quante difficoltà
I cassonetti intelligenti

Trieste, città notoriamente con una popolazione anziana, torna a scuola. Motivo? "Ma per butar le scovaze nel bidon giusto"! Oramai tutto diventa intelligente, anche i cassonetti e pertanto si deve studiare. Soldi buttati? Torniamo sulla terra, grazie!

Sergio Bellotto

Da tre famiglie
Grazie per le cure

Il nostro è stato un percorso tortuoso iniziato molti chilometri da Trieste, ed è stato proprio in questa città che abbiamo potuto ridare valore alla parola "vita".
Vogliamo ringraziare di cuore il reparto di Nefrologia e Dialisi di Trieste, l'intera equipe dell'Ospedale Maggiore e di Cattinara per la loro grande professionalità ed empatia e per l'amore che regalano ogni giorno ai loro pazienti.
Meravigliose qualità che presenta tutto il personale sanitario al quale vogliamo rivolgere un enorme ringraziamento, soprattutto per quanto hanno fatto e stanno facendo per nostra zia.
Un grazie particolare va al prof. Di Maso per averci permesso, dandoci la fiducia e la forza, di portare qui a Trieste nostra zia ed essere riuscito a farla rinascere dando a lei e a noi una nuova speranza di futuro e di vita!
Grazie, grazie di vero cuore!

Famiglie Jurman, Scherl e Olivo

Scuola a Pioltello
Una giustificazione grottesca

Il preside di una scuola di Pioltello, già assurta agli onori della cronaca lo scorso anno, ha deciso che anche in occasione della prossima festa islamica del ramadan la sua scuola rimarrà chiusa, giustificando tale decisione con le seguenti parole: siccome negli anni scorsi in quel giorno il 40% degli studenti non si è presentato a scuola, si renderebbe impossibile svolgere regolarmente l'attività didattica. Mi sembrano delle parole ridicole e del tutto illogiche. Allora il calendario scolastico non viene stabilito in base alle festività civili e religiose italiane, ma in base alla volontà della maggioranza degli studenti? Se quindi gli studenti decidessero di festeggiare lo scudetto dell'Inter disertando le aule il preside adotterebbe analoga decisione?
Credo che questi atteggiamenti siano del tutto controproducenti: avviene l'opposto di ciò che logicamente si dovrebbe verificare nei fenomeni migratori, i nuovi arrivati dovrebbero adattare la propria cultura al paese che li ospita al fine di una pacifica convivenza.

Mauro Luglio

La replica
Sulle Rive controlli ok

In riferimento alla segnalazione di Livio Stefani "Troppi mezzi pesanti sulle Rive", pubblicata il 15 marzo.
Gentile signor Stefani, posso rassicurare che, per quanto di competenza della Polizia Locale, le pattuglie effettuano controlli mirati per garantire la sicurezza e la regolarità della circolazione degli autoarticolati sulle Rive e non solo.
Grazie a tale attività, nel corso del 2024, sono state accertate ben 114 violazioni al transito di mezzi pesanti, con massa a pieno carico superiore alle 7,5 tonnellate, lungo le Rive.
L'attività delle pattuglie inoltre non si sofferma soltanto sull'accertamento del divieto di transito ma, qualora sorgano dubbi sul rispetto alle norme in materia di autotrasporto professionale, effettua dei controlli mirati approfonditi, grazie anche al Nucleo Falso Documentale e Autotrasporto proprio della Polizia Locale. In due occasioni sono state accertate delle irregolarità sul Cronotachigrafo e un'ulteriore violazione per il mancato rispetto dei tempi di guida/riposo.

Walter Milocchi
Comandante Polizia locale

La critica del Sap
Parole gravi in consiglio regionale

È gravissimo equiparare gli "ultras seminatori di violenza degli stadi e nelle città" e le "baby gang" ai poliziotti. I volti travisati da sciarpe e passamontagna di chi delinque non possono essere paragonati alle dotazioni di protezione come i caschi dei poliziotti, che svolgono un servizio per lo Stato.
Ancor più gravi certi accostamenti se fatti da un rappresentante delle istituzioni come oggi è accaduto dai banchi del Consiglio Regionale Fvg attraverso il rappresentante di Alleanza Verdi Sinistra Serena Pellegrino.
Il Sap da anni si batte a tutela del cittadino e dell'operatore di Polizia, quest'ultimo troppe volte accusato ingiustamente di cattivi comportamenti.
Proprio il Sap da anni propone le body-cam come dotazione personale su ogni agente, strumento più moderno ed efficace rispetto agli anacronistici codici identificativi.
Quella di oggi sembra essere una presa di posizione politica, evidentemente allergica alle divise, che tenta di sminuire il valore sociale che esse esprimono per il bene comune.

Lorenzo Tamaro
. Segretario regionale
SAP Fvg

Per le aziende
Formiamo anche i migranti

Faccio un plauso all'on. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, per l'idea realizzata di formare lavoratori in Ghana, da distribuire alle aziende del Friuli Venezia Giulia che abbisognano di personale.
Mi chiedo: come mai non è possibile fare la stessa operazione con i migranti che arrivano da noi (certo dopo le dovute selezioni)? Ci sono giovani costretti a vagare in semi libertà, ma desiderosi di portare il loro contributo. Io spero che ciò possa succedere. Ringrazio per l'attenzione

Giuseppe Bagnariol

Caso Diciotti
Una propaganda efficace ma bugiarda

Alla seconda segnalazione di miei concittadini sul risarcimento deciso a favore di un migrante sulla nave Diciotti mi è sotto il dubbio che le certezze si formino sui titoli e non sulla comprensione degli articoli del giornale che dovrebbero approfondire e spiegare.
Si teme un effetto a cascata dei risarcimenti ai futuri migranti, si parla di privilegi di cui godrebbero e si scambiano i 10 giorni "in più" decisi

GLI AUGURI



DARIO
Sbrisa de qua e sbrisa de la, sule tole ai 60 te son riva. Auguri di cuore da Federica, Ester, amici e parenti che ti vogliono bene.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Claudio Bertocchi dalla moglie Sonia Gasperi 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

IL CICLO DI INCONTRI

Disturbi alimentari nello sport



"I disturbi alimentari maschili anche nel contesto sportivo". Se ne è parlato giovedì, nell'ultimo incontro del ciclo dedicato ai disturbi alimentari, ideato dal Cus Trieste con il supporto della FederCUSI e del Centro Food for Mind Trieste.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/3/2025

BARI	53	28	34	46	70
CAGLIARI	10	66	13	43	15
FIRENZE	28	10	89	23	2
GENOVA	67	59	19	83	17
MILANO	46	53	84	10	57
NAPOLI	50	59	38	19	57
PALERMO	56	60	61	18	24
ROMA	11	69	62	16	54
TORINO	89	50	22	63	49
VENEZIA	75	87	39	38	27
NAZIONALE	9	31	75	67	32

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

10	11	13	19	28
34	38	46	50	53
56	59	60	66	67
69	75	84	87	89

Numero Oro 53 — Doppio Oro 53-28

SuperEnalotto

7-15-48-49-65-80

Jolly 67 — Superstar 39

JACKPOT 9.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	41.777,82 €
Ai 331	4	388,04 €
Ai 14.090	3	27,32 €
Ai 230.932	2	5,16 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 56	3	2.732,00 €
Ai 1.082	2	100,00 €
Ai 6.756	1	10,00 €
Ai 14.215	0	5,00 €

LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Aggressioni in ospedale: «Non siamo bersagli»



«Non sono un bersaglio». È lo slogan usato dalla Croce Rossa di Trieste per dire basta alle aggressioni contro gli operatori sanitari. Il comitato provinciale ha aderito alla campagna di prevenzione organizzata per Giornata nazionale contro la violenza verso gli operatori sanitari e socio-sanitari, celebrata il 12 marzo. Ieri mattina dalle 9 alle 12 è stato allestito uno stand informativo nell'atrio dell'ospedale Maggiore, con la presenza del personale del Pronto soccorso di Asugi. Foto Francesco Bruni

da un ministro prima dello sbarco come normalità. In realtà in Italia i porti non sono mai stati chiusi, sono sbarcati tutti negli anni seppur con tentativi di bloccarli in mare; questi ritardi ritenuti responsabilità del ministro sono stati sanzionati. Dieci giorni per 160€, 1600€ totali per una persona, l'unica che ha chiesto risarcimenti, non allargabile agli altri della nave Diciotti. E difficilmente allargabile ai milioni di migranti futuri, come paventano parecchi triestini, a meno che qualche futuro ministro invece di restare nei compiti a lui assegnati decida di non permettere lo sbarco ritardandolo più che annullandolo.
Alla fine la propaganda sarà efficace ma è bugiarda nel far intendere che con queste inutili cattiverie si risolva un problema che nessuno sembra in grado di risolvere con una bacchetta magica, anche se gli slogan in campagna elettorale sono di questo tenore.
Il fatto è che se nemmeno in occasione di questi fatti come questo risarcimento noi cittadini non facciamo uno sforzo per leggere e capire quello che l'informazione passa, i politici potranno raccontarci la loro realtà distopica per tanti, tanti anni.

Maria Svara

LA FOTO DEL GIORNO

In volo sulla battigia luccicante



Uno stormo di uccelli sfiora le onde luccicanti, in questi primi giorni di primavera. A cogliere la poesia di un battito d'ali è la nostra lettrice Patrizia Skerbisch, che ci ha inviato questo scatto intitolandolo "In volo sopra la battigia".

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lea di Roma (vedova)
Il giorno è il 81°, ne restano 284
Il sole sorge alle 6.03 tramonta alle 18.20
La luna sorge alle 2.07 cala alle 9.51
Il proverbio Non fare alle capate con i muriccioli.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
20 marzo	18	89
21 marzo	23	85
22 marzo	14	107
23 marzo	10	90
24 marzo	15	77
25 marzo	14	74

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CONSUMATORI

Il pignoramento dello stipendio



ANTONIO FERRONATO*

Nell'articolo precedente avevamo trattato della quota di pensione non soggetta a pignoramento, 1. 077, 38 €, in quanto considerata "minimo vitale" per il soddisfacimento delle necessità primarie. Perché riprendere l'argomento? Perché c'è chi ha chiesto se tale principio trova la sua applicazione anche nel caso di pignoramento dello stipendio: risposta negativa.

Eppure due persone di pari età, reddito con le medesime esigenze e condizioni sociali, idealmente dovrebbero venir regolate dai medesimi principi: non è così.

Da questa premessa l'esigenza di fornire almeno una traccia sul "pignoramento dello stipendio", senz'altro lo strumento più utilizzato, più efficace, in presenza di una morosità.

La richiesta va presentata al giudice incaricato che dà avvio alla procedura di esproprio della retribuzione dando ordine al terzo pignorato (il datore di lavoro o l'ente creditizio, ndr) di effettuare il pagamento al creditore.

Il diritto prevede che determinate categorie di redditi per la loro particolare destinazione (art. 545 cpc) non possono essere oggetto di confisca: pignorarne una comporta l'inefficacia dell'azione, vedi elenco all'articolo.

Lo stipendio netto pignorabile non lo è per la sua interezza ma solo per una quota individuata in "un quinto", questo per consentire al debitore di poter far fronte alle esigenze quotidiane.

Può capitare invece che sullo stipendio gravi una "cessione volontaria" del quinto a favore di un ente creditizio che abbia concesso un prestito. Che cosa succede in questo caso? Succede, per legge, che lo stipendio pignorabile sia dato dalla differenza tra la metà dello stipendio e l'importo della rata di cessione.

Disposizione astrusa che necessita di un esempio: uno stipendio netto di 1.500 euro su cui grava una trattenuta volontaria di 250 euro può essere pignorato per un importo massimo di 500 euro (1500/2 – 250 = 500).

Qualora lo stipendio risultasse già pignorato? Al creditore non rimane che mettersi in coda in attesa che vengano soddisfatti quelli precedenti; al datore di lavoro il compito di rispettare l'ordine di priorità.

Nel caso la retribuzione venga accreditata su un conto bancario, il creditore può aggredire la somma giacente sul conto. Qualora l'accredito dello stipendio anteceda la data del pignoramento possono venire escosse esclusivamente le somme eccedenti il triplo dell'assegno sociale (1.617,07 euro). Se invece l'accredito dello stipendio è posteriore alla data del pignoramento vanno eseguite nel limite di un quinto della somma giacente.

Il pignoramento del conto bancario è operato qualora le giacenze monetarie risultino tali da soddisfare il creditore e solitamente vengono accertate mediante un'analisi patrimoniale svolta da società specializzate. Sono situazioni complicate, purtroppo frequenti in una società che lascia credere che "tutti hanno diritto a tutto". È consigliabile affrontarle con l'ausilio di un professionista. —

**Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori) Ts*

LA LETTERA

Dopo le macerie del 1945 il Porto di Trieste rimanga un presidio di pace: ne va del futuro dei nostri figli

Sabato scorso c'è stata, in piazza dell'Unità, una manifestazione intitolata "Trieste, porto di pace". Termine, quest'ultimo, oggetto oggi di interpretazioni, strattonamenti e lacerazioni, stanti le guerre in corso. In merito ci sono idee diverse, anche molto divergenti, e visioni più o meno distanti anche negli schieramenti e nei partiti.

Ognuno ha il diritto di seguire la propria coscienza, la propria ragione, la corrente politica in cui si riconosce. Ma una riflessione su Trieste, e su un suo futuro di armi, o meno, credo appartenga a tutti i cittadini, e possa portare a una condivisione al di là di ideologie, simboli e bandiere.

La città ha una posizione geografica che ne fa il punto di contatto – dunque di frizione o collaborazione – tra bacino Mediterraneo, mondo slavo, mondo germanico, mondo latino. Nel Novecento ne sono discese contrapposizioni feroci, e una guerra dei trent'anni (come concordano oggi gli storici) qui pesantemente scontata da tutti.

I conflitti seguiti alla pace di fine Ottocento, generatrice di sviluppo e di speranza, hanno significato per Trieste devastazioni, dolori, odi, e anche un regresso economico.

Per questo, sulle macerie del 1945, si era saggiamente deciso di non transigere sulla neutralità, ovvero sul destino di pace della città e del suo porto: un punto così esposto e sensibile, proprio per questa caratteristica, non sarebbe dovuto diventare un presidio, un avamposto, o un hub di carattere militare. Perché qui o è pace, o è guerra, *tertium non datur*. La storia dovrebbe avercelo insegnato.

L'impressione, di parecchi credo, è che, in spregio di norme sancite da quella pace stipulata quasi ottant'anni fa, si rivoglia una Trieste militarmente strategica e operativa. Idea ventilata anche a livello locale, con l'auspicio, fatto da uno stagionato notabile cittadino, di realizzare qui una base Nato.

Al netto delle riconversioni industriali belliche e del business delle armi (che varrebbe dieci miliardi a Nord Est, si scrive), credo che per una gran parte dei cittadini ciò appaia più una minaccia che una speranza. Almeno sulla scorta di quanto avvenuto qui dalla Belle Époque alla metà dello scorso secolo: la città contesa e il lento e faticoso recupero morale, civile ed economico nella pace, che ci ha portati all'oggi.

Come detto, indipendentemente da quelle che sono le concezioni politiche o le visioni sulle guerre attualmente in corso, credo che il rivendicare per Trieste una vocazione di pace sia qualcosa che ci può tenere insieme. Ne va del nostro futuro. Poi può darsi che la richiesta, o protesta, non serva a nulla. Che le spinte provenienti da capitali lontane e potenti passino sopra questa volontà.

In passato è già successo: Trieste è troppo importante per lasciare che sulle sue sorti decidano i triestini.

Ma il fatto che siamo pochi e deboli nel grande scacchiere italiano e internazionale non ci esime dal dovere di impegnarci, almeno in nome del destino dei nostri figli.

Luciano Santin

CULTURE

Lezioni di Scienze

La diversità di Darwin

Domani al Teatro Verdi Telmo Pievani racconterà lo scienziato prima della pubblicazione di "L'origine della specie"

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Il pensiero di Charles Darwin è difficile da accettare ancora oggi perché ci insegna che la diversità, nel senso della radicale e irriducibile unicità di ciascun individuo biologico, è il motore del cambiamento e della creatività.

Lo scienziato inglese era ben consapevole del potenziale eversivo delle sue idee, tanto che le tenne per oltre vent'anni nascoste in un cassetto. Prima di pubblicare nel 1859 il suo saggio rivoluzionario "L'origine della specie", Darwin era già noto nella comunità scientifica per i viaggi intorno al mondo in cui aveva potuto raccogliere e studiare reperti fossili e organismi viventi, e fu uno degli esempi cui si ispirò Massimiliano d'Asburgo nel progettare la prima circumnavigazione della terra a scopi scientifici condotta dal veliero Novara. Darwin sarà al centro della seconda delle Lezioni di Scienze, in programma domenica 23 marzo alle 11 al Teatro Verdi (ingresso libero fino a esaurimento dei posti), ciclo ideato dagli editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, Media partner "Il Piccolo".

A parlarne sarà Telmo Pievani, docente di Filosofia delle Scienze biologiche all'Università di Padova e divulgatore scientifico, che racconterà la storia di "Darwin prima che fosse Darwn", cioè prima della pubblicazione dell'"Origine delle specie".



Lo scienziato Charles Darwin (1809-82) ritratto da George Richmond WORLD HISTORY ARCHIVE / AGF

Professor Pievani, Darwin già nel 1837 giunge a quelle conclusioni che renderà pubbliche appena vent'anni dopo, come mai passa tanto tempo senza dire quello che pensava veramente?

«Ha paura dell'accoglienza dei colleghi, teme che l'ambiente scientifico non sia ancora pronto. Ma c'è un'altra cosa interessante: nei suoi taccuini, che rimarranno segretissimi con le sue idee, sviluppa una teoria dell'evoluzione un po' diversa da quella che ci sarà nel saggio che lo renderò famoso, una teoria per così dire 'saltazionista', in cui prevedeva che le specie nascessero molto velocemente, con dei grandi cambiamenti. Poi però cambia idea e sostiene che l'evoluzione è molto lenta e graduale. La cosa curiosa è che, alla luce di quello che sappiamo oggi, aveva ragione da giovane. La storia di Darwin fa capire molto bene come funziona il metodo scientifico, con ipotesi, errori e paure per le conseguenze delle proprie idee».

Lei di recente ha collaborato con Marco Paolini allo spettacolo teatrale "Darwin, Nevada".

«Con Marco Paolini abbiamo pensato di raccontare la storia di Darwin mescolando linguaggi diversi, unendo la narrazione teatrale alla divulgazione scientifica. Un altro progetto che in comune con l'attore veneto è La Fabbrica del Mondo, che risale a qualche anno fa e disponibile su Raiplay».

Si occupa da molti anni di divulgazione scientifica.

«Non lo sa quasi nessuno ma l'Italia è stata un'antesignana della comunicazione della scienza, parliamo della seconda metà dell'Ottocento. Trieste poi è sede di uno dei Master di Comunicazione della scienza più antichi, quello della Sissa, che risale alla metà degli anni Novanta. Detto questo, oggi la divulgazione scientifica vive una fase di grande cambiamento. I mezzi tradizionali come conferenze festival, come Trieste Next vanno benissimo, ma si rivolgono a una parte minoritaria di pubblico, quella che è già interessata all'argomento. Piero Angela era in grado, con il suo carisma, di fare una trasmissione che arrivava a un pubblico trasversale, adesso non è più così, abbiamo pubblici molto diversi. L'età media di chi guarda la tv supera i sessant'anni, gli altri si informano sui social, dove la logica è diversa, vivono con i banner pubblicitari, devono fare incetta di like. Se mettiamo insieme il web e la tv, quasi il 75, 80% degli italiani si informa su questi due canali. Quelli che vanno a teatro ai festival o alle conferenze sono 600 mila persone, una esigua minoranza, il 3% del pubblico».

Come arrivare a tutti gli altri?

«Usando i linguaggi di oggi, che usano la spettacolarizzazione, i visual, la musica, l'emozione, il teatro, e fare trasmissioni televisive diverse, riprese dai social. Pensiamo ai podcast, che milioni di persone ascoltano quando vanno a correre o quando sono in macchina».

La riforma della scuola prevede più scienza nelle aule?

«Nella riforma dei programmi la scienza è la illustre sconosciuta, non è valorizzata adeguatamente, è lasciata alla volontà dei docenti. Nella scuola ci sono alcuni esempi di eccellenza, ma la maggior parte è abbandonata a sé stessa, con pochi fondi. Per questo stiamo cercando di produrre nuovi strumenti di aggiornamento per gli insegnanti, che chiedono materiali scientifici innovativi, anche perché in molte discipline, penso alla biologia, il ritmo di aggiornamento è velocissimo, mentre a scuola ci sono manuali che sono già vecchi».

Cosa bisogna fare?

«Usare in modo intelligente il web in modo da fornire ai ragazzi e agli insegnanti degli strumenti nuovi. Funzionano tantissimo queste serie da cinque, sei video di dieci minuti al massimo ciascuno in cui c'è tutto quello che sappiamo sull'evoluzione umana. Tra quindici giorni apriremo sul web una nuova testata a tema scientifico, Lucysuimondi.com, che si affiancherà a quella di Nicola Lagioia "Lucysullacultura.com", tutta rivolta alle scuole». —

IL PROFILO

Insegna a Padova Filosofia delle Scienze Biologiche

Telmo Pievani, evoluzionista, filosofo della scienza, saggista, insegna Filosofia delle Scienze Biologiche nel Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova ed è visiting scientist presso l'American Museum of Natural History di New York. Dal 2017 al 2019 è stato Presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica. Autore di 375 pubblicazioni, tradotte in molte lingue, i suoi libri più recenti sono: "Tutti i mondi possibili" (Cortina, 2024); "Imperfezione" (Cortina, 2019); "Finitudine" (Cortina, 2020); "Serendipità" (Cortina, 2021); "La natura è più grande di noi" (Solferino, 2022). Socio dell'Editorial Board di riviste internazionali, dirige i portali Pikaia e Il Bo LIVE.

CONCERTO STRAORDINARIO DEL VERDI NELLE CATTEDRALI DI TRIESTE E UDINE

Quaresima in musica con Bach e la Passione secondo Giovanni

PATRIZIA FERIALDI

È un'imperdibile occasione di riflessione spirituale attraverso l'ascolto di una delle più alte vette musicali il concerto straordinario che, in occasione della Quaresima, si prepara a unire simbolicamente le cattedrali di Trieste e Udine in nome di Johann Sebastian Bach, del quale verrà eseguita la "Passione secondo Giovanni per soli, coro e orchestra BWV 245". Il capolavoro bachiano vedrà interpreti l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi, il Coro del Friuli Venezia Giulia preparato dal Maestro Cristiano Dell'Oste, i solisti Robin Tritschler e Manuel Amati tenori, Christian Senn e Manuel Sedmak bassi, Vittoriana De Amicis soprano e Marta Fumagalli mezzosoprano, sul podio il Maestro Giulio Prandi, specialista del repertorio antico e barocco. L'evento è stato presentato ieri mattina in conferenza stampa nella Sala Predonzani di Regione FVG, presenti per la Regione il vicegovernatore con deleghe a Cultura e Sport Mario Anzil, per il Teatro Verdi il sovrintendente Giuliano Polo e il direttore artistico Paolo Rodda, per il Coro FVG il presidente Gabriele Massarutto e il direttore Cristiano Dell'Oste. «Una delle caratteristiche che contraddistinguono la nostra terra è la sinergia virtuosa tra gli operatori del mondo culturale» ha dichiarato Anzil. Grande soddisfazione per questa iniziativa – resa possibile anche grazie alla sponsorizzazione privata di Danieli, Fondazione CRTrieste e Trieste Trasporti - è stata espressa da Giuliano Polo, che nella collaborazione tra due realtà importanti in ambito musicale vede un'occasione di crescita. Paolo Rodda ha poi ricordato come la collaborazione con il Coro FVG abbia avuto esiti positivi e fondamentali per la riuscita di alcuni spettacoli estivi del Verdi mentre Gabriele Massarutto, nel ricordare che con Bach il Coro gioca in casa, ha sottolineato come lo sconfinato amore per la musica sia la chiave di volta del grande successo ottenuto in questi anni.



Il direttore d'orchestra Giulio Prandi

I concerti, a ingresso libero con inizio alle 20, avranno luogo mercoledì 26 marzo a Udine nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata e giovedì 27 marzo nella Cattedrale di San Giusto a Trieste. —

Moda e creatività

ITS Contest per 10 designer

Premiati tutti i finalisti dell'edizione 2025. Barbara Franchin: «Questi giovani sono la speranza di un futuro migliore»

MARTINA SELENI

«In questo momento storico caratterizzato dal buio e dall'incertezza, questi giovani artisti rappresentano la luce, la speranza in un futuro migliore». Lo ha affermato giovedì sera Barbara Franchin, fondatrice del concorso internazionale per giovani designer "ITS Contest", dopo aver assegnato i riconoscimenti dell'edizione 2025. Un'edizione che si è rivelata molto particolare, dal momento che fin da subito tutti i finalisti sono stati premiati come già vincitori: ITS ha optato per un modello collaborativo, abbandonando la sua veste di competizione per trasformarsi in un'esperienza di crescita condivisa. Niente passerella, quindi, né capi d'alta moda indossati da modelle e modelli durante il consueto rito della sfilata. La cerimonia del 20 marzo, che si è svolta all'interno di un suggestivo magazzino in Androna Campo Marzio, sembrava piuttosto una grande festa pensata per celebrare il talento dei dieci finalisti: Cindy Zhaohan Li (Cina), Gabrielle Szwarcenberg (Belgio), Macy Grimshaw (Francia), Maximilian Raynor (Regno Unito), Mijoda Dajomi (Germania), Naya El Ahdab (Francia), Patrick Taylor (Regno Unito), Qianhan Liu (Cina), Yifan Yiu (Cina) e Zhuen Cai (Cina). Tanto talento, tante idee e tante storie di vita, che grazie alla fantasia dei designer sono diventati abiti e accessori pieni di significati filosofici e simbolici.

Mijoda Dajomi, ad esempio, ha sfornato una collezione di cappelli futuristici che diventano il pretesto per immaginare come sarà il mondo tra qualche decennio, quando le risorse idriche inizieranno a scemare. I suoi cappelli sono costruiti come contenitori per il trasporto dell'acqua, e vengono indossati da figure che assomigliano a fantascientifiche sacerdotesse. Questi accessori servono alla stilista per lanciare un messaggio sul fenomeno del "climate change".



I dieci designer finalisti con la giuria di ITS Contest alla cerimonia di premiazione in Androna Campo Marzio FOTO DI GIULIANO KOREN.

Zhuen Cai, vincitrice di una borsa di studio offerta dalla Camera Nazionale della Moda Italiana, ha colpito la giuria con una collezione che si ispira ai giardini tradizionali della dinastia Ming di Shanghai: un'opera originale, molto attenta al tema della sostenibilità ambientale e sociale, che non è per nulla influenzata dallo stile occidentale ma si rivela profondamente radicata nelle tradizioni millenarie cinesi.

Macy Grimshaw si è aggiudicata il premio della Swatch raccontando la storia della nonna malata di Alzheimer, dove la memoria che si disgrega e sparisce è metaforizzata dal sovrapporsi di diversi strati di carta. Lo stesso materiale riveste un ruolo importante negli abiti di Gabrielle Szwarcenberg, che ha vinto il premio di Vogue Eyewear parte di EssilorLuxottica con una collezione che si ispira a Harry Smith: un poliedrico artista americano che all'inizio degli anni '60 raccolse oltre 150 aeroplanini di carta, trovati per terra nelle strade di New York. A Yifan Yu è andata la borsa di studio della Fondazione Ferragamo, mentre Naya El Ahdab è stata insignita da WRÅD.

Patrick Taylor, invece, si è guadagnato ben due premi: quello di Modateca Deanna e quello di Pitti Tutoring & Consulting. Il designer inglese ha raccontato la sua passione per la vela e lo sci: due sport che secondo lui rappresentano la metafora dell'infanzia, perché presuppongono la capacità di andare verso l'avventura senza troppi pensieri, come si fa da bambini; eppure, richiedono regole ben definite e tanta disciplina. I vestiti di Taylor sono in parte molto strutturati, richiamando le posizioni di chi pratica questi due sport, ma al tempo stesso rappresentano dei limiti entro i quali ci si può muovere liberamente.

Molto fantasiose anche le creazioni di Cindy Zhaohan Li: si tratta di spazzole da portare a tracolla, come delle borsette. Questi oggetti sono costruiti in legno, pelle e setole, e richiamano le carezze che le madri fanno ai loro bambini, prima che si addormentino. Qianhan Liu ha invece presentato una collezione in cui mescola gli stili dell'est asiatico e dell'East Cost americana, uniti attraverso l'uso di un materiale che richiama il legno.

Ma il riconoscimento più importante, l'ITS Jury's Rewarding Honours, è stato assegnato a Maximilian Raynor: il designer britannico ha realizzato una collezione legata a un progetto cinematografico, da lui stesso prodotto. Si tratta di uno short movie in stile Tim Burton, in cui i personaggi vivono all'interno di una sorta di purgatorio.

Le opere dei finalisti andranno ad arricchire la collezione di ITS Arcademy, il museo della moda contemporanea in via Cassa di Risparmio 10: dal 27 marzo l'esposizione Borderless, che ieri è stata inaugurata alla presenza del sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, sarà aperta al pubblico e visitabile da tutti i triestini. —

CONFERENZA IN REGIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO BORGONZONI

ITS Arcademy scelta dall'Italia per una sfilata all'Expo di Osaka

Un sogno ad occhi aperti. Ecco come possiamo definire gli abiti dei finalisti di ITS Contest 2025, esposti nel museo della moda contemporanea ITS Arcademy nell'ambito della mostra Borderless. Ieri pomeriggio l'esposizione è stata visitata in anteprima da diverse autorità, alcune delle quali hanno partecipato anche alla conferenza stampa che si è svolta all'Hotel Savoia. Tra loro, il sottosegretario al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni, che si è detta entusiasta dell'evento ed ha fatto un annuncio molto importante per la città di Trieste.

«ITS Arcademy – ha specificato la senatrice – è una delle prime realtà del territorio di cui mi ha parlato Massimiliano Fedriga, quando sono diventata sottosegretario. Mi ha colpito subito un particolare: a differenza degli altri musei, in questo luogo lo spettatore non vede soltanto l'opera finale, ma scopre da dove l'opera è nata e qual è la storia dell'artista. E mi ha colpito anche un'altra cosa: molto spesso questi giovani designer, con le loro creazioni, vogliono narrare le tradizioni della loro cultura; e io penso che il concetto di tradizione sia molto importante per l'Italia. In base a questi ragionamenti, ho insistito molto affinché nella legge sul "Made in Italy" rientrasse anche la moda. Cercheremo di investire sempre di più su ITS, una realtà che è un fiore all'occhiello non solo nazionale ma anche internazionale». Il sottosegretario ha poi svelato che a fine aprile, quando nel Padiglione Italia all'Expo di Osaka ci sarà la settimana del Friuli-Venezia Giulia, verrà organizzata una sfilata pensata, ideata e prodotta da ITS.

Grande orgoglio anche per il presidente della Regione FVG Massimiliano Fedriga, che ha ricordato come ITS Arcademy sia l'unico museo della moda contemporanea in Italia, e quindi rappresenti una grande risorsa per il Paese. «Tutto questo – ha aggiunto il governatore – è accaduto in Friuli-Venezia Giulia: una Regione che non ha certo una forte industria della moda. Qui siamo pieni di piccole eccellenze, ma non di grandi marchi. Il fatto che ITS Arcademy sia nata e cresciuta proprio qui, a Trieste, è molto rappresentativo dello spirito del territorio. Ringrazio di cuore il sottosegretario Lucia Borgonzoni per aver scelto di dare spazio a ITS durante la settimana del Friuli-Venezia Giulia a Osaka». La vicesindaco Serena Tonel ha affermato che, in un mondo sempre più immerso nel digitale e nel virtuale, è molto importante mantenere un contatto con la creatività e soprattutto con la manualità. «Questo – ha detto Tonel – è esattamente ciò che accade qui, a Trieste. Grazie a ITS, ogni anno arrivano giovani artisti da tutte le parti del mondo, e quando tornano a casa portano nei loro Paesi un pezzettino di questa città».



La conferenza in Regione con le autorità FOTO FRANCESCO BRUNI

La conferenza stampa si è conclusa con gli interventi di Sara Sozzani Maino, in rappresentanza della Camera Nazionale della Moda Italiana, e del filosofo Emanuele Coccia, che ha spiegato il significato della mostra Borderless. «Vi ricordate – ha chiesto il filosofo – che cosa avete fatto questa mattina, appena avete aperto gli occhi? Per un attimo, i sogni della notte vi sono apparsi come reali, animando di colori e di immagini le pareti della vostra camera. Per un attimo, siete stati ciò che desiderate veramente essere. La moda consiste proprio in questo: rendere reale ciò che accade nei vostri sogni. E gli abiti dei finalisti di ITS 2025 sono esattamente questo, un sogno ad occhi aperti».

M.S.

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Laboratorio di poesia con Stefano Dal Bianco

«Ci si dimentichi della scuola e si prenda in mano l'Orlando Furioso, che è il più bel romanzo di avventure che sia stato scritto in lingua italian» assicura, in un'intervista di qualche anno fa, Stefano Dal Bianco, docente di Metrica, Poetica e Stilistica dell'Università di Siena e vincitore della 5ˆ edizione del Premio Umberto Saba Poesia con la raccolta "Paradiso" (Garzanti 2024). E chissà che non si inizi proprio con dei versi di Ariosto, il laboratorio poetico intitolato "La voce e il verso. La metrica che non sai di conoscere" che Dal Bianco condurrà oggi alle 10.30 in Spazio Forum di Museo LETS (piazza Hortis). Un appuntamento aperto alla cittadinanza ma rivolto in special modo agli studenti. Assieme a Stefano Dal Bianco vi saranno il poeta, scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, il responsabile di Museo LETS Riccardo Cepach e Luca Geroni, referente della Biblioteca Quarantotti Gambini di Trieste.

Alle 17.30
Il Cammino di Santiago

Il Cammino di Santiago de Compostela è il tema della conferenza, che avrà luogo oggi alle 17.30, all'Associazione Archeosofica (via Crispi 39/a). L'autrice Maria Grazia Moretti, iconografa, esperta delle antiche Tradizioni e della Scienza dei Simboli Sacri, presenta questo particolare pellegrinaggio, questo viaggio sì terrestre ma anche celeste, calcando il cammino delle stelle al fine di ottenere un profondo cambiamento interiore...Relatrici Carolina e Antonia Franza. Ingresso libero.

Alle 18.30
Ricordando Pasolini

Oggi, alle 18.30, alla Casa del popolo "Antonio Gramsci" (via Ponziana 14, 1° piano), si terrà l'incontro "Ricordando Pasolini: 50 anni dalla morte". Con lo scopo di celebrare la Giornata Mondiale della Poesia (21 marzo), un'associazione culturale di giovani appassionati di letteratura e poesia attiva a Trieste da alcuni anni, Le ombre - Desto o son sogno?, organizza nella nostra sede un omaggio a Pier Paolo Pasolini. Verrà presentato il corto "Distanza in forma di rosa" cui seguiranno letture e interventi poetici. Ingresso libero.

Mercatini
Un pozzo di occasioni per le vie di Opicina

Ritorna oggi il mercatino di Opicina "Un pozzo di occasioni" a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" svolto in coorganizzazione con il Comune di Trieste che da quest'anno non si tiene più ogni terzo giovedì del mese, bensì ogni quarto sabato da qui a fine 2025.Il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, allestito dalle 8 al tramonto con ingresso libero, presenta una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione.



"Dinastia" di Giulia Depentor

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Giulia Depentor presenta "Dinastia" (Feltrinelli). Dialoga con Emily Menguzzato. Giulia Depentor è scrittrice e content creator. Definita dalla stampa "l'influencer dei cimiteri", è esploratrice dei luoghi di sepoltura. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA DEDALUS

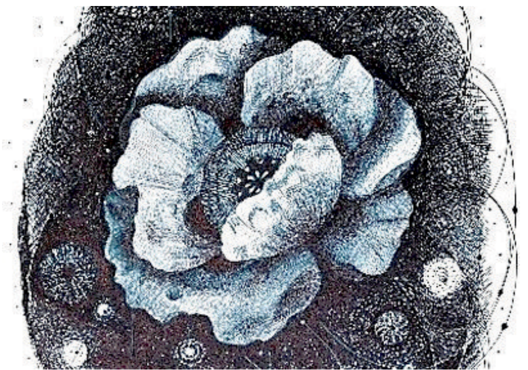
"Versi di luce" di Davide Stocovaz



Fotogrammi di vita, emozioni profonde in un sentire collettivo. Lo scrittore e sceneggiatore Davide Stocovaz raccoglie le sue poesie nel libro "Versi di luce", edito da Le lettere scarlatte che verrà presentato sabato, alle 18, alla Libreria Dedalus (via Torrebianca 21). Saranno presenti l'autore e Mariangela Vella di Lettere scarlatte. «Nasco come scrittore di narrativa – spiega Stocovaz – la poesia però è arrivata prima, nel periodo adolescenziale. Nella poesia l'autore è nudo, non ha modo di nascondersi dietro a dei personaggi. È un atto coraggioso. Questo coraggio l'ho trovato nel 2021/2022: con Ensemble Edizioni ho pubblicato la prima raccolta "Sussurri nel vento", poi con Versi Edizioni "I respiri dell'anima". Questa è la terza raccolta di poesie che esce grazie a Mariangela». Un libro che è un viaggio nel proprio mondo interiore fatto di luce e ombra. Non è casuale la scelta del dipinto "Al chiaro di luna" del triestino Glauco Cambon come immagine di copertina. «Mariangela mi ha fatto diverse proposte e quando ho visto il dipinto di Cambon, ho subito notato un'alternanza tra tenebre e luce, inoltre le due figure, dove cade l'attenzione, sono illuminate da una luce più calda, che rivela la relazione che c'è tra di loro. È un libro che parla di relazioni perdute, cercate, ritrovate». (n.p.)

SISTIANA - ALLE 16 A PORTOPICCOLO

"Giardini cosmici" di Serena Bellini



Si inaugura oggi, alle 16, alla Art Gallery di Portopiccolo la mostra intitolata "Giardini cosmici", di Serena Bellini, evento inserito nel contesto della seconda edizione del progetto "Carso Crea(t)tivo". Serena Bellini, artista triestina, dopo la formazione all'Istituto d'Arte di Trieste, nel 1997 si è laureata in Storia dell'Arte all'Università di Trieste. Nel 2007 si è specializza nell'insegnamento di Storia dell'Arte all'Università Cà Foscari di Venezia e nel 2011 ha conseguito un Master all'Università Tor Vergata di Roma. Dal 1998 al 2000 ha collaborato come critico d'arte per Il Piccolo. Attualmente è docente di Storia dell'Arte nelle scuole superiori a Trieste. Ha iniziato a esporre nel 1988, nel 1991 ha vinto il primo premio al "Trofeo Cesare dell'Acqua" per l'arte giovane a Trieste. «I 'Giardini cosmici' di Serena Bellini – spiega il curatore della mostra, Massimo Premuda - si trovano in bilico tra il fascino rassicurante di un hortus conclusus e il precipizio romantico dello spazio infinito». La mostra è organizzata dall'associazione Casa C.A.V.E. "Giardini cosmici" sarà visitabile fino a domenica 27 aprile con questi orari: sabato 15-18, domenica 13-15 e 15-18. Su appuntamento 338.6045489. (U.Sa.)



TEATRO

Rimbambimenti Un viaggio nell'universo di "Telemomò"

Oggi e domani nella sala di Hangar Teatri arriva lo spettacolo di Andrea Cosentino

Annalisa Perini

La scienza incontra la comicità e l'assurdo, oggi alle 20.30 e domani alle 17 ad Hangar Teatri, nello spettacolo "Rimbambimenti", ideato e condotto Andrea Cosentino. Premio speciale Ubu 2018, l'attore, autore, comico e studioso di teatro è il noto inventore, proprietario, conduttore e conduttrice unico/a, come dice lui stesso, di "Telemomò, la televisione autarchica a filiera corta", con la quale ha operato un suo disvelamento esilarante della povertà del linguaggio televisivo, mimato mediante la povertà materiale di un teatrino d'animazione artigianale. Ovvero un cavalletto sul quale è fissata la cornice bucata di un televisore, dentro cui si affacciano primi piani reali e bambole di plastica che "tribbolano" sbatacchiandosi, mezzibusti televisivi fatti di barbie senza gambe, e ancora parrucche, giocattoli, pezzi di corpo e brandelli di oggetti. E "Telemomò" è stato anche il pulpito dal quale lanciare improbabili proclami politici e surreali analisi sociologiche.

Qui in "Rimbambimenti", con una miscela esplosiva di divulgazione scientifica, linguaggi teatrali e improvvisazione musicale, propone una performance che è un'ode alla disintegrazione della logica e alla bellezza dell'assur-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45
Mickey 17	20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

A Different Man	16.15-18.30-21.00
Anora vincitore di 5 Oscar	16.30-18.50-21.15
Le donne al balcone	16.00-19.40
Il caso Belle Steiner	17.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Disney: Biancaneve	15.30-16.30-17.30-19.30-20.30-21.30
Berlino, Estate '42	16.30-21.00
Alto Knights - due volti del crimine	16.45-21.15
U.S. Palmese	18.00-21.45
Muori di lei	20.00
The Monkey	21.40
La città proibita	18.45
Lee Miller	18.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.00
Amichemai	15.00-16.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	15.00-16.30-20.10
Elfkins - Missione gadget	15.00
Paddington in Perù	15.00

SUPER www.triestecinema.it

Europa Centrale VM 14	19.00
No Other Land	20.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Biancaneve	14.40-15.35-16.40-17.20-18.20-20.00-21.00-22.15
FolleMente	14.00-17.05-19.20-22.45
The Monkey VM 14	15.20-17.00-21.55
La città proibita VM 14	18.00
The Alto Knights - I due volti del crimine	16.15-21.15
Captain America: Brave New World	14.00
Mickey 17	21.50
Elfkins - Missione gadget	14.50
Muori di lei	19.30-22.30
Lee Miller	14.00
A Different Man	19.45
Biancaneve V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	15.00-17.00-18.00-19.00-20.30-21.15
Muori di lei	15.00-19.15
U.S. Palmese	16.50-21.10
FolleMente	15.00-17.00-21.10
Mickey 17	15.30-18.45
Flow - Un mondo da salvare	15.15
La città proibita VM 14	16.50-19.00
The Monkey VM 14	21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	15.30-17.30-20.15
Flow - Un mondo da salvare	16.00
FolleMente	16.15-19.15
Il caso Belle Steiner	17.40-21.00
Berlino, Estate '42	18.00-20.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30 "Sold Out (Fora i Bori!)"" Commedia metateatrale di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia dei Giovani Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Domani alle 11 arriva "Giulio Coniglio" " nell'ambito di "Ti racconto una fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 "Forbici & Follia" " con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti. Mercoledì alle 20.30 "Parlami d'amore. Quando la radio cantava la vita" spettacolo in musica con Mario Incudine e l'orchestra del Accademia Musicale Naonis di Pordenone.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Der Fliegende Holländer di R. Wagner" Oggi sabato 22 marzo ore 16.00 (S), domenica 23 marzo ore 16.00 (D), venerdì 28 marzo ore 20.00 (C), sabato 29 marzo ore 19.00 (B), domenica 30 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Gabriella Greison in "La donna della bomba atomica - Leona Woods, la fisica di Oppenheimer, racconta il progetto Manhattan"" Una storia inedita, per la prima volta su un palco. Spettacolo in scena nell'ambito di "Miela Protagoniste". Oggi alle ore 20.30. Ingresso €18,00, ridotti €15.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Foyer "Ore 11.00 "Rossetti Open"" da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Testo elaborato e interpretato da Giulio De Santi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Ve- nezia Giulia. Durata: 1 ora 30'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Anna Karenina"" di Lev Tolstoj. Regia Luca De Fusco. Con Galatea Ranzi. Produzione Teatro Stabile di Catania / Teatro Biondo di Palermo. Durata: 2 ore e 45'. Turno C.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" " Con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



RIMBAMBIMENTI
SPETTACOLO IDEATO E CONDOTTO DA ANDREA COSENTINO

do. La messa in scena prende il via come una conferenza, con un presunto scienziato, accompagnato dal suo doppio marionettistico, e da un assistente musicista che funge da contrappunto sonoro.

Cosentino, lo scienziato inizia il suo discorso in modo razionale.

«Lo fa con l'intenzione di spiegare le misteriose leggi del tempo secondo la fisica quantistica, ma è affetto da disturbi alla memoria, quindi per lui stesso presente, passato e futuro sono ormai una totale confusione. E il meccanismo comico che fa sì che possa discorrere anche di topi e di carciofi».

E la performance quale strada prende?

«Diventa un "Ted Talk", un inedito gioco tra scienza e follia, tra conoscenza e incoscienza. Il rimbambimento del conferenziere è un "dispositivo" che mi permette di giocare sui paradossi del tempo. Lui perde progressivamente il filo del suo discorso, anche sul suo sapere, e dimenticando la sua parte cerca di ricostruirla attraverso appunti e oggetti sparsi sulla scena».

Lo spettacolo vede l'incontro di linguaggi teatrali diversi, come il teatro di figura.

«È un'esplosione di emozioni che trascende la logica, un'interpretazione audace delle teorie scientifiche, in particolare quelle che riguardano la natura del tempo e dell'entropia. E alla fine, tutto torna. Anche le defaillance logiche e scientifiche del conferenziere ci dicono qualcosa del tempo e di quello che la scienza cerca invano di spiegarci».

Che ruolo ha la musica?

«È un "doppio". Se, per la fisica quantistica, la materia non esiste per niente, e si tratta solo di onde e vibrazioni, mi piaceva che alla dissoluzione progressiva del conferenziere si accompagnasse una musica che a sua volta si dissolve in suoni».

Al momento sta lavorando a un nuovo progetto. «Sull'intelligenza artificiale. Un argomento in sé tanto attuale da sembrare banale, ma spero di affrontarlo in modo molto sghembo e anti-rituale, per parlare anche del nostro futuro come autori. Lo scriverò io, non "lei", ma lo performerò assieme a chat-GPT».

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri.
—

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

I "Traditori" di Paolo Borrometi



Oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20, primo piano) incontro con Paolo Borrometi, giornalista da anni sotto scorta per le sue inchieste sulla mafia, autore di "Traditori. Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana". Un libro sulla storia oscura del nostro Paese e sul dovere di raccontare per sapere da che parte stare, ma anche un omaggio ai tanti operai della nostra Repubblica: cittadini, amministratori, giornalisti, sacerdoti, morti loro malgrado facendo il proprio dovere. Incontro a cura di Articolo 21 Fvg, Ordine regionale giornalisti, Assostampa Fvg. Paolo Borrometi è un giornalista e scrittore siciliano. Laureato in Giurisprudenza, ha iniziato la sua carriera al Giornale di Sicilia. È Condirettore dell'Agi (Agenzia Giornalistica Italia) e collabora con altre testate giornalistiche. Nel 2013 ha fondato la testata giornalistica di inchieste online LaSpia.it e dal 2017 è Presidente di Articolo21. Giornalista d'inchiesta, ha sempre cercato di denunciare la criminalità organizzata, soprattutto nei territori del siracusano e del ragusano, e per questo ha ricevuto svariate minacce. Per il suo impegno, ha ricevuto l'onorificenza motu proprio dal Presidente della Repubblica. Dal 2014 vive sotto scorta. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17

"Italo Svevo in papuze" di Ugo Vicic



Torna in scenaoggi "Italo Svevo in papuze", commedia dialettale in due atti dello scrittore triestino Ugo Vicic. L'appuntamento è fissato per le 17 nell'Aula magna dell'Università della Terza età (via Corti 2 - ingresso gratuito). A interpretare la commedia saranno i "Commedianti di Ugo Amedeo", compagnia di attori che frequenta spesso le proposte letterarie di Ugo Vicic che, in questa occasione, funge anche da regista. A curare l'aspetto musicale sarà Bruno Jurcev. La vicenda narra di una famiglia triestina qualsiasi, composta da un padre e una madre, da tempo in pensione, dal loro figlio Zeno, eterno studente, e da due zie ai limiti delle problematiche mentali. Una, Lili, oltre a palesare evidenti vuoti di memoria, è convinta di vivere all'interno di un libro giallo. Al termine del primo atto, in omaggio alla dimensione psicoanalitica trattata da Svevo nella sua "Coscienza", Amalia fa un sogno molto particolare che la gratifica notevolmente. Nel secondo atto, che ammicca al noto film "Arsenico e vecchi merletti", si scivola nella farsa mozzafiato, in un crescendo di entrate e uscite che mettono a dura prova la maestria degli interpreti. Riuscirà Zeno a superare finalmente l'impegnativo esame sull'opera sveviana senza aver mai letto una sola riga? (U.Sa.)

TRIESTE - ALLE 17.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

"Lascia ch'io ti dica cosa sia il vero amor" Casanova va in scena



I protagonisti di "Lascia ch'io ti dica cosa sia il vero amor"

Oggi, alle 17.30, al Teatro dell'Angelo, "Lascia ch'io ti dica cosa sia il vero amor" è l'ultimo evento proposto nella prima edizione della rassegna Metropolis, che dallo scorso autunno anima il palcoscenico di via Risorta 3. Raffaele Sincovich è autore, regista nonché interprete, assieme a Michela Cembran, di una lettura scenica con musica che intende addentrarsi nell'eclettica personalità di Giacomo Casanova. Nello spettacolo a due voci l'una interpreta l'amatore, l'altra una donna che brama di conoscerne la vita. E, a sottolineare le atmosfere del racconto, brani di musica barocca sono eseguiti dal vivo da Polina Barinova ed Edoardo Milani.

Casanova fu scrittore, musicista, alchimista, diplomatico e agente segreto e tra le peregrinazioni del suo esilio fece tappa anche a Trieste. «Nell'immaginario comune, perlomeno in Italia, – osserva Sincovich - rappresenta la quintessenza del donnaiolo. Però, leggendo i due grossi tomi delle "Storie della mia vita", scritte in francese, si comprende come sia stato assai di più di una macchietta e un appassionato del gentil sesso». Lo spettacolo vuole raccontare un uomo a cui le regole della Repubblica di Venezia stavano strette e che, nonostante le proprie origini non nobili, riuscì a frequentare le personalità più influenti dell'Europa del '700, esercitando una certa influenza anche negli equilibri politici del tempo. «Nel romanzare alcuni degli innumerevoli aneddoti delle "Storie" – spiega ancora l'autore e regista – ho cercato di mantenere un'atmosfera decadente e allo stesso tempo proiettata nella modernità. A volte, oltre a un'audacia che non ci si aspetterebbe, dalle sue avventure erotiche traspare un uomo che, al di fuori della morale, trova una sua etica, innata, nell'amare profondamente la donna, senza riserve, e nel capirla e nel preoccuparsi di lei. Una sensibilità che nel mondo "maschilista" di allora non doveva essere comune».

Se il personaggio immaginario di Don Giovanni fa della seduzione l'arma della sua vanità, così non è per Giacomo Casanova. «L'amore e la passione erotica in lui furono veri – conclude Sincovich - e vissuti in modo libero e manifesto, in barba alle conseguenze che infatti pagò per tutta la sua esistenza».

Ingresso a offerta libera. —

A.P.

TRIESTE - OGGI ALLE 20.30 E DOMANI ALLE 16.30

Al Teatrino Franco Basaglia in scena "Sold out (Fora i bori!)"

Non fatevi trarre in inganno dal titolo, stasera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Basaglia, c'è ancora posto in platea per divertirsi con il debutto di "Sold out (Fora i bori!)", la nuova commedia brillante portata in scena, nella 40esima stagione de L'Armonia, dalla Compagnia dei Giovani.

Scritta da Agostino Tommasi e con la regia di Julian Sgherla, sarà in replica anche dal venerdì 28 a domenica 30 marzo. Con la sua trama originale e corale lo spettacolo guarda a grandi "classici" del meta-teatro come "Rumori fuori scena" di Michael Frayn, "Che disastro di commedia" di Henry Lewis, Jonathan Sayer e Henry Shields e il musical "The producers" di Mel Brooks. Anche "Sold out (Fora i bori!)" - che nel titolo gioca con una traduzione alla triestina, errata, ma efficace, dei due termini inglesi - mette in scena, a modo suo, le vicissitudini comiche e paradossali di una compagnia teatrale colta durante la realizzazione di uno spettacolo. In questo caso un navigato impresario teatrale, ormai portato sull'orlo della bancarotta da una crisi di affluenza di pubblico nel periodo della pandemia, grazie all'incontro con un giovane studente universitario in economia e commercio, si ritrova a elaborare un'ardita strategia per ottenere dei contributi pubblici e risollevare così la sua attività. E per la buona riuscita del piano verrà appositamente assoldato un improbabile e stravagante gruppo di attori. "I quali ignorano, però, le macchinazioni alle loro spalle – spiega Agostino Tommasi - Non sanno cioè che, oltre a provare in mezzo a scenografie riciclate all'insegna del risparmio, per fare del loro meglio paradossalmente dovranno fare del loro peggio". "Sold out (Fora i bori!)" è interpretato da Roberto Berni, Mattia Santelli, Agostino Tommasi, Orlando Siccardi, Francesco Cozzi, Cristina Piccini, Elena Colombetta, Silvia Petrinco e Gabriele Monteduro. «Come sempre – conclude l'autore– durante le prove, quelle vere intendo, abbiamo lavorato coinvolgendo tutto il cast. Ogni attore della compagnia ha arricchito il suo personaggio con un carattere peculiare e battute e gag, portando nuovi spunti e idee».



La Compagnia dei Giovani de L'Armonia

Prevendita biglietti al Ticketpoint, anche on line.

A.P.

OGGI AL CINEMA

Una sorpresa il piccolo film indipendente del regista Aaron Schimberg

La carriera di un attore senza volto che vuole sfondare al cinema

A DIFFERENT MAN

C'è in sala un piccolo film indipendente che si è rivelato una bellissima sorpresa. È "A Different Man" del regista Aaron Schimberg che racconta la storia di Edward (interpretato da Sebastian Stan, Orso d'argento per la migliore interpretazione al Festival di Berlino), aspirante attore newyorchese con il viso deformato dalla neurofibromatosi. Edward vive da solo e soffre per questa sua diversità, per questo volto che tanti trovano disturbante o addirittura mostruoso. Quando s'innamora della sua vicina di casa Ingrid (Renate Reinsve), decide di sottoporsi a una cura sperimentale che potrebbe modificare il suo aspetto. E ci riesce: il suo volto, miracolosamente, diventa normale, il viso di un bell'uomo come tanti. Edward si inventa una nuova identità. Ma quando incontra Oswald, anche lui nato con la stessa malattia e il volto sfigurato (interpretato dal conduttore britannico Adam Pearson, davvero affetto da neurofibromatosi), capisce che forse la sua vita da sogno è in realtà un incubo. Su sfondo newyorchese, con una sceneggiatura scarna e affilata che ricorda quasi i tempi comici di Woody Allen, Schimberg mette in scena una strana, audace tragicommedia psicologica. Così, con intelligenza, il film demolisce la retorica sulla deformità ribaltandola, invece, nel valore dell'unicità. Lo stile, la recitazione senza fronzoli, la New York sgranata che avvolge la vicenda danno al film un sapore da cinema indipendente degli anni '70, ma con un tocco stravagante che lo distanzia da qualsiasi altro titolo sulla deformità fisica. —

E.G.



Un'immagine del film "A Differente Man" di Aaron Schimberg

BERLINO, ESTATE '42

Nella Germania nazista un'orchestra rossa mette a tacere l'amore

Il regista tedesco Andreas Dresen racconta i sentimenti sbocciati in un'estate all'interno della resistenza tedesca



Hans Coppi (Johannes Hegemann) e Hilde Rake (Liv Lisa Fries)

ELISA GRANDO

Tra le tante eroiche, drammatiche storie dei protagonisti della resistenza tedesca durante il nazismo c'è quella di Hilda e Hans Coppi, che per le loro attività, in particolare per aver cercato di passare informazioni ai servizi segreti russi via radio, furono processati dal governo nazista ed entrambi condannati a morte tra il 1942 e il 1943.

Il film "Berlino, estate '42" racconta la loro storia d'amore proprio a partire da quei mesi estivi in cui i due si sposano, poi l'arresto e la nascita in carcere del figlio Hans. Il film è incentrato sulla relazione tra Hilde Rake e Hans Coppi e il loro coinvolgimento nell'Orchestra Rossa.

Il regista tedesco Andreas Dresen, cresciuto nella Germania dell'Est, fugge le trappole della retorica politica per concentrarsi sulla vita privata dei due, in particolare di Hilde, interpretata con forza e realismo straordinari da Liv Lisa Fries. Hilde non era un'attivista per ideologia, ma la sua era una resistenza quotidiana dettata dalla coscienza e dall'amore per il marito: poi, per il figlio, resiste con forza anche in prigione.

Dresen racconta la vita in cella con lunghi, toccanti piani sequenza, alternandoli con flashback di quell'estate gioiosa dove la fine della guerra sembrava appena a un passo. Nel racconto del passato il regista non segue un ordine cronologico ma emotivo, come se i ricordi affiorassero in Hilde in ordine sparso, rendendoli ancora più vividi.

Del resto Andreas Dresen è a suo agio nel raccontare i sentimenti (vale la pena di recuperare uno dei suoi film precedenti, "Settimo cielo", sulla passione tra due sconosciuti in terza età), e cerca uno sguardo umano anche sui carcerieri nazisti, senza tuttavia nascondere nulla della violenza e dei soprusi sistematici del regime. Firmando un piccolo, prezioso film sull'amore per la vita. —

US PALMESE

Il calcio dei Manetti gioca un'altra partita

Abbandonati i toni cupi e fumettistici della trilogia di "Diabolik", i Manetti Bros. rispolverano il loro tono più giocoso in "US Palmese", favola calcistica che immagina l'arrivo di un campione della serie A nella piccola squadra di dilettanti di Palmi, in Calabria. Etienne Morville (l'attore belga Blaise Afonso) è un calciatore che viene dalla banlieu parigina ma che i soldi e il successo hanno reso un intemperante, dentro e fuori dal campo. Per ripulire la sua immagine accetta di militare una stagione nella squadra della Palmese, pagato da una bizzarra colletta tra tutti i cittadini, promossa dal pensionato Don Vincenzo (Rocco Papaleo). Certo, ci sarebbero cose più importanti da finanziare con una colletta pubblica, per esempio si potrebbe riaprire l'ospedale locale. Ma si sa, il calcio è perfetto per accendere sogni e così Morville arriva a Palmi scoprendo che con un po' più di umiltà, ritrovando la passione tra i dilettanti che giocano solo per amore e non certo per guadagno, può tornare ad essere un grande. Sono pochissimi i film sportivi nel cinema italiano: supportati da un coro di attori meravigliosi i Manetti Bros. regalano finalmente una commedia che piacerà anche a chi, al calcio, non è interessato. Perché in gioco ci sono il senso di riscatto di un intero paese del Sud, ma soprattutto la sana passione agonistica di chi nella vita, per campare, fa tutt'altro. Le sequenze delle partite, spassosissime, si rifanno all'estetica dei manga giapponesi alla "Holly e Benji", in cui l'azione è spettacolare ma conta ancor più l'emozione del calciatore.



Rocco Papaleo

E.G.

EUROPA CENTRALE

Una coppia di comunisti in treno in viaggio tra Parigi e Lubiana

Già presentato allo scorso Torino Film Festival, "Europa centrale" è l'esordio nel lungometraggio del regista triestino Gianluca Minucci, un progetto ambizioso per intenti e messa in scena, a partire dalla sua ambientazione d'epoca. Il film ci porta infatti nel 1940, su un treno che attraversa l'Europa e sul quale viaggia una coppia di comunisti ai quali è stata affidata dal Comintern un'importante missione. Sono Umberto Cassola (interpretato dal sempre bravo Paolo Pierobon, visto ultimamente anche nei panni di Giulio Andreotti in "Berlinguer – La grande ambizione" di Andrea Segre), in fuga dal nazifascismo ma anche accusato di essere un "nemico del popolo" da parte dei militanti stalinisti, e la sodale Julia (Catherine Bertoni de Laet). Sul treno però al loro destino s'incrocia quello di un'altra coppia appartenente all'OVRA (interpretata da Tommaso Ragno e Matilde Vigna). La storia è ispirata al vero viaggio del dirigente comunista Umberto Massola, inviato in clandestinità da Togliatti da Parigi a Lubiana. Il cuore del film però non è la vicenda storica, né la dinamica pur avvincente tra fuggitivi e persecutori, ma piuttosto il clima teso e paranoico che avvolgeva allora un'Europa scossa dalla guerra e dalle ideologie contrapposte del Novecento. Così "Europa centrale" diventa una spy-story politico-paranoica dove tutto è mostrato secondo la percezione dei protagonisti, attraverso la loro paura, il loro sospetto, con la macchina da presa spesso attaccata ai volti, al sudore, alle lacrime. Uno stile caricato, teatrale, quasi espressionista, reso ancora più imponente dalle musiche del polacco Zbigniew Preisner, storico compositore di Krzysztof Kieslowski. E con una messa in scena raffinatissima: il film è stato girato tutto dentro il Museo dei Treni di Budapest dentro vere carrozze degli anni Venti e Trenta. —

E.G.



Un'immagine del film "Europa centrale" di Gianluca Minucci

SPORT

Basket - Serie A

Assalto alla Virtus

Dopo Trapani, Trieste prepara il riscatto contro le Vu Nere Christian: «Siamo stati sempre coesi, giocheremo duro»


La gioia di Ruzzier dopo il successo dell'andata alla Segafredo Arena FOTO CIAMILLO/LASORTE

IL PRE-GARA

LORENZO GATTO

Voglia di riscatto, dopo il pesante passo falso di Trapani, per la Pallacanestro Trieste che questa sera alle 20, sul parquet di un PalaRubini che si annuncia ancora una volta sold out, ospita la Virtus Bologna in un match che mette in palio punti preziosi nella rincorsa ai playoff. Per la formazione di Jamion Christian, che ritrova finalmente Denzel Valentine a più di un mese dall'infortunio al peroneo lungo della gamba destra rimediato a Torino nella semifinale di Coppa Italia contro Trento, l'occasione di voltare pagina e riprendere la sua marcia in campionato.

Fiducioso, al netto delle qualità della Segafredo capolista, Jamion Christian. «La sconfitta di Trapani? È ormai alle spalle – sottolinea il coach biancorosso –. Abbiamo uomini così affidabili dentro al nostro spogliatoio che non sono preoccupato. Siamo stati coesi e compatti nel corso di tutta la stagione, mi aspetto sarà così anche questa sera e che contro la Virtus torneremo a giocare in modo duro e intelligente. Sarà una partita difficile e molto diversa da quella giocata e vinta nel match d'andata a Bologna: mancavano giocatori sia a noi che a loro, la gara di questa sera sarà senza dubbio un'altra storia». Sarà importante ritrovare un elemento come Valentine: dopo aver stretto a lungo i denti, Trieste sta pian piano ritrovando sul parquet i suoi titolari. «Una cosa che, finora, abbiamo fatto bene è stata giocare al meglio delle nostre possibilità nonostante le assenze –

> Il coach biancorosso ha parlato anche del recupero di Valentine: «Ritrovandolo, potremo tornare a fare certi aggiustamenti»

sottolinea Christian –, e il merito va agli uomini che ho in spogliatoio perché hanno mostrato duttilità, capacità e la fiducia necessaria per variare e fare le cose diversamente, di settimana in settimana, per provare a vincere. Ritrovando Valentine, continueremo a fare aggiustamenti».

Analizzando il match contro la Segafredo, definito il piano partita. «Controllare il ritmo, fare un ottimo lavoro a rimbalzo e creare buone opportunità in attacco, sono le cose più importanti da fare – conclude coach Christian –. Il valore dei nostri avversari non è in discussione, sappiamo che ci metteranno in difficoltà ma sappiamo anche che si gioca sempre cinque contro cinque e che dovremo lavorare bene pensando solo a noi stessi».

PROGRAMMA

Pallacanestro Trieste–Segafredo Bologna (stasera ore 20), Trapani–Brescia (domani ore 12), Sassari–Vanoli Cremona (domani ore 16.45), Bertram Tortona–Estra Pistoia (domani ore 17.30), Armani Milano–Trento (domani ore 18.15), Givova Scafati–Napoli (domani ore 19), Unahotels Reggio Emilia–Umana Venezia (domani ore 19.30), Nutribullet Treviso–Openjobmetis Varese (domani ore 20).

CLASSIFICA

Germani Brescia, Segafredo Bologna, Trapani Shark, Dolomiti Energia Trento 32, Armani Milano 30, Unahotels Reggio Emilia 28, Pallacanestro Trieste, Bertram Tortona 26, Umana Venezia 24, Banco di Sardegna Sassari, Nutribullet Treviso 16, Vanoli Cremona, Givova Scafati, Openjobmetis Varese, Napoli 12, Estra Pistoia 10. —

L'INCONTRO

Boscia ritrova l'amico Ivanovic «Dusko, comando ancora io»

TRIESTE

Dopo il match di Eurolega giocato e perso contro il Maccabi Tel Aviv a Belgrado, la Virtus Bologna ha raggiunto Trieste dove ieri, grazie alla disponibilità della società biancorossa, si è allenata in vista del match di questa sera.

Una trasferta che ha reso possibile l'incontro tra due giganti del basket, con Bogdan Tanievic che ha colto l'occasione per incontrare e scambiare due chiacchiere con il suo vecchio amico e coach della Segafredo, Dusko Ivanovic. L'appuntamento nella hall dell'Hilton, in piazza della Repubblica. L'abbraccio poi la richiesta: «Dusko andiamo a prendere un caffè fuori così posso fumare il mio sigaro», le parole di Boscia che poi, quando Ivanovic si è allontanato per prendere il giubbotto e prepararsi a uscire, ha scherzato aggiungendo: «Hai visto, comando ancora io».


Dusko Ivanovic, a Trieste insieme all'amico Bogdan Tanievic

Ed è stato un incontro breve ma sicuramente intenso e piacevole con i due coach che si sono scambiati aneddoti e qualche battuta senza per altro parlare del match di questa sera. Difficile capire tutto anche perché la conversazione poi si è svolta rigorosamente nella lingua madre dei due coach, sicuramente per entrambi una bella rimpatriata per rinsaldare il loro rapporto. —

L.G.

LE CHIAVI DEL MATCH

Per la Segafredo è uno spartiacque Il rientrante Clyburn può fare male

TRIESTE

Cosa potrebbe esserci di peggio che trovarsi una Virtus Bologna arrabbiata dopo le sconfitte in campionato (a Napoli per 93-88) e in Eurolega contro il Maccabi Tel Aviv a Belgrado (77-67)? Potrebbe piovere…

Ecco, per un senso traslato, la pioggia potrebbe essere rappresentata dal ritorno di Will Clyburn, già 27 minuti in campo a Belgrado e discretamente a posto fisicamente (autore di 13 punti). Le parole di coach Ivanovic post Maccabi avvalorano il principio di una sfida, quella di questa sera, ammantata da connotati psicologici: «Non abbiamo avuto la mentalità di squadra. Soprattutto nel terzo quarto si sono comportati come perdenti. Non mi piace la mentalità di alcuni giocatori. Per me ogni secondo di ogni partita è importante, per certi giocatori invece le partite non sono importanti, e questo non è accettabile». La Virtus è a uno spartiacque, o svolta con Trieste, o è crisi. C'è da aspettarsi quindi una partenza forte dei felsinei, o perlomeno negli intenti, giocando la pallacanestro più redditizia, quella che predilige il gioco vicino al ferro con Ante Zizic (che fece molto male ai giuliani nel match di andata), Toko Shengelia e Will Clyburn, ovviamente senza tralasciare Mouhamet Diouf, che però non è certo rientri nei 12 in canotta bianconera.

La Segafredo è prima in serie A nel tiro da due punti con un inarrivabile 59.1%, pur considerando che Johnson e soci non sono da meno con un ottimo 55.7% (4°). Paradossale che Bologna viva a trazione "lunghi", pur andando molto male a rimbalzo (12° in serie A con appena 34.5 carambole prese per partita); i triestini potrebbero speculare su questo aspetto forti dei 38.9 ad allacciata di scarpe. Per contro i biancorossi giuliani hanno due "falle" statistiche che pesano come macigni, in quasi tutte le sconfitte stagionali: le palle perse, per cui gli uomini di coach Christian capeggiano la graduatoria con 14.7 (primi per distacco…) e le percentuali ai tiri liberi (72% per il penultimo posto nella massima serie); avendo di fronte avversari scaltri come Alessandro Pajola, o altri dallo spirito pugnace come Daniel Hackett, la gestione dei palloni per Ruzzier e soci diventa di importanza capitale. Poi, se la sfida si porterà sui binari dell'equilibrio, ecco che le gite a cronometro fermo in lunetta, potrebbero essere decisive.


Will Clyburn (Virtus Bologna)

Se dovessimo considerare l'uomo barometro della Virtus Bologna? Certamente Isaia Cordinier, atleta molto difficile da marcare e, se messo in ritmo, devastante da ogni parte del campo. —

RAFFAELE BALDINI

Calcio - Serie C

Chance di scatto

Oggi con la Giana gara ostica ma abbordabile per l'Unione che ha ritrovato serenità. Out Bianconi, Germano e Olivieri



Attilio Tesser



Eetu Vertainen l'anno scorso ha siglato il gol della vittoria sul campo della Giana FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Rinfrancata dal successo contro la Pro Patria, la Triestina oggi si tuffa nella trasferta con la Giana Erminio consapevole che c'è ancora tanto da fare per guadagnare la salvezza. Del resto basta guardare la classifica per capire che è ancora tutto in gioco. Ecco dunque che la gara di oggi allo stadio di Gorgonzola (inizio ore 15) diventa un'altra occasione per racimolare punti preziosi, con un'Unione che però con la vittoria sui bustocchi e una settimana (o quasi) di lavoro senza impegni infrasettimanali, ha ritrovato un po' di serenità. Lo conferma lo stesso Tesser, che spiega come certi momenti delicati bisogna saperli gestire: «Per me è fondamentale giocare con serenità e fiducia - dice il mister - e sotto questo aspetto i risultati sicuramente aiutano, anzi sono sempre la miglior medicina. Ma un gruppo esperto deve saper gestire le tensioni che inevitabilmente ci sono perché è normale che sia così, ma bisogna gestirle bene. La squadra questa settimana gli allenamenti li ha fatti bene, ben concentrata. La prossima sarà la prima vera settimana di lavoro completa, da lì spero quindi di poter vedere il massimo di espressioni soprattutto fisiche ma anche qualitative della squadra, che spesso ne sono diretta conseguenza». Come purtroppo ormai è consuetudine, la Triestina dovrà fare a meno di alcune pedine. Pesante l'assenza in attacco dello squalificato Olivieri, ma non ci saranno nemmeno l'infortunato Germano e Bianconi, che la scorsa notte ha accusato un attacco febbrile. Però ci sono anche dei recuperi, seppur parziali: Bianay Balcot è a disposizione anche se è troppo presto per partire dal primo minuto, ma è convocato anche Ionita, che però si è allenato con la squadra solamente ieri. In sostanza davanti a Roos vedremo la coppia Silvestri-Frare, con Jonsson a destra (e probabilmente un po' di minuti in corso d'opera per Balcot) e Tonetto a sinistra. In mezzo al campo Correia, Fiordilino e uno tra Voca e Braima, perché è difficile che si possa rischiare già Ionita. Davanti potrebbe tornare D'Urso dal primo minuto, mentre in attacco Strizzolo, Vertainen e Udoh si giocano i due posti a disposizione. Di fronte una Giana che potrebbe avere la testa già alla finale di andata di Coppa Italia di martedì, un traguardo che sarebbe storico per i lombardi, ma Tesser non pensa sia così: «Non credo che abbiamo la testa già alla Coppa Italia, anzi secondo me è uno stimolo in più. Loro fanno girare sempre molti calciatori, non c'è una base fissa e sono certo che non andranno a risparmiarsi verso quella partita». Insomma per il tecnico alabardato la Giana sarà tosta da affrontare: «Sono in piena lotta per il posizionamento playoff - sottolinea Tesser - sono una squadra ostica da affrontare e bisogna far loro i complimenti, perché da anni si stanno proponendo a livelli medio alti. Hanno qualità e interpretano bene le partite. Detto questo, siamo noi a dover fare bene il nostro, a dimostrare di esserci come squadra, non solo sotto l'aspetto dell'interpretazione tecnica e tattica, ma soprattutto caratteriale con spirito, fiducia e determinazione in quello che si va a fare, e sempre con la grinta necessaria». —

Nel girone A in programma altri due anticipi
Rinviato il match tra Pro Patria e Atalanta

Pro Vercelli, sfida in casa dell'Alcione Domani le due big



Il Padova di Andreoletti domani sarà impegnato a Novara

TRIESTE

Oltre a quella della Triestina, oggi si giocano solamente due partite nel girone A, visto che l'altra gara in programma, la sfida tra Pro Patria e Atalanta U23 che interessa da vicino anche l'Unione, è stata rinviata al 2 aprile per gli impegni in nazionale dei baby nerazzurri. Tutte domani invece le altre partite. Oggi comunque occhi puntati sulla Pro Vercelli: i piemontesi infatti sono appaiati agli alabardati in classifica e fanno visita all'Alcione, squadra da tempo in calo e ormai in bilico sulla soglia dei play-off. La speranza è che almeno oggi i milanesi si risveglino e blocchino la Pro Vercelli. Nell'altro match odierno il fanalino Clodiense è impegnato sul terreno del Renate e si gioca le ormai scarse residue chance di rientrare nella lotta salvezza. Domani la lotta al vertice per la promozione tra Padova e Vicenza incrocia anche gli interessi alabardati: se la capolista di Andreoletti sarà impegnata a Novara, la squadra di Vecchi riceve infatti al Menti il Caldiero, proprio la squadra con la quale in questo momento la Triestina si giocherebbe i play-out. Superfluo sottolineare che i tifosi alabardati in quest'occasione devono fare il tifo per il Vicenza. Domani attenzione anche al Lecco, che occupa quella sestultima posizione che vorrebbe dire salvezza senza fare tanti calcoli sulle inseguitrici, e che ha un impegno piuttosto difficile sul campo della Virtus Verona. Tra le altre squadre che potrebbero ancora rientrare nell'orbita alabardata, la Pergolettese ospita l'Arzignano mentre il Lumezzane fa visita all'Albinoleffe.

Le **partite** di oggi: Giana Erminio-Triestina, Alcione-Pro Vercelli, Renate-Union Clodiense. Le partite di domani: Pergolettese-Arzignano, Feralpisalò-Trento, Novara-Padova, AlbinoLeffe-Lumezzane, Vicenza-Caldiero, Virtus Verona-Lecco.

La classifica: Padova 75, Vicenza 71, Feralpisalò 59, Trento e Albinoleffe 50, Virtus Verona e Renate 47, Giana Erminio e Atalanta 46, Novara e Alcione 42, Arzignano 41, Pergolettese 39, Lumezzane 38, Lecco 36, Triestina e Pro Vercelli 33, Pro Patria 26, Caldiero 25, Clodiense 18.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera sfida la Virtus È in palio una fetta di playoff

Guido Roberti / TRIESTE

Tre atti alla conclusione, una zona playoff da riconquistare, alle spalle la vittoria determinante per continuare a crederci a Pesaro, davanti uno scontro diretto da dentro o fuori, o quasi. La Primavera è concentrata sull'obiettivo, battere questo pomeriggio la Virtus Verona per reinserirsi in una delle prime cinque posizioni del girone e poi difenderla nelle due seguenti dispute di campionato. La partita in programma quest'oggi a Gradisca (Stadio Gino Colaussi), quasi in contemporanea alla prima squadra, rappresenta dunque uno scontro diretto snodo, gli scaligeri sono posizionati un punto più su, e nemmeno vincendo la squadra alabardata sarebbe certa di rientrare nelle prime cinque posizioni, con tutte le altre dirette concorrenti (veronesi a parte) che potrebbero potenzialmente vincere e difendere le rispettive posizioni. All'andata una partita scorbutica vide imporsi la Virtus Verona 1-0 all'antistadio del Bentegodi, la squadra di Massimiliano Moras proverà pertanto al "Colaussi" a ribaltare il risultato, anche in funzione del fatto che il vantaggio in taluni scontri diretti potrebbe risultare determinante a parità di punti nella classifica finale. Interessanti le altre partite in programma nel pomeriggio, il Mantova capolista potrebbe assicurarsi la certezza del primo posto finale con un successo in casa del Lumezzane, in casa il Lecco contro la Torres ultima in classifica, sul campo amico pure il Rimini opposto all'Arzignano, la Pro Patria invece è attesa al derby lombardo sul rettangolo verde di Crema. Bisognerà aspettare mercoledì per la conclusione formale del turno con il posticipo previsto tra la Carrarese e la Vis Pesaro. A Gradisca squadre in campo alle 14:30, mezzora prima della squadra di Tesser impegnata a Gorgonzola. La classifica del girone A di Primavera 3. Le prime cinque si qualificano ai play-off promozione. Mantova 37; Lecco, Carrarese 30; Rimini, Pro Patria, Virtus Verona 29; Triestina 28; Pergolettese 26; Arzignano 22; Lumezzane 19; Vis Pesaro 16; Torres 11.



Formazione Primavera oggi in campo a Gradisca contro la Virtus

PALLAMANO

Biancorossi a Cologne per restare imbattuti Oveglia: «Impegno al top»

Trieste affronta il terz'ultimo incontro con la Gold in tasca Rientrano gli infortunati Huessman, Andreotta e Alberino



Pallamano Trieste impegnata in trasferta con il Metelli Cologne

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviata la pausa legata agli impegni della nuova nazionale italiana di Bob Henning, doppio successo contro la Lettonia nelle gare di qualificazione a Euro 2026, la serie A Silver riparte per chiudere la stagione regolare e definire le griglie playoff e playout.

Per la Pallamano Trieste, che ormai da qualche settimana ha centrato la promozione e il ritorno in Gold, le ultime tre giornate rappresentano una scommessa da vincere.

L'obiettivo? Chiudere senza sconfitte il campionato e confermare quel record di imbattibilità che ha reso straordinaria la sua stagione. Si parte questa sera contro il Metelli Cologne, campo caldo e avversaria di qualità, una sfida che per la formazione di Andrea Carpanese si preannuncia certamente complicata. A un solo punto dal quinto posto e da quella zona play-off che resta l'obiettivo dichiarato dell'ambiziosa società bresciana, Cologne va in campo stasera per centrare il risultato pieno.

Trieste al completo, reduce da una positiva settimana di allenamenti nel corso della quale ha attentamente analizzato qualità e punti di forza della sua avversaria trovando le dovute contromisure sul parquet.

«Rispetto all'ultimo match disputato a Chiarbola contro il Lanzara, ritroviamo Huessman, Andreotta e Alberino - le parole del direttore sportivo Giorgio Oveglia- . Abbiamo preparato la partita nel miglior modo possibile, sappiamo che l'obiettivo che Cologne rincorre e l'agonismo che metterà in campo sarà diverso dal nostro ma cercheremo di fare le cose con il massimo impegno e la serietà necessaria».

Secondo miglior attacco del campionato, il Metelli punta sulla produzione offensiva del terzino ungherese Balint Somogyi oltre che sulla leadership di Marko Knezevic, ex di Fasano e giocatore di categoria superiore che con la sua esperienza sta trascinando la formazione bresciana in questo ottimo finale di campionato. Decisivo, Knezevic, negli ultimi successi strappati contro Campus Italia, Verdeazzurro Sassari e nell'ultima delicata trasferta di campionato contro la compagine del Bologna United.

PROGRAMMA: Verdeazzurro Sassari- Bologna United (ore 16), Haenna- Salumificio Riva Molteno (ore 17.30), Campus Italia- Carpi (ore 17.30), Lanzara- Mascalucia (ore 18), Belluno- Romagna (ore 19), Cologne- Trieste (ore 20.30).

CLASSIFICA: Pallamano Trieste 35, Salumificio Riva Molteno 27, Bologna United 24, Belluno 21, Carpi 20, Metelli Cologne 19, Romagna 17, Lanzara, Haenna 15, Verdeazzurro Sassari 13, Campus Italia 12, Mascalucia 10.

ATLETICA

Biasutti buon decimo nel triplo mondiale «Faccio esperienza e imparo da Diaz»

TRIESTE

C'è anche un pizzico di triestinità a tinte gialloblù in una gara che rimarrà negli annali dell'atletica italiana. Ieri, poco prima dell'alba italiana, sono iniziati a Nanchino (Cina) i Mondiali Indoor di atletica leggera e l'Italia ha iniziato subito con il botto conquistando la medaglia d'oro nel salto triplo con Andy Diaz, già bronzo alle Olimpiadi di Parigi 2024 e campione europeo due settimane fa ad Apeldoorn (Olanda), capace di planare a 17.80 m, nuovo primato personale e record italiano. Nella finale diretta era presente anche il triestino Simone Biasutti, portacolori delle Fiamme Gialle dopo essere cresciuto ed esploso tra le file dell'Asd Trieste Atletica Aps, che, chiamato in extremis per sostituire l'infortunato Andrea Dallavalle, ha onorato al meglio l'impegno. L'atleta, seguito a Piacenza dal tecnico Ennio Buttò e presente già alla rassegna continentale al coperto di quest'anno dove non è riuscito a qualificarsi per l'atto conclusivo, ha saltato al terzo tentativo la misura di 16.37 m che gli ha permesso di concludere la sua prova con un buon 10° posto conclusivo. «Qui in Cina – spiega Simone - sapevo di non avere la forma che mi aveva permesso a inizio febbraio di mettermi al collo l'argento ai Campionati Italiani e di saltare il nuovo primato personale, dopo quattro anni difficile, di 16.67 m. Tuttavia sono riuscito a sfoderare una buona prestazione utilizzando soprattutto la testa e dando tutto fino all'ultima goccia di energia. La misura non mi può soddisfare ma una decima piazza posto al mondo è sicuramente un ottimo nuovo punto di partenza». Questo Mondiale è stata l'ultima uscita al coperto sia per Simone sia per Andy Diaz su cui il venticinquenne triestino ha speso parole di stima e ammirazione: «Ora staccherò una settimana per recuperare le energie fisiche e mentali, e poi tuffarmi nella stagione all'aperto con il sogno di partecipare ai Mondiali di Tokyo. Invece davanti all'ennesima prestazione da dieci e lode di Andy ci si può solo togliere il cappello: ho avuto la fortuna di condividere la camera con lui e posso dire che è un atleta e un uomo sempre disponibile nel condividere punti di vista. Un triplista da cui posso e potrò continuare solo ad imparare».



Simone Biasutti

EMANUELE DESTE

CICLISMO

Il percorso di Skerl è cominciato in Belgio «Mi sono divertito anche se ho forato»

TRIESTE

«Mi sono divertito tanto», «Se sai correre in Belgio puoi essere protagonista ovunque», «Non vedo l'ora di tornarci: queste frasi, ripetute più volte, fanno capire quanto Daniel Skerl, ciclista triestino della Bahrain Victorious al primo anno tra i professionisti, sia rimasto incantato ed entusiasta dall'atmosfera e dalle corse che si vivono in Belgio. Dopo le convincenti prestazioni messe in mostra, principalmente a servizio della squadra a gennaio e febbraio rispettivamente al Tour Down Under in Australia e all'UAE Tour negli Emirati Arabi Uniti, la stagione europea del velocista, classe 2003 , è iniziata dal Belgio dove Daniel ha partecipato alla Samyn Classi (4 marzo), al Gp Criquelion (8 marzo) e al Gp Jean-Pierre Monseré (9 marzo).



Daniel Skerl

Strade strette, il vento laterale da addomesticare, circuiti nervosi, muri da "scalare", impegnativi tratti in pavé: questi gli elementi che contraddistinguono gli appuntamenti al Nord d'Europa che culminano con le Regine Giro delle Fiandre (6 aprile) e Parigi-Roubaix (13 aprile). «Mi sono trovato veramente a mio agio su questi terreni e divertito veramente da matti. Nonostante fossi abbastanza stanco e provato dopo la settimana di corse negli Emirati Arabi Uniti ho provato a mettercela tutta soprattutto per imparare cosa voglia dire correre su questi percorsi» - racconta Daniel che alla Samyn Classic ha vissuto forse la giornata migliore. «Ero sempre nel gruppo di testa quando, al momento dell'attacco di van der Poel, ho sfortunatamente bucato. Lì è iniziato una rincorsa di 40 km al gruppo, non andata a buon fine. Lì ho capito come questi imprevisti siano all'ordine del giorno in Belgio e di come la fortuna debba fare la sua parte» aggiunge il ciclista che vive sul Carso triestino. «Nelle successive due corse mi sono mancate le gambe e non sono riuscito a tenere le ruote che contano. Tuttavia queste vicissitudini sono state un grande insegnamento. Sì, credo che queste corse si addicano alle mie caratteristiche», chiude Daniel che tornerà in gara, ancora al Nord d'Europa, mercoledì 26 marzo la Brugge-De Panne.

E.D.

VELA

Gabrieli conquista l'argento nell'EurIlca Europa Cup U17

TRIESTE

Lorenzo Gabrieli è argento U17 Ilca6 all'EurIlca Europa Cup 2025. Il risultato dell'atleta portacolori della Società Nautica Pietas è arrivato al termine di giornate di regata complicate e alle stesso tempo spettacolari. La terza frazione dell' EurIlca Europa Cup è stata ospitata dal 13 al 16 marzo dallo Yacht Club Imperia richiamando sulla linea di partenza oltre 600 timonieri provenienti da 23 nazioni, diventando così il più grande evento velico nella storia di Imperia.

Il primo giorno di prove i velisti dell'Ilca4, Ilca6 e Ilca7, sono dovuti restare a terra a causa dei forti venti, 26 nodi e raffiche fino a 32, e onde alte 2,5 metri. Nel secondo e terzo giorno la sfida è stata opposta: venti leggeri e instabili. Le condizioni proibitive dell'ultima giornata, invece, hanno messo a dura prova i timonieri che si sono affrontati inizialmente con un vento intorno ai 15 nodi salito fino a toccare i 25-26, e onde ripide e imponenti che hanno raggiunto i 3-4 metri.

Lorenzo Gabrieli (SNPJ) è stato il migliore della XIII zona centrando l'argento U17, 18° assoluto nell'Ilca6, gli altri 3 compagni della squadra guidata da Elia Stocco: Beatrice De Santo, alla sua prima regata nazionale in Ilca6, è 53a, Francesco Duca 88º (Ilca6) e Gabriele Orlando 55º (Ilca7). Negli Ilca4 Zala Sterni(CNTSirena) è 15a tra le ragazze e 47a assoluta, mentre il compagno di team Axel Smotlak è 61° Ilca6. Sempre nell'Ilca4 Christian Girani (CDVMuggia) è 5° assoluto e i compagni di squadra Davide Cafagna e Brani Opalka chiudono rispettivamente 61° e 97°, mentre nell' Ilca 6 Sofia Visnovic è 19ma F, Lorenzo Fonda 43°, Daniele Cafagna 97° e Marco Gasperini 143°.



Una delle regate di Europa Cup che si è svolta in Liguria

La SVOC era presente con la sua squadra Ilca coordinata dal coach Luca Lorenzoni. Sebastiaan Van Ofwegen ha chiuso 19 assoluto negli Ilca6, atleta olandese che da due anni prende l'aereo ogni fine settimana per raggiungere la SVOC e allenarsi con i suoi compagni Alessio Santostefano e Francesco Tesser che hanno chiuso rispettivamente 28° e 67°assoluto sempre nell'Ilca6.

CACIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana a caccia di punti serenità Musolino: «Due sfide per staccare i playout»

I biancazzurri in campo nell'anticipo contro il Fiume Veneto
Domani la gara clou in via Felluga tra San Luigi e Sanvitese

Riccardo Tosques / TRIESTE

La 29ª giornata del campionato di Eccellenza si aprirà oggi con quattro anticipi. A rappresentare Trieste ci sarà il Chiarbola Ponziana che in via degli Alpini affronterà il Fiume Veneto Comunale Bannia. Le due formazioni, che gravitano a centro classifica ma non ancora al riparo dalle sabbie mobili dei playout, sono separate da un punto, con i biancoblù del presidente Roberto Nordici che vogliono continuare a guardare gli avversari dall'alto in basso.

«Ci apprestiamo a due sfide interne fondamentali – racconta l'allenatore triestino Alessandro Musolino - per staccarci definitivamente dalle zone calde della graduatoria (l'altro match sarà quello con il Rive del 30 marzo, ndr). La squadra è in salute, siamo felici del campionato sin qui disputato: ora speriamo, al termine di questi due scontri diretti, di riuscire a renderci il finale di stagione un po' più sereno». Il Chiarbola Ponziana dovrà fare a meno degli squalificati Casseler e Montestella.



I BIANCOVERDI IN CASA
LA FORMAZIONE DI POCECCO VUOLE CONSOLIDARE IL PRIMATO

Si giocheranno in anticipo oggi anche Juventina-Ufm, Fontanafredda-Azzurra Premariacco e Rive-Codroipo.



Il Chiarbola Ponziana affronta

Domani il clou sarà evidentemente San Luigi-Sanvitese, con i biancoverdi di via Felluga che dovrà tornare alla vittoria per confermare la vetta a +7 sul Tamai e magari sperare in un passo falso dei biancorossi che saranno ospiti del Tolmezzo Carnia.

Il programma completo delle partite di domani: San Luigi-Sanvitese, Kras Repen-Casarsa, Muggia 1967-Pro Fagagna, Maniago Vajont-Pro Gorizia, Tolmezzo Carnia-Tamai.

La classifica: San Luigi 53, Tamai 46, Muggia 1967 45, Codroipo e Fontanafredda 44, Pro Fagagna 43, Ufm e Kras Repen 42, Sanvitese e Tolmezzo 41, Chiarbola Ponziana 38, Fiume Veneto Bannia 37, Juventina e Pro Gorizia 36, Rive d'Arcano Flaibano 30, Azzurra Premariacco 29, Casarsa 24, Maniago Vajont 10.

PROMOZIONE In Promozione oggi sono in programma Ronchi-Union 91 e Manzanese-Sangiorgina. La Trieste Victory Academy sarà ospite domani della capolista Lme, mentre il Sistiana Sesljan sarà di scena sul campo della Pro Cervignano. Il programma di domani: Lme-Tva, Pro Cervignano-Sistiana Sesljan, Sevegliano Fauglis-Cormonese, Ancona-Fiumicello, Forum Julii-Corno, turno di riposo per l'Azzurra Gorizia.

La classifica: Lme 56, Forum Julii 47, Fiumicello 39, Pro Cervignano 38, Corno 37, Tva 32, Sistiana Sesljan 31, Sevegliano 29, Azzurra Gorizia 28, Sangiorgina 26, Ronchi 24, Union 91 21, Cormonese 18, Manzanese 17, Ancona 15.

PRIMA CATEGORIA Sarà Bisiaca Romana-Isonzo San Pier l'anticipo della Prima Categoria. Domani gli altri match in programma: Aquileia-La Fortezza, Centro Sedia-Breg, Opicina-Torre, Pro Romans-Sovodnje, Roianese-Domio, Sant'Andrea San Vito-Mariano.

La classifica: Centro Sedia 49, Opicina 40, Bisiaca Romana 37, Domio 36, La Fortezza 34, Sant'Andrea San Vito 31, Breg 28, Pro Romans 24, Aquileia e Sovodnje 23, Mariano 22, Torre 20, Isonzo San Pier 17, Roianese 7.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY IN OUT

Lo Jadran gioca in salita Arriva la capolista Bologna

TRIESTE

Jadran in cerca di costanza, forse ancor di più del risultato. Con l'avanzare delle settimane la squadra di Vatovec viaggia necessariamente a vista cercando di carpire segnali di continuità nelle prestazioni, mancata nelle recenti uscite. In pochi giorni la squadra biancoblu è passata dalla sconfitta netta a Reggio Emilia al colpaccio sul campo di Bergamo, poi il fuoco di paglia di un quarto nello scontro diretto contro Cremona e la seguente resa ai lombardi, staccati ora di 4 lunghezze con un nono posto diventato molto più difficile da conquistare. Tutto è ancora apertissimo in ottica salvezza anche perché di fatto si deciderà tutto nei playout dove però, si sa, il fattore campo e le "belle" in casa hanno il loro peso.

Arriva il Bologna Basket 2016 nella prima tappa del girone di ritorno della fase Play-In Out, domani a Chiarbola. I felsinei occupano il primo posto nel girone, con 2-3 vittorie nelle 6 partite rimanenti acquisiranno la salvezza diretta senza passare per gli spareggi. Lo Jadran proverà ad impedire lo scatto in avanti con le armi a sua disposizione, in quella discontinuità descritta proprio la consapevolezza di un potenziale spesso inesplorato, in base alla forma dei singoli e di conseguenza dell'economia collettiva del gioco. All'andata lo Jadran patì i bombardamenti da fuori degli emiliani, vittoriosi 81-62 il 16 febbraio al PalaSavena di San Lazzaro. Esponenziale in casa Jadran la crescita di Karapetrovic, colpo di mercato nella seconda metà di stagione del direttore sportivo Vitez. Arbitri Zanelli di Motta di Livenza e Tramontini di Silea. Lo Jadran al anticipa i temi di una conferenza stampa fissata per la prossima settimana. Martedì 25 al Caffè San Marco verrà presentato il viaggio della formazione Under 17 a Monaco, a cementare l'amicizia con il blasonato club tedesco (che ha già partecipato ad esempio alla No Borders Cup). Trasferta in programma nei giorni 9-10-11 aprile.



Borut Ban, qui in azione contro Montebelluna FOTO LASORTE

La classifica del girone Play-In Out di serie B: Bologna Basket 20; Secis Jesolo, Guerriero Padova 18; ATV San Bonifacio, Rebasket 2000, Invalves Nervianese, Blu Orobica Bergamo, Libertas Cernusco 16; Impresa Tedeschi Sansebasket 14; Jadran 10; Montelvini Montebelluna 0. —

GUIDO ROBERTI

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa vuole sgambettare la seconda in classifica

TRIESTE

Un derby da vincere, per cancellare il ricordo del 56-60 della gara d'andata che costò la qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia e riprendere il cammino in campionato. Futurosa in campo questa sera, palla a due alle 20 al PalaPascale, per affrontare il Martina Treviso. «Banco di prova difficile ma proprio per questo stimolante – sottolinea il coach rosanero Andrea Mura –. Al netto delle caratteristiche della nostra avversaria e delle difficoltà che la formazione veneta ci potrà creare, il derby di questa sera è una partita che dobbiamo giocare per noi. Dobbiamo ritrovare lo spirito che ci ha sempre contraddistinte e quel basket fatto di velocità, corsa e intensità che ci ha permesso di ottenere ottimi risultati nonostante le tante difficoltà vissute in questa stagione. In questo momento non siamo brillantissime, ma sono convinto che se esprimiamo le nostre qualità avremo buone chance di portare a casa i due punti». Al cospetto di Futurosa un'avversaria che, sconfitta dell'ultimo turno contro Ragusa a parte, ha giocato un girone di ritorno eccellente scalando la classifica e arrivando a due soli punti dalla vetta. «Una squadra che dalla partita vinta a Trieste sta disputando un campionato eccellente – conferma Mura –. Squadra attrezzata, esperta e profonda che alle giocatrici più note come Vespignani e Peresson ha aggiunto una Da Pozzo che sta disputando un'ottima stagione. Ha trovato poi delle risposte importanti dalle giovani aggregate alla prima squadra che hanno permesso alla formazione trevigiana di avere rotazioni molto più profonde».



Coach Mura dà indicazioni alle rosanero durante un timeout

PROGRAMMA

Vigarano–Umbertide (ore 18.30), Ancona–Vicenza (ore 19), Mantova–Civitanova (ore 19.30), Martina Treviso–Futurosa iVision (ore 20), Solmec Rovigo–Bolzano (ore 20.30), Udine–Matelica (ore 20.30), Roseto–Passalacqua Rovigo (domani ore 16).

CLASSIFICA

San Giorgio Mantova 34, Delser Udine, Matelica, Martina Treviso 32, Aran Cucine Roseto 30, Passalacqua Ragusa 29, Futurosa iVision 24, Alperia Bolzano 20, VelcoFin Vicenza, Umbertide 18, Solmec Rovigo 16, Civitanova 10, Basket Girls Ancona, Vigarano 4.—

LO.GA.

La Nazionale

Incubo Haaland

Spauracchio mondiale se arriverà l'eliminazione con la Germania
L'Italia se la dovrà vedere contro la Norvegia del bomber del City

Massimo Meroi

Non è finita finché non è finita, ma immaginare questa Italia capace di andare a vincere a Dortmund domani sera con due gol di scarto è esercizio assai complicato. La partita di San Siro con la Germania ha detto che la Nazionale non è quella pallida e smunta dell'Europeo, se la gioca alla pari, ma con le avversarie di primo livello finisce per soccombere. Questione di qualità più che di stile di gioco, le linee guida Spalletti le ha date, ma in difesa e in attacco manca qualcosa.

LO SPAURACCHIO

La conseguenza meno piacevole dell'eventuale eliminazione riguarderebbe il cammino verso i Mondiali. Il sorteggio effettuato lo scorso 13 dicembre, infatti, ha stabilito che l'Italia, in caso di approdo alle semifinali, verrebbe inserita nel girone A e andrebbe ad affrontare Slovacchia, Irlanda del Nord e Lussemburgo, mentre se venisse eliminata finirebbe nel girone I e dovrebbe vedersela con Norvegia, Israele, Estonia e Moldavia. Un avversario in più, ma soprattutto come seconda testa di serie la Norvegia di Halland non esattamente l'attaccante più malleabile in Europa. Il centravanti non sta vivendo una stagione indimenticabile con il Manchester City, ma è bene ricordare che in nazionale sta praticamente viaggiando alla media di una rete a partita (39 i gettoni, 38 i gol). Una sorta di piccolo-grande incubo per Donnarumma e compagni.


Barella in azione l'altra sera a San Siro contro i tedeschi

PUNTO DEBOLE

Anche perché la nazionale sta dimostrando di avere una sorta di idiosioncrasia ai colpi di testa, qualità nella quale Haaland eccelle. L'altra sera con la Germania gli azzurri hanno incassato due gol su palloni in alta quota, un po' quello che era successo sempre a San Siro con la Francia (doppietta di Rabiot) e pure a Udine con Israele. Spalletti, che sulle palle inattive è passato dalla marcatura a zona a quella a uomo senza risolvere il problema, non vorrebbe affrontare troppo l'argomento perché il rischio, a suo dire, è che questo diventi un tarlo che si insinui nella testa dei calciatori, ma il quesito rimane.


Halland, 38 gol in nazionale

L'AIUTO DI ACERBI

C'è già chi sta avanzando il ritorno in Nazionale di Francesco Acerbi. La controindicazione è la carta d'identità (37 anni), dalla sua c'è la capacità di giocare benissimo le gare importanti e di aver messo il guinzaglio a molti grandi attaccanti (lo stesso Haaland in Champions League), ma anche Retegui nella sfida di domenica scorsa contro l'Atalanta (e il prossimo potrebbe essere Harry Kane nel doppio match con il Bayern Monaco). Deciderà Spalletti, intanto vediamo se l'Italia riesce a smentirci e va a vincere in Germania con due gol di scarto. Ne saremmo felici. —

IL PUNTO

Calafiori, guai al collaterale Tre novità in formazione

Domani sarà già tempo della gara di ritorno tra Germania e Italia. A Dortmund (20.45) saranno almeno tre le novità che il ct Spalletti proporrà nell'undici iniziale. Buongiorno in difesa al posto di Calafiori, già rientrato a Londra dopo il problema al collaterale, Ricci in mediana per Rovella e Maldini davanti per Raspadori. Ha lasciato il ritiro pure Cambiaso.

UNDER 21 - L'AMICHEVOLE

L'Italia domina e spreca Nel recupero arriva la beffa dell'Olanda

ITALIA	1
OLANDA	2

ITALIA U21 (4-3-1-2) Desplanches 5.5 (1' st Zacchi 6); Palestra 6.5, Coppola 6.5, Pirola 6.5, Turicchia 6 (17' st Zanotti 6); Fabbian 6 (17' st Doumbia 6), Miretti 6.5, Ndour 6 (27' st Volpato 5); Baldanzi 6.5 (17' st Pisilli 5.5); Gnonto 5.5 (45' pt S. Esposito 6), Koleosho 6 (27' st Ambrosino 5.5). Ct Nunziata.

OLANDA (4-2-3-1) Owusu-Oduro 6.5; Asante 5, Flamingo 6, Goes 6.5, Salah-Eddine 6 (29' st Bogarde 5); Banzuzi 5, Proper 6.5; Manhoeff 5.5 (18' st Hansen 6, 48' st Bruns 7), Fitz-Jim 6.5 (18' st Valente 6), Poku 5.5 (18' st van Brederodea 6); Emegha 6.5 (29' st Ohio 6.5). Ct Reiziger.

Arbitro Ciochirca (Romania) 6.5.

Marcatori Al 19' Fitz-Jim; nella ripresa 9' S. Esposito (rig.), 49' Bruns.
Note Espulsi al 16' st Banzuzi per fallo su Baldanzi e al 47' st Bogarde per doppia ammonizione.

Stefano Edel / VENEZIA

Una beffa, materalizzatasi negli ultimi secondi del recupero, con il pubblico del Penzo pronto ad applaudire un pareggio persino stretto alla nostra Under 21.

E invece l'Olanda, avversario della prima delle due amichevoli in Veneto – la seconda sarà lunedì 24 a Cittadella contro la Danimarca – sulla strada che porterà all'Europeo di giugno in Slovacchia, centra una vittoria insperata, oltretutto con due uomini in meno per le espulsioni nella ripresa di Banzuzi e di Bogarde proprio pochi secondi prima del contropiede ferale di Ohio, chiuso in gol dall'ultimo entrato Bruns.

Se test probante doveva essere, ebbene per i ragazzi di Nunziata lo è stato nel peggiore dei modi quanto al risultato, ma esemplificativo delle difficoltà cui andranno incontro fra meno di tre mesi nella rassegna continentale di categoria, dove gli orange di Reiziger si presenteranno come possibili outsider.

L'Italia ha giustificati motivi per recriminare sulle troppe occasioni fallite sotto porta, anche prima della superiorità numerica, e sulle troppe concessioni fatte agli avversari. Il primo gol degli olandesi è scaturito al 19' da un affondo di Poku, dopo aver saltato Palestra, seguito da un cross perfetto al centro per Fitz-Jim, che al volo, liberissimo, ha girato in porta, battendo Desplanches, non proprio irreprensibile.

La reazione della nostra Under c'è stata, ma per imprecisione non ha prodotto il pareggio, complici l'errore di Gnonto a tu per tu con Owusu-Oduro e la bella respinta del portiere su un sinistro di Baldanzi.

Nel secondo tempo si è vista una squadra più convinta e determinata, avvantaggiata dalla presenza di Sebastiano Esposito davanti, che al 9' ha rimesso in piedi il risultato trasformando un rigore concesso per fallo di Poku su Palestra.

Primo centro in azzurro per l'attaccante dell'Empoli, ma nonostante una pressione insistente alla fine l'Italia si è fatta male da sola. —

ATLETICA - MONDIALI INDOOR

Diaz è d'oro nel salto triplo con il record italiano Vissa subito fuori nei 1500

Alberto Bertolotto

Prima giornata ai mondiali indoor da ricordare per l'Italia. Dopo aver vinto il titolo europeo poche settimane fa ad Apeldoorn, Andy Diaz ha fatto il bis: l'azzurro si è laureato campione iridato in sala di salto triplo, volando a 17,80 al primo salto. Una misura straordinaria, valsa il nuovo record italiano al coperto, detenuto in precedenza dall'allenatore dell'atleta di origine cubana, Fabrizio Donato (17,73). Diaz, classe 1995, ha così riportato in Italia l'oro mondiale di triplo a distanza di 24 anni dall'ultima volta. A conquistarla nel 2001 fu il goriziano Paolo Camossi, attuale responsabile azzurro dei salti, che a Lisbona volò a 17,32 battendo il leggendario primatista iridato Jonathan Edwards. Nella stessa gara nona posizione con 16,37 per il triestino Simone Biasutti. Nel salto in alto sesto posto finale per il vicentino Manuel Lando, capace di ripetersi a un ottimo livello dopo la quarta piazza agli Europei. Per il veneto un balzo a 2,24 a conclusione di una più che positiva annata indoor. Si è qualificato alla semifinale degli 800 Giovanni Lazzaro, trevigiano capace di 1'48"75 in batteria. Alle 5.31 ora italiana di oggi il mezzofondista è sceso in pista per prendere parte alla semifinale.



Diaz con l'oro FOTO GRANA/FIDAL

Eliminata invece nelle batterie dei 1500 la friulana Sintayehu Vissa. L'azzurra ha chiuso al quinto posto la prima delle serie con 4'14"25, mancando così un posto tra le prime tre che le avrebbero garantito il pass per l'atto conclusivo di domenica (non erano previsti tempi di ripescaggio). Nella notte è iniziata la seconda giornata di gare, con la veronese e padovana d'adozione Elisa Molinarolo in pedana nella finale del salto con l'asta (assieme a Roberta Bruni). La manifestazione si chiude domani. —

FORMULA 1

Cina, Hamilton pole nella Sprint Gp domani alle 8

Nella Sprint Race del Gran Premio di Cina di Formula 1 che prende il via questa mattina alle 8, Lewis Hamilton su Ferrari partirà in pole position. Il sette volte campione del mondo ha preceduto di soli 18 millesimi Verstappen (il suo compagno in Reb Bull, Lawson è 20º). L'altra Ferrari di Carles Leclerc è quarta. «Questo è un bel messaggio per la gara – le parole di Hamilton –. Non so dove ho fatto la differenza, ma c'è ancora un margine di crescita. La McLaren è veloce, così come Verstappen, ma noi rimaniamo positivi e continueremo a spingere». Il Gran Premio domani mattina, come la Sprint, prenderà il via alle 8 ora italiana.

TENNIS

Miami: Cinà fuori avanti Musetti Sonego e Arnaldi

Si ferma al secondo turno la corsa all'Atp 1000 di Miami del giovane Federico Cinà battuto dal bulgaro Grigor Dimitrov per 6-1, 6-4. Lorenzo Musetti soffre ma riesce a piegare la resistenza del francese Quentin Halys che dopo aver vinto il primo set è stato rimontato dall'azzurro che si è imposto con il punteggio di 3-6, 7-6, 7-5. La scorsa notte vittorie per Matteo Arnaldi sul cinese Yibing (7-6, 4-6, 6-3) e di Lorenzo Sonego sull'argentino Navone (7-5, 7-5). Passano il turno anche Auger Aliassime, Ruud, Mensik e Fonseca. Prima grande sorpresa con l'eliminazione di Medvedev per mano dello spagnolo Munar impostosi per 6-2, 6-3.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo oggi è il giorno della Brignone

Il conto alla rovescia è iniziato, il tappo dello champagne pronto a saltare. Tra Federica Brignone e la coppa di cristallo è solo questione di ore. La matematica potrebbe arrivare già stasera quando alle 19.30 italiane a Sun Valley, negli Stati Uniti, si disputerà l'ultima discesa libera di stagione. Con 382 punti in tasca, alla tigre valdostana basterà chiudere 14ª per conquistare la seconda coppa di cristallo della sua carriera. In realtà la vittoria potrebbe arrivare anche senza andare a punti. In quel caso, per tenere accesa la fiammella della speranza, la più diretta inseguitrice Lara Gut Behrami avrà a disposizione un solo risultato: il primo posto.

Scelti per voi





Ne vedremo delle belle
RAI 1, 21.30
Al via il nuovo talent show condotto da **Carlo Conti** che vede 10 grandi showgirl, tutte protagoniste di varietà televisivi, in sfida tra loro. In ogni puntata, le dieci star si confronteranno in prove di canto, ballo, musical, interviste e sfide a sorpresa.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
In un'operazione complessa, la squadra di agenti speciali dell`FBI indaga su un brutale omicidio di una Coppia. Le prove indicano Paul Gordon, un detenuto evaso, come il principale sospettato.



Indovina chi viene a cena...
RAI 3, 21.20
Tornano le migliori inchieste di **Sabrina Giannini**, tra Superfood - cibi ipernutrienti dalle proprietà benefiche - e sostanze chimiche nocive per la salute. Con i consueti consigli del Prof. Franco Berrino.



Don Camillo
RETE 4, 21.25
A Brescello, Reggio Emilia, le autorità del paese sono il sindaco comunista Peppone (**Gino Cervi**) e il parroco don Camillo (**Fernandel**), che ha sempre l`ultima parola. I due sono in lotta continua.



Amici
CANALE 5, 21.20
Al via la fase finale del talent, condotto da **Maria De Filippi**, che decreterà il vincitore di questa edizione. Diciotto gli allievi che hanno conquistato l`ambita maglia d`oro e che si sfideranno per arrivare sul podio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ne vedremo delle belle Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Serenight Spettacolo

RAI 2
9.00 Tango Talk show
9.45 I mestieri di Mirko
10.10 Urban Green Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Nanchino Atletica leggera
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Nanjing 25 - Campionati del Mondo Indoor Atletica
14.25 Milano - Sanremo Ciclismo
17.35 TG Sport Sera Attualità
17.40 Meteo 2 Attualità
17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.50 Discesa maschile Sci alpino
19.25 Discesa femminile Sci alpino
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.15 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.20 Indovina chi viene a cena Cult Attualità
23.20 TG3 Mondo Attualità
23.45 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Don Camillo Film Commedia ('52)
23.35 Red Dragon Film Giallo ('02)
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Paradisi selvaggi
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Amici Show
1.00 Speciale Tg5 Evento
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 A-Team Serie Tv
7.30 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.15 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.00 Young Sheldon (1ª Tv)
10.20 The Big Bang Theory
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.20 The Equalizer Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Madagascar Film Animazione ('05)
23.15 Duma Film Avventura ('05)
1.15 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.40 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
12.30 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.30 Barbero risponde
16.00 Eden - Missione Pianeta
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)
2.45 Anticamera con vista
2.55 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo
15.30 Gp Cina Qualifiche Automobilismo
16.45 MasterChef Italia
19.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.30 Il contadino cerca moglie Spettacolo
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.30 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.35 Kung Fu Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Speed Film Azione ('94)
23.30 Van Helsing Film Azione ('04)
2.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.35 Show Reel Attualità
3.55 Blindspot Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Overdose Film Azione ('22)
23.20 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)
2.00 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
3.30 Let It Snow Film Horror ('20)

IRIS (22)
12.10 Mystic River Film Thriller ('03)
14.55 Le crociate Film Storico ('05)
18.25 Ciak Speciale Attualità
18.30 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
21.15 Presunto innocente Film Thriller ('90)
23.45 Duplicity Film Thriller ('09)
2.10 Le crociate Film Storico ('05)
4.40 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.10 Pagine Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 I Concerti di VPM - The Bass Gang Spettacolo
20.20 Rai 5 Classic Spettacolo
20.50 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari
21.15 Grounded Spettacolo
22.50 Proserpine Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Gli imperdibili Attualità
14.15 Il treno Film Guerra ('64)
16.35 Il buio oltre la siepe Film Drammatico ('62)
18.55 L'uomo nell'ombra Film Thriller ('10)
21.10 Il sesso degli angeli Film Commedia ('21)
22.40 The Sentinel Film Thriller ('06)
0.30 Nodo alla gola Film Giallo ('48)
1.55 Passione sinistra Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
15.05 I mestieri di Mirko Lifestyle
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.55 Nemici del cuore Film Commedia ('22)
21.20 La farfalla impazzita Film Drammatico ('25)
23.10 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction

CIELO (26)
14.30 Cucine da incubo Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Peccato veniale Film Erotico ('74)
23.20 Escort Girls, Sex Tours Documentari
0.30 Adult Insider (1ª Tv) Lifestyle
0.55 Adult Insider (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
15.40 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
21.20 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia ('91)
23.20 Arma letale 4 Film Azione ('98)
1.50 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
3.40 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 La casa sulla roccia Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario per Papa Francesco Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Palma - Un amore di cane Film Dramm. ('21)
23.05 Figlia del silenzio Film Drammatico ('08)

LA7 D (29)
15.05 Bull Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
23.20 Devious Maids Serie Tv
1.50 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.05 Amici di Maria Spett.
18.15 My Home My Destiny Telenovela
19.10 Endless Love Telenovela
21.10 Inga Lindstrom - La Casa Delle Farfalle Film Commedia ('22)
23.05 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05)
1.15 X-Style Attualità
1.50 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
10.10 Il forno delle meraviglie Lifestyle
11.45 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
13.10 Primo appuntamento Spettacolo
14.50 Casa a prima vista Spettacolo
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Il Dottor Alì Serie Tv
0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Ludwig Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Maigret ha un dubbio Film Azione ('02)
17.15 Una tata pericolosa Film Drammatico ('17)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Maigret e la Principessa Film Giallo ('03)
23.10 Perry Mason - La donna del lago Film Giallo ('88)
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.30 Quei cattivi vicini (1ª Tv) Lifestyle
16.30 Quei cattivi vicini Lifestyle
17.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.40 Cacciatori di fantasmi Documentari
1.30 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos; **12.00** La musica che non c'è: Fabrizio Comel; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** Impresis di îr, siums di doman: Federico Mansutti e Luca Lanfrit; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Festeggiamo i novant'anni dell'artista polese GualtieroMocenni.
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: LA NONNA MATILDA; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
13.25 Il pranzo perfetto
13.45 Incontri d'autore
14.05 Sabato sport
19.25 Radio1 musica
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
13.00 No Spoiler
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
17.10 Chaos Film Sky Cinema Action
17.15 Happy Family Film Sky Cinema Comedy
17.25 Barbie Film Sky Cinema Family
17.30 Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Uno
18.55 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
18.55 Another End Film Sky Cinema Romance
19.00 Shark 2 - L'abisso Film Sky Cinema Action
19.10 Jason Bourne Film Sky Cinema Uno
19.20 100% Lupo Film Sky Cinema Family
19.30 La furia dei titani Film Sky Cinema Collection
21.00 Moonfall Film Sky Cinema Action
21.00 Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Sky Cinema Drama
21.00 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
21.00 Endless Film Sky Cinema Romance
21.00 Marnie Film Sky Cinema Suspense
21.15 Retribution Film Sky Cinema Collection
21.15 Il gusto delle cose Film Sky Cinema Due
21.15 Hit Man - Killer per caso Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
14.50 4 Chiacchere con...
15.00 14+1 Nives Meroi e Romano Benet
15.50 OraMusica
16.05 L'universo è...
16.35 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.15 Tg Sport
19.20 Domani è domenica
19.30 Sci Alpino: Coppa del Mondo
20.15 Missione Giovani
20.25 Il Settimanale
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2017
22.00 Raibl. La miniera del cuore
22.35 Petrarca
23.05 Domani è domenica

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Cook Academy
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Chiesa e città
13.55 T4 Ring - R
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.35 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 Ginnastica Dolce
18.15 Ginnastica Zumba
18.30 Tisane Unguenti e Chachet
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 La Parola del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Cook Academy
21.30 33ªg. Giana Erminio vs Triestina
23.20 T4 Tg Trieste - R
23.50 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 80 Nostalgia Week End
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
20.30 Flipper - Telefilm
21.00 Sabato Al Cinema
23.00 Ciclo Film Horror
1.00 I Filmissimi Della Notte
3.00 Flipper - Telefilm
3.30 Rivediamoli Di Notte

Il Meteo



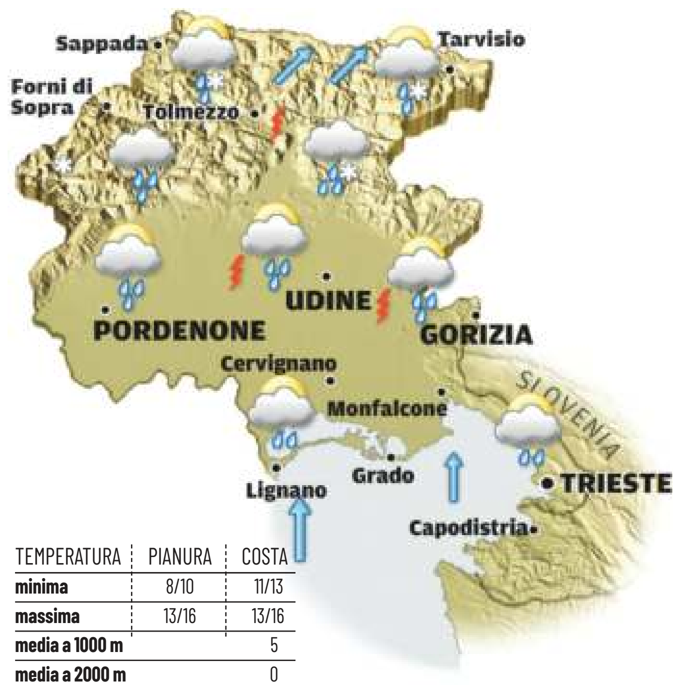
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	12/14
media a 1000 m		4
media a 2000 m		0

Cielo coperto con piogge deboli o moderate, più continue e abbondanti verso le Prealpi Giulie e ad est; quota neve sui 1500 m circa. Nel tardo pomeriggio precipitazioni meno probabili, mentre, nella notte verso domenica, saranno più probabili e consistenti. Soffierà vento da sud moderato sulla costa e da sud-ovest in quota. Ridotta escursione termica.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	11/13
massima	13/16	13/16
media a 1000 m		5
media a 2000 m		0

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere abbondanti e localmente temporalesche, ma probabilmente vi saranno anche delle fasi di tempo localmente migliore nel pomeriggio. Sulla costa soffierà vento da sud sostenuto e pioverà meno rispetto alle zone interne. Sulle Prealpi precipitazioni intense, specie sulle Giulie con cielo coperto tutto il giorno. Quota neve sui 1800 m circa. Previsione incerta.

Tendenza. Variabilità con la possibilità sia di schiarite che di locali e temporanee piogge anche temporalesche, più probabili sulla fascia prealpina e nel pomeriggio.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	12	30 Km/h
Monfalcone	9	11	14 Km/h
Gorizia	9	11	14 Km/h
Udine	8	11	17 Km/h
Grado	9	12	15 Km/h
Cervignano	9	11	14 Km/h
Pordenone	9	11	11 Km/h
Tarvisio	5	7	25 Km/h
Lignano	9	12	16 Km/h
Gemona	7	9	21 Km/h
Tolmezzo	8	10	23 Km/h
Forni di Sopra	3	7	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,17 m	10,3
Grado	poco mosso	0,51 m	10,2
Lignano	quasi calmo	0,07 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	**Copenhagen**	1	7	**Mosca**	-1	3
Atene	8	15	**Ginevra**	6	18	**Parigi**	9	14
Belgrado	8	17	**Lisbona**	9	13	**Praga**	2	15
Berlino	2	14	**Londra**	10	16	**Varsavia**	3	14
Bruxelles	10	18	**Lubiana**	8	12	**Vienna**	3	12
Budapest	8	15	**Madrid**	4	8	**Zagabria**	7	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	7
Bari	7	16
Bologna	9	14
Bolzano	9	13
Cagliari	14	18
Firenze	11	14
Genova	12	13
L'Aquila	7	12
Milano	8	10
Napoli	9	18
Palermo	13	19
Reggio C.	11	16
Roma	9	15
Torino	7	8
Venezia	10	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo coperto e precipitazioni diffuse in pianura dove pioverà, nevicherà sopra i 1500 metri..
Centro: Cielo molto nuvoloso e piogge su Toscana, Lazio e Umbria. Peggiorerà in nottata.
Sud: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere spesso molto nuvoloso o localmente coperto. Aumento termico.

DOMANI
Nord: Giornata a tratti piovosa in Liguria e Friuli. Non mancheranno schiarite soleggiate. Scirocco.
Centro: Maggior probabilità di piogge, al mattino, poi diventerà più asciutto e con più schiarite.
Sud: Giornata con qualche pioggia sparsa, al mattino, su Puglia e Calabria, in tarda serata anche in Sicilia. Forte Scirocco e mari agitati.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Ti senti energico e pronto a partire all'avventura! Perfetto per una gita fuori porta, un'attività sportiva o un progetto che ti entusiasma. La primavera ti accende, sfrutta questa carica!

TORO 21/4 - 20/5
Oggi tutto ruota intorno ai piaceri della vita. Una giornata ideale per coccolarti con buon cibo, un massaggio o una passeggiata tra i fiori. Lascia che la bellezza della natura ti ricarichi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua voglia di socializzare è alle stelle! Approfitta della giornata per uscire, fare nuove conoscenze o semplicemente goderti una chiacchierata con un amico speciale.

CANCRO 22/6 - 22/7
Hai bisogno di calma e dolcezza. Perfetto per trascorrere il sabato in un ambiente familiare, magari con un libro, una tisana o una serata tranquilla con le persone care.

LEONE 23/7 - 23/8
La primavera ti dona energia e voglia di metterti in mostra. Un'uscita con gli amici, un evento speciale o anche solo un po' di shopping saranno perfetti per farti sentire al top.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi il benessere passa dalla semplicità. Sistemare casa, organizzare i pensieri o fare una passeggiata ti aiuterà a sentirti in equilibrio. Niente stress, solo piccoli gesti che fanno bene.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Hai bisogno di bellezza e armonia. Un giro in un posto incantevole, una mostra d'arte o un po' di musica rilassante renderanno questo sabato magico. Nutri la tua anima con momenti piacevoli.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La Luna nel tuo segno rende tutto più intenso. Sentirai il bisogno di introspezione e magari di qualche momento tutto per te. Perfetto per una meditazione o un'uscita in un posto tranquillo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai voglia di libertà e avventura! Se puoi, esci dalla routine: un viaggio spontaneo, una passeggiata all'aperto o un'esperienza nuova saranno il modo migliore per sfruttare questa energia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dopo una settimana intensa, oggi meriti un po' di relax. Prenditi del tempo per te, magari con una giornata slow, un buon libro o una cena in compagnia. Il riposo è fondamentale.

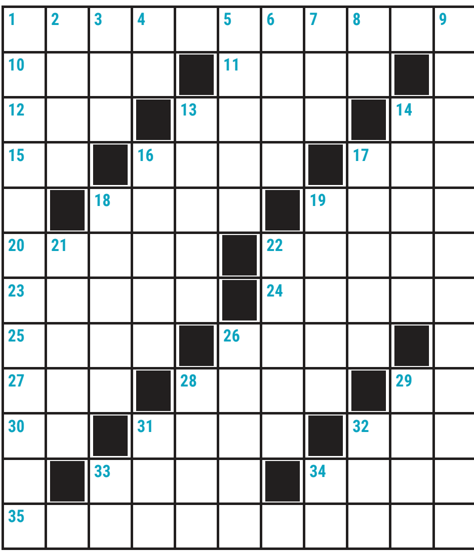
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sei ispirato e pieno di idee! Oggi è un ottimo giorno per dedicarti a un hobby creativo, scrivere, progettare qualcosa di nuovo. Se esci, cerca persone con cui condividere le tue visioni.

PESCI 20/2 - 20/3
Hai bisogno di dolcezza e momenti di pace. Un tramonto, una musica rilassante o una giornata senza impegni ti aiuteranno a sentirti in armonia. Segui il tuo ritmo e lasciati trasportare dalle emozioni.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Distruttore di sacre immagini - **10** La caratteristica di Cyrano - **11** C'è l'habilis e il sapiens - **12** Si intersecano in città - **13** Un corsaro di Salgari - **14** Cose senza pari - **15** Le vocali in meno - **16** Donò l'otre dei venti a Ulisse - **17** Il prefisso che antepone - **18** La Tataranni protagonista di una fiction Rai - **19** La nazione degli ayatollah - **20** Rettile strisciante - **22** Charlie dei Peanuts - **23** Uno dei profeti maggiori - **24** Il colmo della sfortuna - **25** Le venti sul quadrante - **26** Si aprono per lo scrutinio - **27** Macchiolina cutanea - **28** Le montagne etiopiche - **29** Il simbolo del berillio - **30** Il cantautore Ramazzotti (iniz.) - **31** Riempie i polmoni - **32** Un copricapo esotico - **33** Lo consulta il Governo - **34** Bruno, attore svizzero di *Pane e tulipani* - **35** Negozio con attrezzi vari.

VERTICALI: **1** Una manovra proibita in autostrada - **2** Un amico di Sempronio - **3** Un po' scandaloso - **4** Delude chi sperava - **5** La pinza del granchio - **6** Lui, lei e altri - **7** Un gancetto che si nasconde - **8** Un po' sorpreso - **9** Prudenza nell'agire - **13** Fama poco lusinghiera - **14** Lo stile libero in piscina - **16** Sacrilego, profanatore - **17** Rende numerosa la famiglia - **18** Accecato dalla collera - **19** Fu imperatrice di Bisanzio - **21** La sposa di Ben Hur - **22** Un ragazzino terribile - **26** Tutt'altro che superbi - **28** Marte della mitologia greca - **29** Cose che si posseggono - **31** La Radcliffe scrittrice - **32** Il lontano West - **33** Il centro di Piacenza - **34** Genova per l'Aci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 marzo 2025 è stata di 11.517 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

IMMAGINA

T R I E S T E | 8 A P R I L E 2 0 2 5